IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

ANNO 120 - NUMERO 174
MARTEDÌ 24 LUGLIO 2001
L. 1500 - € 0,77

Il governo stanzia 15 miliardi per i danni a Genova, mentre il ministro dell'Interno parla di una strategia eversiva

Scajola: «Tutta colpa dei contestatori»

Rutelli: «Incapace, doveva dimettersi». Gli anti-G8 oggi in piazza anche a Trieste

Uno strascico maligno che avvelena la politica

di **Ferdinando Camon**

Il G8 lascia uno strascico maligno, che avvelenerà la politica italiana per anni: il ragazzo morto per un colpo di pistola può dirsi assassinato? Se così è, non possiamo più parlare di democrazia: la polizia che assassina figli del popolo è la polizia degli stati tirannici, senza libertà, senza dissenso. Oppure, il poliziotto che ha ucciso quel ragazzo l'ha fatto per "legittima difesa"? Anche in questo caso c'è una crisi della democrazia: perché vorrebbe dire che una massa di oltre centomila persone, appoggiate da partiti e istituzioni (perfino l'arcivescovo), ha aggredito la polizia dello stato, garante della legalità, e l'ha costretta a difendere la propria vita uccidendo, e dopo questa impresa trova ancora consensi in certa stampa, in certi tg, e in ali del Parlamento.

Naturalmente, il ragazzo morto, per passare alla storia come vittima dello stato, deve stare dentro le frange pacifiste. Coloro che valutano in questo modo l'orrido fatto, guardano la scena della camionetta da sinistra o da dietro, in modo da vedere il ragazzo con l'estintore e la mano del carabiniere con la pistola: un pacifista e un assassino. A monte di questo giudizio ci sta l'opinione che la manifestazione era democratica, e che la pistola del carabiniere, uccidendo quel giovane, ha ucciso la democrazia.

● *Segue a pagina 3*

Bush dal Papa, poi Ok di Berlusconi allo scudo spaziale

● *A pagina 2*

ROMA Dagli scontri in strada a quelli in Parlamento. Mentre il governo stanzia 15 miliardi per i danni di Genova, il ministro dell'Interno Claudio Scajola difende alle Camere il governo e l'operato «esemplare» delle forze dell'ordine, accusando invece i manifestanti di Genova. Se fossero stati mantenuti gli impegni assunti dal Genoa Social Forum sarebbe stato più facile isolare i violenti, interpreti di una strategia eversiva, dichiara il ministro messo sotto accusa dall'opposizione per quanto è accaduto al G8. L'opposizione ovviamente spara a zero. «Come in ogni Paese civile» Scajola doveva presentarsi dimissionario in Parlamento afferma Rutelli. Tutti gli esponenti dell'Ulivo hanno parlato dei «due fallimenti» del governo: l'incapacità di assicurare l'ordine pubblico e le deludenti conclusioni del G8.

Oggi intanto in molte città italiane, tra cui Trieste, gli antiglobalizzatori organizzano manifestazioni con cortei e presidi davanti alle prefetture per protestare contro gli interventi delle forze dell'ordine a Genova sui gruppi dei contestatori pacifici.

● *Alle pagine 2-3 e in Trieste*

Tasso tendenziale annuo dal 3 al 2,8%

L'inflazione rallenta E Trieste addirittura segna un meno 0,1%

TRIESTE L'inflazione torna sotto la soglia del 3% tendenziale in luglio, frenando al 2,8%. È questo il responso che emerge dalle rilevazioni dei prezzi nelle città campione. Alla flessione ha dato importante contributo il calo dei prezzi petroliferi. Quattro dei 12 capoluoghi di regione considerati hanno evidenziato una dinamica mensile "fredda": si tratta di Palermo, Milano, Genova e Bologna (incremento zero). Altrettante città (Trieste, Torino, Venezia, Firenze) hanno addirittura mostrato una variazione congiunturale negativa (-0,1%). Il segno più, invece, è comparso solo davanti ai dati di Napoli e Ancona (entrambe "titolari" di aumenti pari allo 0,2%) nonchè di Bari e Perugia (+0,1%).

● *A pagina 6*

La spagnola Endesa si aggiudica il 7% degli impianti produttivi di energia elettrica italiana

Monfalcone, venduta la centrale Enel

Ora deve essere convertita a metano. Poi i tagli di occupazione

ROMA Endesa ha vinto la gara per Elettrogen, la prima genco dell'Enel a debuttare sul mercato. Gli spagnoli entrano così nel mercato elettrico italiano, aggiudicandosi circa il 10% dell'attuale parco-centrali Enel e oltre il 7% di quello complessivo italiano. Otto le centrali vendute, tra cui quella di Monfalcone, per complessivi 7.150 miliardi di lire. A Monfalcone la vendita era nell'aria da tempo. Unica preoccupazione è che sia garantito il futuro produttivo della struttura costruita dall'Enel nel '69. Per la centrale monfalconese, 921 megawatt di potenza, la prima incombenza che l'Endesa avrà sarà quella della trasformazione a metano dei due gruppi a olio combustibile, come previsto dai decreti governativi. Un investimento da 450 miliardi che comunque finirà per ridurre ulteriormente il personale della centrale, già passato negli ultimi dieci anni da 370 a 240 unità.

● *A pagina 6*

ETNA

«Pioggia nera», stato d'emergenza a Catania

CATANIA Stato d'emergenza nella provincia di Catania per l'eruzione dell'Etna. L'aeroporto è stato chiuso, la stazione sciistica è distrutta. Si è aperta una sesta frattura, mentre dappertutto cade la «pioggia nera» e la lava avanza.

● *A pagina 4*

Allucinante avventura di una coppia di anziani coniugi nel Torinese

Bloccati otto giorni in ascensore si salvano bevendo le loro urine

TORINO Un incubo lungo otto giorni quello vissuto da un' anziana coppia di coniugi del Torinese rimasta prigioniera nell'ascensore di casa: sono sopravvissuti mangiando agnolotti crudi e bevendo la loro urina. Le loro condizioni di salute sono buone. Protagonisti della vicenda Michele Arietti, 79 anni, e Maria Raimondo, 77 anni, di Volpiano, abitanti in una villetta a due piani. Tutto è accaduto quando, diretti i coniugi in cantina a posare nel frezeer gli agnolòtti appena fatti, l'ascensore si è bloccato. Nessun modo per aprire la porta, nessun campanello all'interno della cabina per dare l'allarme. I due pensionati vivono da soli, hanno un figlio che abita a Milano.

Ed è stato proprio il figlio a salvarli: non sentendoli da giorni, per avere notizie ha telefonato a dei vicini. I quali, introdottisi in casa hanno liberato i due anziani coniugi.

● *A pagina 5*

IN CRONACA

TEATRO
Morto l'attore Mimmo Lo Vecchio
Fu un mattatore nelle «Maldobrìe»

ROGO
Si replicano al mattino i fuochi artificiali sulla basilica di Sant'Antonio Nuovo

ALL'INTERNO

ASSASSINIO
Dramma della gelosia nel Reggiano: operaio accoltella al collo l'ex fidanzata in fabbrica

● *A pagina 5*

SOLO FERITA
L'intervento del setter irlandese della zia la salva dall'aggressione dello spasimante

● *A pagina 5*

Montanelli

Con il necrologio di se stesso controcorrente fino alla morte

di **Federico Orlando***

Controcorrente fino al momento di morire, lo vedo il direttore Montanelli chiamare la compagna o la nipote all'una e quaranta del 18 luglio e dettare l'ultimo articolo di fondo: il necrologio di se stesso, pubblicato ieri dal «Corriere della Sera».

Fuori dalla clinica era notte, ma dentro Montanelli era giorno, la luce della sua razionalità - unica luce della sua religiosità laica - era pienissima. E così scrisse d'essere giunto al termine della sua «lunga e tormentata esistenza», e dunque prendeva congedo dai lettori (il suo mondo, la sua famiglia) ringraziandoli dell'affetto e della fedeltà. Poi stabiliva che le sue ceneri fossero raccolte in un'urna, «fissata ma non murata» sul loculo di sua Madre, nel cimitero di Fucecchio. Niente cerimonie religiose, niente commemorazioni civili, che «non sarebbero gradite».

● *Segue nella Cultura*

Il noto regista americano di passaggio a Ragusa prima di andare in crociera su un panfilo assieme alla moglie

Vacanze in Dalmazia per Spielberg

RAGUSA Doveva essere un'«operazione segreta», invece il breve soggiorno a Ragusa (Dubrovnik) di Steven Spielberg è stato scoperto da un'operatrice turistica. La notizia che il noto regista americano era arrivato in Dalmazia ha fatto il giro di Ragusa, destando curiosità e interesse. Spielberg è arrivato domenica scorsa a bordo di un aereo Gulfstream decollato da Parigi e quindi si è imbarcato sul panfilo di un multimiliardario statunitense per una crociera che dovrebbe toccare le isole di Curzola e Meleda. «Sono davvero felice di essere qui in Croazia – ha dichiarato Spielberg – So che qui la natura è ancora intatta ed è per questo motivo che ho deciso di trascorrervi una breve vacanza assieme a mia moglie (l'attrice Kate Capshaw, ndr)». E in questi giorni è arrivato in Dalmazia anche lo yacht «Pacha III» della principessa Carolina di Monaco, accompagnata dal consorte Ernst August.

● *A pagina 10*

Anna Kournikova, matrimonio segreto a Mosca

In lutto i fan della tennista più amata dai maschietti

● *Nello Sport*

Giovanni Paolo II ha incontrato il Presidente americano e ha toccato, oltre alla disparità fra Nord e Paesi poveri, anche i temi relativi alla bioetica

Il Papa: indegna la divisione fra ricchi e poveri

Bush replica a Wojtyla: «Grazie per l'impulso alle libertà». L'uso degli embrioni? «Terrò conto»

ROMA Globalizzazione, ambiente, azzeramento del debito terzomondiale: per George Bush jr l'udienza di ieri mattina dal Papa a Castel Gandolfo è stata una sorta di «appendice» pastorale del G8. Pochi sofismi diplomatici e molte emergenze concrete nelle riflessioni che l'anziano Pontefice ha proposto all'uomo più potente della terra, ricevuto con famiglia e seguito. «Un mondo globale», ha detto Giovanni Paolo II al suo ospite, «è essenzialmente un mondo di solidarietà e da questo punto di vista l'America, forte delle sue risorse, delle sue tradizioni culturali e dei suoi valori religiosi, ha una speciale responsabilità».

Sull'accesso equanime alla tecnologia e soprattutto sul fenomeno dell'economia globalizzata, Papa Wojtyla ha ribadito che la Chiesa apprezza le sue opportunità ma non può non esprimere «profonda preoccupazione» per un mondo diviso «non più da blocchi politici e militari, ma da una indegna linea divisoria tra coloro che possono approfittare di queste opportunità e quelli che ne sono tagliati fuori».

Sempre più, per il Successore di Pietro, la grande sfida è quella di trasformare la rivoluzione di libertà del post-comunismo in una «rivoluzione di opportunità». Sempre sul piano dei doveri, il capo della Chiesa ha poi aggiunto che «il rispetto della natura, una politica di apertura degli immigrati, la cancellazione o una significativa riduzione del debito delle nazioni più povere, la promozione della pace attraverso il negoziato ed il primato della legalità» sono priorità che i leader dei Paesi sviluppati non possono permettersi di trascurare.

A questi argomenti Wojtyla ha quindi accostato quello del diritto alla vita, questione che con le posizioni abortiste della presidenza Clinton era divenuta un terreno minato nel dialogo con la Santa Sede e che George jr sembra invece affrontare (pena capitale a parte) in convergenza con i punti di vista del Vaticano. Il Pontefice è stato particolarmente duro verso l'eutanasia, l'interruzione di gravidanza e naturalmente la nuova frontiera degli embrioni creati in vitro per esperimenti di laboratorio: «Una società libera e virtuosa deve rigettare pratiche che deprezzano e violano la vita umana in ogni suo stadio».

Bush, dal canto suo, che non ha ancora deciso se dare il via libera all'utilizzazione degli embrioni per la produzione di cellule staminali, ha ascoltato con diligenza, ma la sua replica è stata più breve e soprattutto più evasiva («Terrò conto»), limitandosi a incensare il Papa come leader storico e guida morale del mondo moderno. «Grazie per l'impulso alle libertà», ha detto. Negli Stati Uniti Bush ha molti politici, anche del suo partito, favorevoli a stanziare fondi alla ricerca sulle cellule staminali. All'arrivo del presidente americano - accompagnato dalla moglie Laura e dalla figlia Barbara in veletta e castigato tailleur nero, come da protocollo - Wojtyla lo ha preso per mano e lo ha condotto come uno scolaretto, con insolita familiarità, verso la sala deputata al loro colloquio privato.

Adriano Monti Buzzetti

Giovanni Paolo II accoglie il Presidente americano Bush.

Sì al protocollo di Kyoto da 178 Paesi

Contro l'effetto serra raggiunta un'intesa a Bonn, ma senza gli Stati Uniti

BONN Il protocollo di Kyoto continua a fare discutere. E gli Stati Uniti non finiscono di prendere le distanze dall'intesa. L'olandese Jan Pronk si è levato l'abito stropicciato, dopo due notti insonni a mettere a punto gli ultimi dettagli per la ratificazione del protocollo di Kyoto.

Il presidente del convegno sull'ambiente, che si è concluso ieri a Bonn, si è messo poi un vestito fresco ed è apparso soddisfatto e sorridente davanti ai rappresentanti di 178 paesi che hanno detto no all'effetto serra.

Eccezione più vistosa, appunto, gli Stati Uniti che, su direttiva del presidente Bush, hanno insistito che Kyoto va contro i loro interessi nazionali.

Una frase generica, questa, dietro alla quale c'è un principio molto semplice: gli Usa non vogliono firmare il protocollo di Kyoto perchè rispettare i paramentri per le emissioni di gas inquinanti costerebbe denaro alle aziende americane e come tale, dice Bush, l'economia Usa ne soffrirebbe.

La rappresentante Usa al convegno di Bonn, Paula Dobriansky, non ha potuto fare altro che seguire le istruzioni che le venivano dall'alto. E quando ha preso la parola è stata accolta da critiche e risate di scherno. "Benchè gli Stati Uniti non abbiano intenzione di ratificare l'accordo", ha detto, "noi non stiamo cercando di fermare gli altri Paesi, fino a quando non mettono a rischio gli interessi degli Stati Uniti. Questo non cambia la nostra posizione di base secondo la quale il protocollo di Kyoto è una politica fondamentalmente sbagliata".

Ma la critica si è fatta ancora più forte quando la Dobriansky ha difeso l'amministrazione Bush dicendo che "non intendiamo abdicare alle nostre responsabilità". L'America è così isolata mentre il resto del mondo si impegna nell'arginare l'effetto-serra.

Eppure sono gli Stati Uniti il Paese che inquina di più. Si calcola dunque che il protocollo di Kyoto, senza la partecipazione americana, non produrrà l'effetto di ridurre i gas inquinanti. Anzi un esperto tedesco di Greenpeace sostiene che nel prossimo decennio l'effetto-serra peggiorerà.

Gli Stati Uniti potrebbero cambiare idea. Giapponesi e canadesi infatti si sono impegnati ieri a Bonn di continuare a fare pressione su Washington affinchè l'accordo raggiunto a Kyoto nel'97 diventi patrimonio comune.

Manifestanti pro-Kyoto a Bonn.

C'è infatti un allineamento storico fra Usa, Giappone e Canada per quanto riguarda questioni ambientali e per gli Stati Uniti è stata una sorpresa trovarsi isolati al convegno di Bonn.

Tokyo e Montreal hanno preso le distanze da Washington quando nei giorni scorsi è stata introdotta una clausola che alleggerisce le loro responsabilità. Nel calcolo sull'inquinamento industriale infatti rientra anche il management forestale ed agricolo che, assorbendo l'anidride carbonica, contribuisce a "ripulire" l'atmosfera.

Il protocollo dovrebbe diventare una realtà entro il 2002 con la ratifica di almeno 55 Paesi. A tutt'oggi i firmatari sono già 30.

Andrea Visconti

Il primo ministro è a fianco degli Usa superando anche alcune posizioni degli alleati europei

Berlusconi sotto lo scudo spaziale

ROMA Berlusconi schierato con Bush sullo scudo spaziale. È stato un vero tour de force a trenta gradi all'ombra quello di George Bush a Roma per colloqui con il premier italiano, il Papa e Carlo Azeglio Ciampi, incontrato di prima mattina e in serata per la cena di commiato al Quirinale, a base di risotto, rombo e babà. Ma il presidente americano ha di che essere soddisfatto della sosta capitolina: Silvio Berlusconi ha infatti dato il via libero italiano allo Scudo spaziale.

Il nuovo progetto di difesa stellare, inseguito dagli Usa fin da tempi di Ronald Reagan, sempre osteggiato dall'Europa con la sola eccezione dell'Inghilterra, ha fatto passi da gigante durante il G8. In appena quattro giorni ha avuto, davvero insperato, il via libera dell'ex nemico Vladimir Putin, rilasciato dopo una vera e propria trattativa sui missili e sul destino della Russia. Il consigliere per la sicurezza nazionale di Bush, Condoleezza Rice, volerà a Mosca nelle prossime ore per stabile tempi e modi dell'intesa. Ma intanto gli Usa hanno già ottenuto il parziale avallo della Gran Bretagna di Blair e della Spagna di Aznar allo studio di un nuovo quadro di difesa stategica. E da ieri hanno il plauso italiano. Quasi un en plein per l'uomo più potente del mondo che lascia l'Italia gratificato dai complimenti del neo premier azzurro. «Con lui è tutto semplice», assicura Berlusconi, con allusioni al predecessore, il democratico Clinton. «Gli Italiani saranno felici con Silvio», gli fa eco Bush.

Ma torniamo allo scudo. «L'Italia è al fianco degli Stati Uniti, anche superando le posizioni di alcuni partner europei che non hanno capito che il mondo è cambiato e che bisogna preparasi al futuro», spiegherà, dopo la frugale colazione offerta al capo della Casa Bianca, Berlusconi. Il premier italiano parla, come il suo ospite da un lecthern, il leggio usato dagli inquilini della Casa Bianca anche in trasferta per comunicare con la stampa. È convinto, come l'amico Bush, che il nemico non sia più ad Est, nel vecchio blocco ex comunista. E liquida le perplessità di Francia e Germania alla nuova corsa al riarmo con un ragionamento secco: «L'Europa deve avere anche una forza militare». Più «comprensivo» Bush. Gli Stati Uniti, assicura, «lasceranno ampio tempo» agli alleati europei per abituarsi all'idea.

Usa e Italia, ribadisce intanto la dichiarazione congiunta, «sentono la necessità di un quadro di riferimento strategico capace di fare fronte alla crescente minaccia della profilerazione delle armi di distruzione di massa e del numero crescente di missili a lungo raggio per portarle a segno».

Maria Berlinguer

Un triestino in servizio al reparto mobile di Firenze per tre giorni è stato nel capoluogo ligure al comando di dieci persone

Ispettore in prima linea: «Mai visto nulla di simile»

«Eravamo stanchi e affamati, un giorno un ristoratore è uscito in strada con una torta»

TRIESTE «In 27 anni di servizio in polizia non ho mai visto nulla di simile a quanto ho dovuto affrontare a Genova. Gli attacchi dei «Black bloc» si sono svolti con una rapidità sconcertante, sfruttando la presenza dei cortei, Mordi e fuggi, guerriglia urbana bene organizzata. Venerdì pomeriggio ce la siamo vista brutta. Siamo rimasti senza candelotti lacrimogeni. Noi in quaranta: loro in 500, armati di spranghe, bastoni, bottiglie molotov, vetri, sacchetti pieni di vernice. Per un'ora abbiamo atteso i rinforzi, abbozzando qualche carica, centellinando gli ultimi colpi».

Un ispettore triestino in servizio al Reparto mobile di Firenze, per tre giorni è stato in prima linea a Genova. Ha comandato una squadra di 10 agenti: 15 ore al giorno in piazza, dalle 5 del mattino alle 21 di sera. Gli è andata bene. Non è stato ferito e nessuno dei suoi uomini è finito all'ospedale nonostante i colpi subiti. Qualcuno ha avuto il casco spezzato dai sampietrini, altri sono stati colpiti alle gambe. In tiotale ha consumato quattro filtri per la sua maschera antigas, consegnatagli appena due giorni prima l'apertura dei lavori del G8.

«Ho avuto paura, una paura controllata dall'addestramento specifico e dalla lunga esperienza. I più giovani chiamavano i genitori e le fidanzate col telefonino. Li rassicuravano. Un funzionario che operava accanto a noi ha avuto la faccia devastata da un sasso. Dieci punti. Cose già accadute in passato. Quello che ci ha sconcertato è stata la tattica delle tute nere. Giovanissimi, guidati da persone di 30-35 anni. Veri professionisti degli scontri. Uscivano dal corteo all'improvviso, attaccavano banche, negozi, supermercati, incendiavano macchine. Poi rientravano tra i manifestanti pacifici e si mimetizzavano in mezzo a loro. Un attacco qui, un altro 200 metri più avanti. Tutta Genova ne è stata coinvolta. Hanno creato confusione e disorientamento. I pacifisti ci hanno aiutato a isolarli, hanno spesso fatto il vuoto attorno a questi violenti, si sono frapposti fra noi e loro per farli desistere. Non è servito a nulla. I «Black bloc» usavano cassonetti incendiati come fossero arieti. Li lanciavano addosso a noi lungo le strade in discesa. Non è vero che la popolazione è rimasta a guardare. Sabato, durante gli scontri, un ristoratore ha sollevato la serranda del suo locale ed è uscito in strada con in mano una torta. Ce l'ha offerta. Eravamo stanchi, affamati. Un gesto gentile che non dimenticherò mai».

Claudio Ernè

Il giudice triestino Dainotti: «La polizia ha violato a Genova il più elementare diritto, quello di riunione»

TRIESTE «L'azione delle forze dell'ordine a Genova ha violato i più elementari diritti costituzionali. Prima di tutto quello di riunione. La polizia non è riuscita a impedire che potessero verificarsi i disordini». Lo ha detto il giudice triestino Luigi Dainotti, già segretario di Magistratura democratica. «Hanno picchiato — ha aggiunto il magistrato — gente pacifica che era lì a Genova solamente per esprimere il proprio pensiero».

Agenti: pagata di tasca propria l'attrezzatura antisommossa

GENOVA Centinaia di agenti di polizia hanno comprato, pagando di tasca propria, l'attrezzatura antisommossa. La notizia trova conferma da fonti sindacali. È una notizia curiosa, ma che dice anche qualcosa sull'organizzazione delle forze dell'ordine in vista del G8.

Quattrocento agenti del terzo reparto celere di Padova, ex fiore all'occhiello dell'antisommossa, si sono comprati da soli una attrezzatura più adeguata. Si erano visti consegnare soltanto un giubbetto e due parastinchi di tipo leggero. Spessi appena alcuni millimetri. Roba che non ti protegge, dice uno di loro, se si arriva al corpo a corpo.

Così un nutrito gruppo di poliziotti si è rivolto in anticipo a un negozio di articoli sportivi: hanno ordinato 400 attrezzature da «full contact» - la più completa tra le arti marziali - ottenendo anche un prezzo di favore. Ognuno di loro ha sborsato 450 mila lire per acquistare robusti corpetti, parastinchi, paragomiti e, soprattutto, coppe paratesticoli di prima qualità.

Ma nel corso degli scontri di piazza si sono presentate difficoltà serie.

Diversi agenti di polizia e numerose squadre di carabinieri si sono ritrovati senza filtri per le maschere antigas.

A nulla sono valse le disperate richieste via radio. I filtri non sono mai arrivati. Sono crollati in parecchi.

I giornalisti hanno visto uomini stremati togliersi gli anfibi in mezzo alla strada e gridare in lacrime: «Non ce la faccio, non ce la faccio più». Molti - in servizio già dalla notte precedente e senza cambi turno - sono finiti all'ospedale San Martino nelle docce di decontaminazione della Croce Rossa. Altri ancora sono entrati negli hotel a implorare acqua da bere.

Il Cocer interforze conferma una certa disorganizzazione, ma respinge le accuse di chi sostiene che gli ausiliari, ragazzi di leva poco più che ventenni e con solo qualche mese di esperienza alle spalle, non andavano schierati in prima linea mentre la celere era a protezione della tranquilla zona rossa.

«L'addestramento antisommossa - osserva Domenico Leggiero _ è la prima delle attività di formazione anche per chi è di leva. Anche loro sono Carabinieri comunque preparati a tutto. In quel caso erano a un passo dal linciaggio. Avrebbe sparato anche un militare con 15 anni di servizio».

Quanto ai turni massacranti, secondo Leggiero, si è trattato di far fronte a una situazione eccezionale. «La sola alternativa - dice - sarebbe stata mandare in piazza l'esercito. C'erano 3000 paracadutisti, ma sarebbe stato peggio».

n.a.

Manifestanti mostrano volantini che ritraggono il corpo di Carlo Giuliani.

Il portavoce del Gsf non gradisce l'accusa di strategia della tensione. Oggi manifestazioni in tutta Italia

Agnoletto denuncia il premier

GENOVA «Strategia della tensione», dichiara Vittorio Agnoletto, portavoce del Genoa Social Forum, e prende carta e penna per denunciare Silvio Berlusconi di fronte alla magistratura per diffamazione. Un gesto non solo simbolico, col significato di schierarsi per le libertà democratiche da parte di chi pensa che i propri diritti di cittadino siano stati calpestati. Il Genoa Social Forum non si scioglie, non abbandona la piazza. Accantona per un attimo la battaglia contro la globalizzazione egoista dei grandi per farsi opposizione militante. Oggi manifestazioni in tutta Italia. Già ieri però le piazze erano piene. Rifondazione comunista ha riunito i suoi sotto la prefettura. Da mezza Italia arrivano echi di solidarietà.

Milano è stata traversata da un corteo, Roma bloccata da un sit in fra Palazzo Chigi e Montecitorio. Nessuno si chiede più se Carlo Giuliani avesse diritto o meno di appartere al «popolo di Seattle». Ora è un simbolo, l'altare che spezza piazza Alimonda diventa ogni ora più ampio. Sul muro della chiesa campeggia un lenzuolo bianco: «Non è morto un ragazzo, lo hanno ammazzato». Domani mattina lo seppelliscono, la magistratura ha finito gli accertamenti sul suo cadavere. Non cerimonia pubblica, non privata. Soltanto un raduno muto, senza bandiere, al cimitero monumentale di Staglieno.

Un altro ragazzo, il carabiniere di leva che ha sparato e ha ammesso di averlo fatto, rischia di non dimenticare mai più. Voleva raffermarsi, scegliere la divisa dell'Arma per la vita, ora non potrà più farlo. L'indagine su di lui va avanti, quella sul collega alla guida della camionetta archiviata. È passato due volte sul cadavere di Carlo, ma il giovane era già morto, cade ogni accusa. L'inchiesta sarà una battaglia di perizie. Sequestrati la camionetta, le maschere antigas ormai inservibili dei militari.

Vittorio Agnoletto attacca i carabinieri: «Usano l'autonomia conquistata come quarta forza per reprimere».

Il responsabile dell'Interno ha illustrato a Camera e Senato, in un clima teso, i drammatici fatti accaduti nel capoluogo ligure

Scajola: «Una precisa strategia eversiva»

Il Viminale insiste: il carabiniere alla fine si è dovuto difendere dal linciaggio con le armi

Sono centinaia le attività danneggiate

L'esecutivo stanzia 15 miliardi per rimettere in piedi Genova La Confesercenti: non basta

ROMA Quindici miliardi di lire per rimettere in piedi Genova. È quanto stanziato dal governo Berlusconi per sistemare la città distrutta dagli scontri sul G8. Lo stanziamento, deciso ieri dal Consiglio dei Ministri, servirà - si legge nel comunicato - per «l' immediato ripristino delle infrastrutture danneggiate e per la rifusione dei danni non coperti da assicurazione». Sarà necessaria una speciale procedura amministrativo-contabile per erogare i fondi, che saranno messi a disposizione del ministero dell' Interno per essere poi erogati dal Comune di Genova, d'intesa con la Regione.

Secondo i primi bilanci della devastazione, sarebbero 41 i negozi, 6 i supermercati, 34 le banche, 16 i distributori di carburante, 9 gli uffici postali, 83 le auto danneggiate più o meno gravemente, 24 quelle bruciate. Oltre a cassonetti dati alle fiamme, muri da ridipingere, vegetazione divelta. E interi quartieri - come Albaro o San Martino - massacrati.

Si devono riparare i palazzi pubblici, da Villa Imperiale al carcere, all'anagrafe. Genova è una città ferita, insomma, nella quale non si è salvato nulla.

Ora il governo mette a disposizione 15 miliardi per curarla, per fronteggiare almeno i colpi più gravi che le sono stati inferti. Ma non tutti sono d'accordo sull'entità dello stanziamento. Confesercenti, ad esempio, è polemica: lo stanziamento di 10-15 miliardi di lire annunciato dall'esecutivo per sanare i guasti avvenuti a Genova durante il G8 «non è sufficiente a indennizzare i danni subiti da centinaia di attività economiche». Lo afferma il presidente dell'organizzazione Marco Venturi, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi che sottolinea la necessità di interventi più cospicui, oltre che - naturalmente - veloci nella realizzazione.

e.m.

ROMA «A Genova è stata adottata una precisa strategia eversiva contro le istituzioni. Il carabiniere che ha sparato si è difeso da un linciaggio e la perquisizione nei locali occupati dal Gsf non è stata una ritorsione». In un clima da scontro all'arma bianca, tra le grida e le proteste del centrosinistra, il ministro dell'Interno Claudio Scajola ricostruisce alla Camera e al Senato la vicenda più tragica del G8, difende l'operato delle forze dell'ordine e scarica sulle «tutte bianche» la responsabilità di ciò che è avvenuto: «Se fossero stati mantenuti gli impegni iniziali assunti dal GSF sarebbe stato più facile isolare i violenti e ridurre il numero degli incidenti».

Il ministro dell'Interno, con accanto Silvio Berlusconi che annuisce e rende visibile l'appoggio del governo, offre la sua versione ai parlamentari dell'Ulivo che reclamano le dimissioni del responsabile del Viminale e chiedono l'avvio di una indagine conoscitiva.

Fini, Berlusconi e Scajola ieri alla Camera chiamati a «dire la verità» sul G8.

Scajola viene interrotto a più riprese sia alla Camera che al Senato. «Vergognatevi, vergognatevi» gridano deputati e senatori. Più volte Claudio Scajola è stato tentato di interrompere la lettura della sua relazione sul G8 a Genova per replicare alle parole che provenivano dai banchi del centrosinistra, quasi esclusivamente dal Prc e dai Verdi. Ma per almeno tre volte Silvio Berlusconi ha tirato il ministro dell'Interno per la giacca, invitandolo a non rispondere alle battute.

Il verde, Paolo Cento, esce dall'aula per protesta e lo stesso accade al Senato, dove tutti i parlamentari dell'Ulivo criticano il governo per non aver avuto la possibilità di replicare alle dichiarazioni di Scajola (è andato via subito dopo l'intervento per riferire alla Camera) e abbandonano la commissione.

Il capogruppo dei Ds, Gavino Angius, chiede che sia Berlusconi ad illustrare le «ragioni del fallimento del G8».

Franco Bassanini respinge la tesi del governo e accusa Scajola di non aver voluto neutralizzare gli anarchici del Black bloc; «Li conoscevate tutti, li potevate fermare prima».

Il disappunto dell'opposizione non frena Scajola, che parla di una guerriglia urbana «dovuta al non rispetto» dei divieti imposti e assicura che le forze dell'ordine hanno agito con «grande professionalità». «I manifestanti, che sembravano ubbidire ad una logica premeditata - dice il ministro a proposito dell'uccisione di Carlo Giuliani - hanno intensificato il loro assalto e i carabinieri, feriti, bloccati, si sentivano senza via di scampo. Questo spiega la reazione a difesa della propria incolumità con l'ultima risorsa, quella delle armi». Scajola, ha illustrato, nel suo intervento al Senato, i motivi della perquisizione di sabato notte nel GSF. «Sulla scorta di un'attività ricognitiva svolta dalla Digos e in considerazione del comportamento aggressivo rilevato l'autorità locale di PS ha deciso di procedere di procedere ad una perquisizione ai sensi dell'art. 41 del Testo unico di PS di cui ha dato informazione preventiva l'autorità giudiziaria pur non avendone l'obbligo. L'operazione si è resa necessaria per evitare che il 22, nel corso della cerimonia conclusiva, potrebbero esserci ulteriori, gravi disordini».

La versione del governo sulla morte del giovane e un po' tutto il resto fanno saltare sulla sedia deputati e senatori.

Alla Camera, Luciano Violante definisce «ipocrita» l'elogio alle forze dell'ordine fatto da Scajola e ne chiede la testa: «Signor ministro c'è un abisso tra il suo tono trionfale di martedì scorso e quello dimesso e insufficiente del discorso di oggi (ieri ndr)». «A questo punto - sbotta il capogruppo dei Ds a Montecitorio - le sue dimissioni sono inevitabili».

La risposta all'Ulivo arriva dal vicepremier Fini, che accusa il Centrosinistra di essersi schierato al fianco dei «teppisti» e scarica sull'opposizione tutta la sua rabbia: «La verità è che Agnoletto e Bertinotti hanno sostituito Rutelli e Fassino alla guida dei Ds».

Gabriele Rizzardi

Mentre la città riprende a vivere

Lettera bomba disinnescata prima che arrivi al prefetto, nuovi arresti e scarcerazioni

GENOVA Ancora fuochi. Una lettera bomba disinnescata prima di arrivare sul tavolo del prefetto. Esplosioni e minacce qua e là per l'Italia. Con tutte le firme, soprattutto quelle anarchiche, secondo una previsione scritta da tempo dai servizi segreti. Sui siti Internet del Blocco nero compaiono elenchi di obiettivi da colpire. La città ha paura del pericolo annidato dove meno te lo aspetti, quello delle bombe anarchiche, quello dei teppisti ancora in giro per la Liguria. I ragazzi del Genoa Social Forum sono partiti, annichiliti dagli scontri di piazza e dai pestaggi della scuola Diaz.

Il prefetto Di Giovine

Più lentamente si muovono le bande del Black bloc, scelgono strade secondarie, percorsi dove sperano di evitare i controlli. Circa quaranta, in tre operazioni diverse, li hanno fermati i carabinieri dei Ros. Sulla statale, dalle parti di Recco, si muovevano in convoglio. Uniti sotto la bandiera del «noborders», niente frontiere, teppisti di mezza Europa, qualche americano, perfino due australiani, stavano continuando la loro marcia di guerra. Avevano adesivi e cartine. Ultime tappe, Goteborg, Salisburgo, Genova. Prossima tappa, Francoforte, per un raduno. Quattro di loro erano stati più volte segnalati, identificati come indesiderabili eppure sono riusciti a entrare in Italia senza che nessuno li respingesse. Al comando provinciale dei carabinieri sottolineano il particolare, senza trarre conseguenze.

Carlo Giuliani

Un bilancio, intanto, lo scrivono i giudici delle indagini preliminari. Scarcerano da Pavia, Alessandria, Voghera ragazzi e ragazze a decine. Giovanissimi militanti, appena maggiorenni, del «popolo di Seattle» incappati nella follia di due giorni di battaglia sui quali grava il sospetto della rappresaglia.

Le operazioni di polizia del dopo G8 stanno in qualche modo facendo giustizia dei sospetti sul Genoa Social Forum, con qualche zona d'ombra. Ieri la Questura ha fatto sapere di aver trovato molotov, bottiglie di trielina e spranghe allo stadio Carlini dove erano stati accampati Centri sociali e Tute Bianche. Eppure poche ore prima le telecamere del Tg3, entrate nello stadio sgomberato dai ragazzi con gli operai del Comune, avevano potuto testimoniare l'assenza di armi e la presenza di ingenui strumenti di difesa costruiti con gommapiuma e cartone. Se qualcosa di consistente è stato trovato, non è nei campi di accoglienza ma nei controlli mirati. Come la bomba a strappo, simile a quelle che scoppiavano sulle spiagge di Lignano Sabbiadoro, sequestrata a un autonomo genovese, arrestato, già venerdì scorso.

In procura nessuno fa ferie. Pubblici ministeri e giudici delle indagini preliminari esaminano decine di rapporti. Gli avvocati del Genoa Social Forum rimettono insieme le memorie difensive distrutte nel blitz della scuola Diaz e dimostrano, caso per caso, l'estraneità di decine di ragazzi dalle violenze. I magistrati non si lasciano intimidire dalle polemiche di chi invoca di fronte al Csm punizioni per chi ha espresso dubbi sugli arresti di massa.

Negli ospedale parecchi vengono dimessi, solo un inglese è molto grave. Il console di Sua Maestà chiede conto alle autorità italiane e molti altri diplomatici corrono di qua e di là per ottenere spiegazioni e scarcerazioni. In mezzo agli arrestati c'è qualche indesiderabile, ma per la maggior parte in manette sono finiti militanti pacifisti. La follia di Genova ha cancellato la pietà: un anziano sacerdote denuncia che gli fu impedito di benedire la salma di Carlo Giuliani. Intanto 200 persone hanno manifestato davanti all'ambasciata di Londra al grido di «Berlusconi assassino».

Natalia Andreani
Lucia Visca

L'interlocutore istituzionale non assiste al dibattito, l'opposizione abbandona la commissione del Senato per protesta

L'Ulivo chiede di licenziare il ministro «reticente»

Vuole aprire un'indagine in Parlamento sulle violenze. Rutelli: «Esecutivo non all'altezza»

ROMA «Come in ogni paese civile» Scajola doveva presentarsi dimissionario in Parlamento. Non lo ha fatto. Ma questa era stata la prima richiesta dell'Ulivo, davanti «al disastro» di Genova, come lo ha definito Rutelli, dopo un vertice di due ore e mezza e le sue conclusioni «unanimi», che non si sono limitate alla richiesta di dimissioni del ministro dell'Interno «reticente». «In cima a tutto», Rutelli ha posto una «totale intransigenza» nei confronti dei violenti, riassunta in questa indicazione politica: «Nessuna tolleranza verso gli intolleranti». L'Ulivo non ha nascosto neppure il suo allarme per l'esistenza di «aree di congiunzione tra alcuni gruppi», quelle zone intermedie tra «gruppi di delinquenti organizzati, venuti apposta per sfasciare tutto» e una maggioranza che voleva manifestare in pace.

A questa esigenza di separare ogni responsabilità, va collegata la decisione dell'Ulivo di non partecipare alle manifestazioni indette per oggi dal GSF, sollecitato ieri da Rutelli a «marcare le distanze dai gruppi che hanno devastato Genova». In sintonia con lui, D'Alema ha detto ieri a Bologna che «Genova è stata ferita certo dall'insipienza del governo, ma anche dalla violenza di gruppi estremisti con i quali non vogliamo avere nulla a che fare».

La terza decisione dell'Ulivo è quella di una indagine conoscitiva sui fatti di Genova, da affidare alle commissioni Affari costituzionali delle due Camere. In tempi rapidi, dovrebbero giungere a una «valutazione obiettiva» di quanto è accaduto. Se la maggioranza non fosse d'accordo, sarà il Centrosinistra a promuovere una «commissione indipendente». Si è scartata l'ipotesi, fatta dalla verde Francescato, di una commissione d'inchiesta parlamentare, che richiederebbe tempi lunghi per la sua istituzione. Ieri fra l'altro l'Ulivo ha abbandonato la commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama. Il ministro dell'Interno, dopo avere riferito, ha infatti abbandonato i lavori e non ha assistito al dibattito. Doveva presentarsi alla Camera. Ma questo atteggiamento non è stato gradito dai senatori dell'opposizione.

Ieri Francesco Rutelli a nome dell'Ulivo ha chiesto ufficialmente le dimissioni di Scajola. E nei confronti dei manifestanti violenti sono piovute altre parole dure: «Nessuna tolleranza verso gli intolleranti».

Folena, come tutti gli esponenti dell'Ulivo, ha parlato dei «due fallimenti» del governo: l'incapacità di assicurare l'ordine pubblico e le deludenti conclusioni del G8, anche se su questo, ha detto D'Alema, Berlusconi non è da considerare il solo responsabile. Ma Rutelli è stato impietoso nella sua polemica sulla incapacità del governo di assicurare pacifiche manifestazioni. Si è stati «troppo tolleranti verso i delinquenti e violenti verso persone innocenti».

Usando l'arma del sarcasmo, Rutelli ha ricordato il Berlusconi «delle fioriere e delle mutande ai balconi» e quello che ha ignorato il problema «dei gruppi violenti, che andavano identificati a messi in condizione di non nuocere, prima e non dopo i gravi fatti accaduti». Il governo «non è stato all'altezza della situazione»: non ha garantito l'ordine e «ha lasciato le bande di teppisti libere di scorrazzare» a piacimento».

Scajola ha replicato osservando che il summit, si è potuto svolgere in sicurezza, per gli 8 mila componenti delle delegazioni di tutto il mondo e i 5 mila giornalisti. «L'area del vertice non è mai stata violata», ha rivendicato Scajola, sottolineando che tra i 200 mila manifestanti, (tra i quali alcune migliaia estremamente violenti), c'era la dichiarata volontà di impedire il vertice, e di sfondare la zona protetta con un corteo, quello delle tute bianche, che non era mai stato autorizzato. Per Scajola, insomma, è stato il GSF a tradire la linea del dialogo scelta dal governo con il suo atteggiamento «irresponsabile». E a fomentare la violenza si è aggiunta una «rete di connivenze e di tolleranze», di «istigazioni alla violenza». «La sinistra ha legittimato forme di contestazione inaccettabili».

Alla fine 280 sono stati gli arrestati, 231 feriti, di cui 94 appartenenti alle forze dell'ordine, 121 manifestanti e 16 giornalisti. È l'amaro bilancio dei sanguinosi giorni del G8 fatto dal ministro.

Renato Venditti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 23 luglio 2001 è stata di 53.100 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Mi sia permesso esprimere un altro concetto della democrazia, e dire che la democrazia era già stata uccisa prima, quando la manifestazione era partita. Anzi, quando era stata progettata. La manifestazione voleva violare la zona rossa, dove i capi di governo stavano discutendo. Voleva far fallire il vertice con l'uso della violenza. Voleva, come ha dichiarato, «scatenare la guerra a Genova». A prescindere dalla tragedia del ragazzo ucciso, si contano 83 veicoli bruciati, 41 negozi saccheggiati, 34 banche distrutte, 9 uffici postali, 16 distributori di benzina, 3 edifici dello Stato, compreso un ufficio dell'anagrafe, 9 cabine telefoniche, eccetera: chi ha un concetto di democrazia compatibile con queste devastazioni, spero che non vada mai al governo. Una manifestazione del genere, con un simile macello, in Cina si sarebbe conclusa con tre centinaia di cadaveri. E dico «Cina» per toccare un nome custodito nel retrocervello di alcuni di questi ragazzi.

Al G8 c'erano rappresentanti di governi di sinistra (tre) e di destra, democraticamente eletti. Il G8 era stato chiesto da un governo italiano di sinistra, democraticamente eletto. Nessuno si faccia illusioni: se quel governo italiano di sinistra fosse ancora al potere, lo sconquasso sarebbe stato identico, se non peggiore. L'attacco alla democrazia comincia quando D'Alema dice: «Facciamo un G8 a Genova», e questa massa risponde: «Facciamo la guerra a Genova».

Ignoro se il ragazzo morto fosse uno che pensava, o si rimettesse al pensiero altrui. Pensante o no che fosse, questo ragazzo si trovò dietro la camionetta dei carabinieri, incastrata. Non guardiamola da sinistra, guardiamola da destra: da destra un energumeno sta picchiando contro la fiancata (i vetri sono saltati, e quindi picchiando trova le teste dei carabinieri) con un'asse, come si picchia con un pestello nel mortaio; infatti, dentro, la camionetta è tutta schizzata di sangue; anche a sinistra i vetri sono saltati, e s'intravede un ragazzo con un bastone o una mazza; da dietro avanza questo giovane in canottiera bianca, con l'estintore in alto, per scaraventarlo nell'abitacolo: anche dietro sono saltati i vetri, l'estintore non può che sbattere sulle teste dei prigionieri, che stanno gridando, e farne schizzare l'ultimo sangue. Qui si sentono i colpi di pistola. Dicono che questo giovane «amava la pace» e «odiava la violenza»: una didascalia del genere non sta bene sotto quella foto. Ma può anche darsi che sia vera. Io lo credo. E allora le responsabilità di chi ha organizzato tutta questa violenza rivoltosa per sopraffare la forza dello stato, cresce a dismisura: la morte del povero ragazzo parte da lì.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

BIS ANONIMO

Secondo allarme in due giorni ma ieri si è trattato di uno scherzo

Lignano, altra bomba

LIGNANO SABBIADORO Secondo falso allarme bomba, in due giorni, a Lignano Sabbiadoro. Poco prima delle 12, una telefonata anonima è arrivata a una redazione giornalistica di Udine. Una voce maschile che, secondo gli investigatori, potrebbe essere la stessa di due giorni, ha precisato che «la bomba di 48 ore fa a Lignano non era stata messa all'incrocio tra le vie Friuli e Udine, ma tra le vie Pordenone e Friuli», a una distanza quindi di poche decine di metri. Polizia e carabinieri sono arrivati sul posto e hanno di nuovo perlustrato tutta la zona, senza però trovare alcun ordigno.

A quanto si è appreso ieri, inoltre, l'allarme bomba di due giorni fa era stato annunciato con due telefonate alla caserma dei carabinieri, fatte a distanza di pochi minuti l'una dall'altra. Gli investigatori hanno anche accertato che la voce dello sconosciuto era registrata. Non c'è pace insomma a Lignano le cui spiagge in questi giorni sono affollate da turisti provenienti soprattutto da Austria e Germania. Ieri, dopo l'esperienza di due giorni fa, gli agenti delle forze dell'ordine non hanno bloccato il centro ma si sono limitati a perlustrare la zona indicata dalla voce anonima con relativa «discrezione».

m.i.

Nuova frattura sul versante della Valle del Bove: si spera così che lava e gas allentino la pressione in direzione di Nicolosi

Etna: piove cenere, aeroporto chiuso

Il governo ha proclamato lo stato di emergenza per tutta la provincia di Catania

L'eruzione dell'Etna fotografata ieri mattina.

CATANIA Aeroporto di Fontanarossa chiuso, impianti sciistici di risalita distrutti, nuove fratture che si aprono: l'Etna non sembra placarsi e il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio provinciale catanese. Il provvedimento era stato invocato più volte dal sindaco di Nicolosi Salvatore Moschetto per attuare gli interventi necessari alla protezione del paese e delle infrastrutture della zona. L'evoluzione della situazione sul vulcano, però, secondo il direttore della Protezione civile Franco Barberi, è «positiva». La colata verso i centri abitati è semiferma e le due nuove fratture aperte nel cono del cratere di Sud-Est consentiranno alla potenza del vulcano di sfogarsi allentando la pressione.

Anche ieri l'aeroporto di Fontanarossa è stato chiuso. I voli sono stati dirottati su Palermo o cancellati. La riapertura è prevista per oggi. Ma le previsioni in questo momento spesso fanno cilecca: è l'Etna a decidere. Ieri mattina è proseguita la pioggia di cenere su Catania e su gran parte della provincia: un denso pulviscolo nero che ha trasformato le strade e le piazze, sporcando automobili e monumenti, e provocando numerosi incidenti stradali. Barberi ha annunciato che un gruppo di specialisti sta compiendo analisi sulla cenere per vedere se contiene sostanze tossiche.

Ma la «novità» della giornata è stata rappresentata dall'apertura ieri mattina di una nuova frattura sul versante orientale del vulcano, a quota 2500-2600 metri. Il direttore della Protezione civile è salito su un elicottero ed è andato a rendersi conto personalmente delle modifiche sulla vetta del vulcano. Al rientro ha confermato la notizia, che si era già diffusa tra gli abitanti di Nicolosi suscitando qualche apprensione poi rivelatasi ingiustificata. L'evento non avrebbe infatti conseguenze gravi e sarebbe anzi positivo perchè allenterebbe la «pressione» nelle viscere del vulcano. Barberi spiega che la nuova bocca si trova nella zona sovrastante la Valle del Bove, un contenitore naturale di magma deserto, e una eventuale colata non provocherebbe danni.

Da ieri sull'Etna sono nuovamente al lavoro le ruspe della Protezione civile che cercano di arginare la colata lavica che fuoriesce dala frattura a quota 2700 metri e che si dirige verso il rifugio Sapienza. L'attività eruttiva della frattura a quota 2100 metri, quella da cui scaturisce la lava che minaccia Nicolosi, è diminuita.

L'eruzione finora ha distrutto alcune case coloniche e tralicci della luce, ha danneggiato tratti della strada provinciale 92 e ha abbattuto gli impianti sciistici di risalita. Salvatore Mazzaglia, direttore della Sitas, la società che gestisce gli impianti sportivi sul vulcano, ha detto che la colata che proviene dai 2700 metri di quota ha danneggiato quattro sciovie, compromettendo la stagione turistica invernale. «Per circa due anni - ha detto - ci saranno problemi di innevamento perchè la temperatura a due metri di profondità si aggirerà sui 70 gradi». Secondo Mazzaglia l'eruzione in corso è la più violenta degli ultimi trent'anni.

IN BREVE

Impressionanti i dati forniti dalla Polstrada

Ecatombe sulle strade italiane nel weekend: sessanta morti negli oltre duemila incidenti

ROMA Sessanta morti e 1611 feriti: è questo il bilancio degli incidenti stradali nel weekend appena concluso. Secondo i dati della Polizia stradale gli incidenti da venerdì 20 a domenica 22 luglio, sono stati 2037: 54 con esito mortale, 1053 con feriti e 930 con danni a cose. Il fenomeno infortunistico - osserva la Polstrada - è complessivamente rimasto ai livelli delle ultime settimane; gli incidenti mortali sono stati 54 a fronte dei 49 del precedente fine settimana e le vittime sono state 60 contro le 56 del periodo 13-15 luglio. Sulle strade hanno perso la vita parecchi ragazzi: delle 60 persone decedute, infatti, 29 avevano meno di 30 anni. Il 44,4% degli incidenti con esito mortale si è verificato per la perdita del controllo dell'automobile da parte del conducente.

Un transessuale brasiliano ucciso a Viareggio: gli inquirenti danno la caccia a un cliente abituale

VIAREGGIO Un transessuale brasiliano è stato trovato morto ieri pomeriggio in una zona isolata della padule di Torre del Lago, presso Viareggio. La vittima è morta per un colpo di pistola al petto. Il corpo era semisvestito e nascosto dietro un capannone. Il giovane, sui 25 anni, sembra che abitasse a Montecatini e che, da qualche settimana, si prostituisse nella zona Migliarino. Le ipotesi investigative fanno ritenere che l'aggressore possa essere un cliente abituale, anche se non si esclude l'ipotesi della rapina.

Lo scalatore del K2 Ardito Desio, 104 anni, cade e si frattura un femore: sarà operato a Roma

GROSSETO Lo scalatore Ardito Desio, 104 anni, nativo di Palmanova, che fu a capo della spedizione che nel 1954 per la prima volta conquistò la vetta del K2, è ricoverato all'ospedale in seguito a una caduta accidentale che gli ha procurato la frattura del femore. Desio, che si trovava in vacanza con i familiari, è scivolato in casa ed è stato soccorso da un'ambulanza. Dopo una notte trascorsa nel nosocomio dell'Argentario, Desio è stato trasferito al «San Filippo Neri» di Roma per essere probabilmente sottoposto ad un intervento chirurgico per la riduzione della frattura.

Ragazzino in canoa annega nel lago di Como: era senza salvagente, aperta un'inchiesta

LECCO Un ragazzo di 17 anni, milanese, in questo periodo ospite di una colonia, è scomparso nelle acque del Lago di Como ieri pomeriggio nella zona rivierasca di Onno in provincia di Lecco. In quel punto le acque sono molto profonde. A lanciare l'allarme è stato un suo compagno che era uscito con un'altra canoa. I soccorsi sono scattati subito con i sub dei vigili del fuoco e un elicottero che ha perlustrato invano la zona. Le ricerche sono state sospese per il buio. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità: è stato infatti accertato che il giovane era privo di salvagente.

Lo ha annunciato a sorpresa il ministro Giovanni Alemanno: la carne con l'osso ha i certificati in regola e può essere consumata

La «fiorentina» di nuovo sulle tavole in autunno

Un dossier con il placet della Sanità sarà inviato alla Ue che ha però l'ultima parola

MILANO In autunno, forse già a settembre o a ottobre, la «fiorentina» tornerà sul piatto degli italiani. Lo ha annunciato il ministro delle Politiche Agricole, Giovanni Alemanno parlando con i giornalisti a margine del seminario di studi promosso dalla Regione Lombardia «Bse oltre l'emergenza», a cui hanno preso parte anche il presidente della Regione Roberto Formigoni e il sottosegretario alla Sanità, Antonio Guidi.

«Dopodomani - ha precisato Alemanno - consegnerò al ministero della Sanità un dossier sulla possibilità di poter consumare la carne con l'osso per le cinque razze italiane che, essendo già certificate pienamente in tutto il loro prodotto, sono assolutamente sicure. Sono convinto - ha aggiunto il ministro - che il ministero della Sanità darà le necessarie autorizzazioni, quindi saremo in grado, penso prima della fine di luglio, di mandare il dossier a Bruxelles per chiedere questo sblocco e credo che ci sono tutti gli elementi necessari per poter avere di nuovo la fiorentina in autunno, a settembre o a ottobre. Ovviamente, dal momento in cui manderemo il dossier a Bruxelles, la cosa non dipenderà più soltanto da noi ma dipenderà dall'Unione europea».

Ritorna la «fiorentina».

Inoltre non ci saranno più abbattimenti generalizzati di tutti i capi dell'allevamento, quando si trova un animale affetto da Bse, ma si procederà con abbattimenti selettivi. Lo ha precisato il ministro, affermando che «grazie a un emendamento da noi presentato nella conversione in legge del decreto sulla Bse, gli abbattimenti selettivi sono già legge su tutto il territorio nazionale».

«Ora - ha aggiunto Alemanno - si tratta di fare una normativa di applicazione della legge. Credo che questo sia un segnale importante da parte del governo italiano nei confronti degli allevatori, ma non deve essere inteso come un abbassamento della soglia di sicurezza per i consumatori, ma come il riconoscimento della situazione in Italia: le carni italiane hanno un livello di sicurezza accettabile per i consumatori».

Il ministro ha sottolineato il fatto che i casi di Bse finora accertati in Italia costituiscono in percentuale, sul numero dei controlli, un valore costante e bassissimo, intorno allo 0,1%, «e, fra l'altro, su tipi di carne che molto difficilmente arrivano al ciclo alimentare dell'uomo». E in settembre o in ottobre «affronteremo la trattativa con l'Unione europea per avere una classificazione del grado di sicurezza in Italia molto migliore di quello che abbiamo ereditato».

È dunque finita l'emergenza mucca pazza? «Non è finita l'emergenza, nel senso che - ha risposto il ministro - non devono cessare le precauzioni e soprattutto i controlli alla frontiera». Secondo Alemanno il problema viene infatti dall' estero, non dalla produzione italiana: «Quindi - ha detto - questi controlli saranno aumentati. Inoltre faremo di tutto per avere l'anagrafe bovina, in maniera tale da dare al consumatore la piena tracciabilità del prodotto, dalla nascita del vitello fino alla sua macellazione. Però i segnali devono essere in positivo».

A neppure 16 anni già lavora: muore sotto il montacarichi

BERGAMO Un ragazzo di Urgnano, Iuri Borello, che avrebbe compiuto 16 anni a novembre, è rimasto ucciso in un infortunio sul lavoro, avvenuto ieri pomeriggio in un reparto della fonderia Mazzucconi di Ambivere (Bergamo). Dipendente di una impresa esterna che ha in appalto una serie di lavori di manutenzione nello stabilimento, è rimasto schiacciato dal muletto che stava guidando. Forse un errore di manovra dovuto all'inesperienza, forse il terreno accidentato, il muletto si è ribaltato schiacciando il ragazzo.

Inutili i tentativi di soccorrerlo da parte dei compagni di lavoro che hanno spostato il mezzo meccanico. I carabinieri e i funzionari della Asl hanno effettuato un sopralluogo disponendo il sequestro del muletto e avviando una serie di accertamenti.

Il ragazzo, che non aveva il patentino, per la sua giovane età non avrebbe dovuto essere alla guida del mezzo; secondo le prime testimonianze, lo avrebbe fatto all' insaputa di tutti, forse per rendere più rapido il lavoro. Resta comunque da stabilire se il muletto fosse o meno custodito.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta disponendo per oggi l'esame necroscopico della salma e riservandosi di nominare un collegio di periti per ricostruire con esattezza cause e responsabilità dell' incidente.

Terribile disavventura di una coppia di Torino salvata dai vicini di villetta messi in allerta dal figlio dei malcapitati

Chiusi nell'ascensore, li salva la pipì

Portavano in cantina un chilo di agnolotti crudi che hanno mangiato bevendo urina

TORINO Per sopravvivere hanno mangiato agnolotti: crudi, terribilmente salati. E hanno bevuto la propria orina. Ma non è per questo che i coniugi Michele e Maria Arietti, 79 anni lui, 77 la moglie, d'ora in poi saranno guardati con lo stupito rispetto che si deve ai miracolati. Non è dato sapere quale sia il record mondiale, ma loro ci sono di sicuro andati vicini: per otto giorni sono rimasti prigionieri di un ascensore. Ora stanno bene. La signora Arietti, casalinga, è già stata dimessa dall'ospedale. Il marito, ex dirigente Fiat, la seguirà tra pochi giorni. «Lo scompenso metabolico è rientrato» dicono i medici. Per guarire dallo spavento ci vorrà un pò di più, ma è straordinario che siano qui a raccontarlo insieme, come insieme hanno resistito alla paura di non farcela.

La storia, ai confini della realtà, inizia venerdì 13 in una villetta isolata di Volpiano, vicino Torino. Quel giorno Maria fa gli agnolotti e come sempre esagera con le dosi. Ne lascia in cucina due porzioni per pranzo, il chilo che resta decide di congelarlo, «così quando viene Adriano li assaggia anche lui». Adriano è l'unico figlio. Vive a Milano con la moglie, ha appena telefonato per sapere come stanno mamma e papà e per qualche giorno non c'è ragione che richiami. I vicini sono affezionati all'anziana coppia, ma non andrebbero mai a ficcare il naso nel loro giardino non vedendo Michele a Maria annaffiare i fiori per qualche sera. Discrezione e rispetto, la trappola scatta così. Alle 11.45 i signori Arietti chiudono gli agnolotti in un sacchetto e salgono nel minuscolo ascensore fatto installare un anno fa per rendere meno dura la spola fra un piano e l'altro. La cucina è al primo, il freezer al pianoterra. Il trabiccolo misura un metro e mezzo per un metro e mezzo, serve a evitare la scala troppo ripida ma a volte si blocca.

Succede di nuovo in questo maledetto venerdì 13 e stavolta la faccenda è seria. «Per mezz'ora abbiamo urlato e picchiato i pugni contro la porta - ricorda la signora Arietti -, poi ci siamo fermati a ragionare». Il bilancio è agghiacciante: due adulti e un chilo di agnolotti chiusi dentro un loculo, e nessuna speranza di essere sentiti. «Sapevamo che non ci avrebbero trovati tanto presto. Adriano non chiama tutti i giorni e non avevamo impegni con gli amici, per un pò nessuno ci avrebbe cercati». C'è il problema di come sistemarsi, l'incubo della fame e specie della sete, l'umiliazione del fetore. Michele ricorda di aver letto un libro sul survival, qualche anno fa. C'era scritto che una persona sana può resistere senza bere e senza danni per 48 ore. E che in caso di assoluta emergenza l'orina evita alla situazione di precipitare.

I giorni passano, il quarto è il peggiore. Maria si rivela la più coraggiosa, non smette mai di sperare. «Io invece chiedevo al Signore di prendermi senza farmi soffrire» dice Michele. Ma a prenderlo saranno i carabinieri, alle 14 del sabato. Insospettito dal silenzio dei genitori, il figlio Adriano ha finalmente deciso di disturbare un vicino: «Non rispondono, dia un'occhiata lei per favore».

«Quelle strane occasioni»: Sordi e la Sandrelli chiusi in ascensore, e Michele Arietti.

UN MIRACOLO

TORINO Ma come sono riusciti a resistere tanto a lungo questi due pensionati prigionieri dell'ascensore? Il loro kit di sopravvivenza consisteva in un chilo di agnolotti crudi, la propria urina, l'affiatamento coniugale (sono sposi di vecchia data e lui, per di più, aveva letto tempo fa un manuale di sopravvivenza) e soprattutto la speranza di riuscire a uscire da quella terribile trappola. L'eta avanzata ha costituito per certi versi, un vantaggio anzichè una penalizzazione: reazioni più misurate, dopo anni di esperienze e minore predisposizione ad attacchi di claustrofobia.

A Firenzuola sei ragazzi confezionano in casa un tubo esplosivo, che scoppia: uno ci rimette la mano destra. Esclusi legami col G8

Costruiscono una bomba: feriti tre ragazzi

FIRENZE Si è sfiorata la tragedia domenica sera in una casa di Firenzuola (al confine appenninico tra Firenze e Bologna, nel Mugello) dove nove giovani bolognesi, tutti intorno ai 19 anni e compagni di scuola, stavano trascorrendo le vacanze.

Sei di loro, infatti, si sono messi a costruire due ordigni artigianali con la polvere pirica dei petardi, ma uno di questi è esploso durante la fabbricazione. Sembra stessero infilando polvere da sparo in un tubo metallico. Tre sono rimasti feriti e le conseguenze peggiori avrebbero riguardato un ragazzo la cui mano, nell' esplosione, è stata dilaniata, mentre altri due avrebbero riportato ferite ed escoriazioni non gravi.

Dell'accaduto si stanno occupando i carabinieri di Firenze. I giovani (sette ragazzi e due ragazze) pare non abbiamo precedenti, né segnalazioni perché attivi in qualche movimento politico né, tantomeno, secondo i primi accertamenti, erano reduci dalle manifestazioni di Genova. Gli investigatori dell'Arma stanno tentando di scoprire per quale motivo stessero costruendo l'ordigno. I sei ragazzi impegnati nella sua fabbricazione comunque sono stati arrestati. Allo stato delle indagini, però, i militi hanno escluso «che i giovani possano essere in qualche modo collegati a frange eversive o ai recenti fatti di Genova». E' stato accertato tra l'altro che il confezionamento dell'ordigno poi esploso era stata da loro ripresa con una videocamera.

Secondo la prima ricostruzione i ragazzi si erano ritrovati a Firenzuola, nell' abitazione a disposizione di uno di loro, e domenica mattina si erano messi a svuotare una scatola di petardi che avevano comprato e riempire con la polvere da sparo ricavata un tubo di metallo. Il primo ordigno sarebbe stato fatto esplodere nelle campagne di Firenzuola e, visto che «l'esperimento» era riuscito, i giovani hanno provato a bissare l'avventura, utilizzando un nuovo tubo metlico e nuova polvere da sparo. Qualcosa, però, è andato storto: forse per una scintilla accidentale prodotta da sfregamento, il rudimentale ordigno è esploso spappolando la mano destra di uno dei ragazzi. Ora i medici stanno tentando di recuperarne la funzionalità.

IL CASO

Controversa sentenza della Cassazione

Al chirurgo in sala operatoria non serve il sì del malato per «estendere» l'intervento

ROMA Il chirurgo che abbia ricevuto dal paziente il consenso solo per un piccolo intervento, se nel corso dell' operazione scopre un'altra patologia, può asportare gli organi affetti anche se non c'è alcuna urgenza e senza consultare il diretto interessato. Lo ha stabilito la Cassazione.

La Suprema corte ha esentato da responsabilità penale, per aver violato il diritto all'autodeterminazione del malato, un medico che mentre operava una donna di 42 anni per asportarle una cisti ovarica aveva scoperto una massa tumorale e aveva asportato utero e ovaie. Questa ulteriore asportazione non rivestiva alcun carattere di urgenza, ma il caso è finito davanti alla magistratura perchè costò la vita alla donna che morì, in quanto il chirurgo, sbagliando, recise dei vasi arteriosi.

Il paziente non sempre può decidere.

Il medico fu condannato per omicidio colposo a due anni di reclusione dalla Corte d'appello di Reggio Calabria, ma il pubblico ministero ha fatto ricorso in Cassazione chiedendo una pena più aspra (per omicidio preterintenzionale), dal momento che il chirurgo aveva operato senza aver avuto il consenso per menomare così tanto la donna, e per di più non c'era alcun bisogno terapeutico di agire subito.

Ma per i supremi giudici occorre evitare una «eccessiva enfatizzazione» dell'elemento del consenso che non «ha un ambito di applicazione generalizzato». Ad avviso della Cassazione (sentenza 28132) è da escludere la responsabilità dolosa del chirurgo «nei casi, non infrequenti, nei quali il medico, nel corso dell'intervento chirurgico, rilevi la presenza di una situazione che, pur non essendo connotata da aspetti d'urgenza terapeutica, potendo essere affrontata in tempi diversi, venga invece affrontata immediatamente senza il consenso del paziente». Ad esempio - spiega la Suprema corte - il dottore può intervenire senza il consenso del paziente «per evitargli un altro intervento e altri successivi disagi o anche soltanto per prevenire pericoli futuri».

Nel Reggiano un operaio chiede un permesso e va a uccidere sul posto di lavoro la fidanzata che l'aveva lasciato

Pazzo di gelosia accoltella l'«ex» in fabbrica

Dopo il fendente mortale al collo il giovane ha aspettato i carabinieri

REGGIO EMILIA Dramma della gelosia in un'azienda di Luzzara, in provincia di Reggio Emilia. Un giovane, secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, verso le 10 di ieri mattina ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata, Samanta De Padova, 24 anni, che abitava a Luzzara.

Stefano Boanini, trentenne, di Villarotta, una frazione dello stesso paese, ha assalito la donna nel capannone dell'azienda, sotto gli occhi dei colleghi di lavoro impotenti davanti al fulmineo attacco di violenza, alla Fonderia Bassoli.

Il protagonista dell'ennesimo tragedia sentimentale non si è poi mosso dal luogo dell'omicidio, fino a quando non sono arrivati sul posto i soccorritori e i militari della Benemerita, che dopo i primi rilievi lo hanno portato in caserma per il primo interrogatorio.

Stefano Boanini, 33 anni, è accusato di omicidio volontario aggravato, e nel pomeriggio era già stato interrogato dai carabinieri della Compagnia di Guastalla, che eseguono le indagini coordinate dai magistrati.

Ieri mattina il giovane si era presentato come ogni giorno regolarmente al suo posto di lavoro, in un'azienda meccanica della zona, poi aveva chiesto un permesso, che gli era stato concesso, e si era recato nello stabilimento dove la ragazza lavorava come operaia.

Alla Fonderia Bassoli si è presentato in tuta da lavoro, impugnando un grosso coltello da cucina, e ha raggiunto e aggredito improvvisamente l'ex fidanzata, che si trovava nel proprio reparto, senza che i colleghi di lavoro potessero fermarlo.

Il fendente mortale, a una prima ricostruzione, ha raggiùnto la donna al collo. Alla base della tragedia, a quanto risulta, la decisione della ragazza di troncare la loro relazione.

Secondo le testimonianze dei colleghi di lavoro, la storia tra i due era molto travagliata; Boanini in passato aveva avuto qualche problema con la giustizia, per episodi comunque di poco conto.

Dramma della gelosia nel Reggiano, vittima una giovane.

Alla fonderia si è presentato in tuta, impugnando un grosso coltello da cucina. In passato guai di poco conto con la giustizia

Tende un agguato alla ragazza che non lo corrisponde ma ci pensa il setter della zia a morderlo e bloccarlo

Aggredita per strada: la soccorre Laika

NUORO Deve la vita al fatto che la lama del suo aggressore si è spezzata dopo il secondo fendente e che proprio in quel momento passasse sua zia che portava a passeggio il cane. E proprio il cane, ancora prima che le persone presenti riuscissero a rendersi conto di quanto stava accadendo, si è scagliato contro l'aggressore mettendolo in fuga. Protagonisti dell'assurda vicenda una ragazza di 28 anni, Gabriella Sanna, il suo ex ragazzo e coetaneo Marco Paola, e Laika, uno splendido esemplare di setter irlandese.

La ragazza è ora ricoverata in Ortopedia all'Ospedale civile di Nuoro con una prognosi di 15 giorni, il giovane invece è stato rinchiuso in carcere, a «Badu 'e Carros», con l'accusa di tentato omicidio.

Amara conclusione di una storia d'amore iniziata a gennaio e terminata due mesi fa. Ma Marco Paola non si era rassegnato. Aveva cercato di riallacciare i rapporti con Gabriella Sanna. Alta, slanciata, bruna. Una bella ragazza. Ma per lei quella breve storia era ormai conclusa, terminata.

Da giorni Marco seguiva Gabriella. La pedinava, quasi. Una presenza ossessiva, quella di lui: a un certo punto Gabriella aveva deciso di recarsi in Questura. Non lo voleva denunciare, sia bel chiaro. Sperava solo che un richiamo della polizia facesse rinsavire il ragazzo.

E invece ieri mattina la situazione è precipitata. Poco prima delle nove Gabriella Sanna è uscita da casa per recarsi in Tribunale. Lavora nello studio di un noto avvocato nuorese come segretaria. Ma proprio mentre stava parcheggiando, ha notato la presenza del giovane. A quel punto è risalita in auto, sperando di seminare l'inseguitore, e ha trovato parcheggio a due passi dal Tribunale. Ma mentre passava di fronte al bar del Palazzo di giustizia, è stata affrontata dal suo spasimante. Breve scambio di battute fra i due («Ti devo parlare», «Non ho niente da dirti»), poi il ragazzo, di fronte alla determinazione della «ex», ha estratto un coltello da cucina. Due fendenti. Il primo al fianco sinistro, quasi di striscio; il secondo alla spalla. Una coltellata violentissima, al punto che la lama si è spezzata. Gabriella Sanna ha gridato prima di cadere (ha picchiato il volto sull'asfalto procurandosi una ferita suturata con sette punti) e le sue grida hanno attirato l'attenzione degli avventori del bar, di due carabinieri della polizia giudiziaria del Tribunale ma soprattutto di Laika. Come ogni mattina, infatti, una parente della ragazza, zia Luisa, era uscita per far fare una passeggiata al proprio setter irlandese. Il cane ha avvertito subito cosa stava accadendo e si è scagliato come una furia contro Marco Paola, che stringeva ancora in pugno il coltello spezzato. L'ha addentato a una gamba costringendolo alla fuga. Ma la cagna l'ha inseguito, tallonato, alla fine bloccandolo contro un cancello. Ai due carabinieri che avevano inseguito aggressore e cane non è rimasto altro da fare che ammanettare Paola e attendere il cellulare.

Nel frattempo le persone nel bar avevano prestato i primi soccorsi alla ragazza ferita e dopo pochi minuti sul posto è arrivata un'ambulanza del «118»: ha trasportato Gabriella in ospedale. La ragazza è stata medicata, le sono state suturate le ferite (fortunatamente poco più che superficiali), poi è stata trasferita in Ortopedia. La prognosi è di 15 giorni di cure ma già domani Gabriella Sanna potrebbe essere rimandata a casa. Per tutta la giornata la camera dove è ricoverata la giovane impiegata è stata presa d'assalto da amici, colleghi, conoscenti.

Intanto gli investigatori stanno appurando gli ultimi particolari di questa vicenda dai contorni chiarissimi. Il sostituto procuratore della Repubblica Paola Crispo, che conduce l'inchiesta, deciderà nei prossimi giorni se sottoporre o meno Marco Paola a perizia psichiatrica.

D.S.

Laika fotografata dopo la «memorabile» impresa.

Botte al vigilante, è il cane a difenderlo

ROMA Una guardia giurata in servizio all' esterno di un'agenzia del Banco di Sicilia, nel quartiere Parioli di Roma, ha utilizzato il proprio cane, che porta sempre con sè al lavoro, per difendersi da due rapinatori che l'avevano immobilizzato nel tentativo di disarmarlo.

L'ex Beatle Harrison smentisce: «Non sto morendo, sono disgustato dalla falsa intervista del giornale»

LONDRA L'ex Beatle George Harrison, in terapia per un cancro al cervello, ha smentito le notizie diffuse domenica riguardo alla sua morte imminente. Il musicista, 58 anni, e la moglie Olivia si sono detti «delusi e disgustati» dall'articolo del britannico «Mail on Sunday», che citava come fonte l'ex produttore di Harrison, George Martin. Quest'ultimo ha negato di aver rilasciato l'intervista.

La proteina del cancro dei bambini «dice» anche quando colpirà

ROMA *La proteina colpevole di uno dei più aggressivi tumori dei bambini, il neuroblastoma, è anche la spia che permette di prevedere quando il tumore sarà maligno e di calibrare di conseguenza le cure. È la prima diretta applicazione clinica della scoperta di Antonio Iavarone e Anna Lasorella, i due ricercatori che hanno lasciato l'Italia tre anni fa denunciando nepotismo e che oggi lavorano negli Usa, nell'Albert Einstein College of Medicine di New York. Il risultato è stato ottenuto in cooperazione con l'Italia, da dove provengono i 50 campioni di tessuto analizzati.*

Bari, gambizzato per aver resistito alla rapina

BARI La violenza su innocenti continua a funestare Bari. Stavolta la vittima è un uomo di 43 anni, ferito a colpi di pistola perché resisteva a una rapina. L'aggressore l'ha colpito ieri alle gambe come punizione per avergli spruzzato sul volto gas irritante. Ancora una volta scena del crimine il centro città, verso le 15. L'uomo stava tornando al lavoro col suo furgone quando è stato fermato alle spalle da un giovane di appena 18 anni, che gli ha puntato una pistola inveendo: «Bastardo dammi il borsello e l'orologio». A quel punto la reazione e la vendetta del malvivente.

Aerei: solo ridotto lo sciopero di giovedì Probabili ritardi

ROMA *È stato ridotto per ordine ministeriale a quattro ore lo sciopero nazionale nel settore aereo del 26 luglio dal Sulta-Cub. Lo stop andrà dunque dalle 12 alle 16 di giovedì. Il provvedimento, afferma il Ministero competente, è stato adottato «per limitare le conseguenze negative dell'azione di sciopero e garantire il diritto alla circolazione dei cittadini-utenti in un periodo d'elevata mobilità per gli esodi estivi». L'Alitalia comunica che potrebbero verificarsi ritardi e cancellazioni di voli (informazioni: 8488-65641-2-3 e 06-65641-2-3 dal distretto di Roma).*

Almodovar nei guai Uccisi quattro tori nelle riprese del film

MADRID Pedro Almodovar nei guai con gli animalisti per il suo ultimo film «Hable con ella», con protagonista una donna-torero rimasta ferita nell'arena. L'associazione di Madrid Aministia Animal-Comunidad l'ha accusato per l'uccisione di quattro tori nelle riprese. Le norme locali permettono infatti di filmare scene di sofferenze di animali ma solo nel caso in cui siano simulate. La casa produttrice si è difesa affermando di avere tutti i permessi necessari e che a quegli animali era già stata decretata la morte, in un allenamento di un aspirante torero.

A luglio, grazie soprattutto al calo dei prodotti petroliferi, frena la corsa dei prezzi a quota +2,8%

Rallenta l'inflazione. Anche a Trieste

Nel capoluogo giuliano, tra i più cari, un'inversione di tendenza: -0,1%

TRIESTE Rallenta il carovita nel mese di luglio, grazie soprattutto al contributo del calo dei prezzi dei prodotti petroliferi. E' questo il dato più rilevante che emerge fra quelli diffusi ieri dalle prime città campione del Paese. A far sgonfiare l'inflazione - spiegano gli esperti - hanno influito prevalentemente i ribassi del capitolo trasporti, determinati dall'arretramento di ben 100 lire nella quotazione della benzina e quelli del settore denominato «abitazione, acqua, energia e combustibili», sui quali ha avuto impatto la diminuzione del 6,3% delle tariffe del gas da riscaldamento.

In generale, nell'ultimo mese, si è registrato un abbassamento del tasso d'inflazione, giunto al 2,8%, partendo dal precedente 3%, seguendo fra l'altro quelle che erano state le previsioni degli analisti.

Spicca, stavolta in senso positivo, nel novero delle prime 12 città campione, Trieste, notoriamente fra le più care nel contesto nazionale: la variazione congiunturale, cioè quella che misura i valori dell'ultimo mese, mettendoli a confronto con quelli del mese immediatamente precedente, indica un -0,1%. Bisogna risalire addirittura al 1999, cioè a due anni fa, per ritrovare un indicatore di questo tipo, che all'epoca fu peraltro solo di parità. Stavolta si può registrare addirittura un arretramento. «A provocare questa inversione di tendenza che aspettavamo da tempo - spiegano all'Osservatorio dei prezzi del Comune di Trieste - è soprattutto il calo del costo dei carburanti, che in città è doppio. Oltre a quello che coinvolge tutta l'Italia - aggiungono - va sommato quello, che riguarda solo quest'area geografica, che deriva dall'aumento dello sconto sull'agevolata».

Il calo del costo del carburante ha raffreddato i prezzi.

Triestini fortunati dunque in questo frangente, e favoriti anche da un altro fattore: la diminuzione dei costi dei prodotti alimentari, anch'essi attestati, a livello di comparto, sul -0,1%.. Va aggiunto subito che gli alimentari sono anche quelli che fanno registrare, a luglio, il più spiccato aumento a livello tendenziale: +5,5%. Ma intanto, per ciò che concerne l'ultimo mese, si può annotare il calo dei prezzi dei sardoni (-35,4%), delle sarde (-14,9%), delle cipolle (-8,2%), dei pomodori da sugo (-7,8%) e dei polpi (-7,3%), tanto per fermarci agli indicatori più significativi.

Passando invece ai settori che presentano le situazioni meno favorevoli ai consumatori, bisogna subito evidenziare l'aumento, il maggiore su base mensile, del comparto dell'istruzione: + 0,7%, determinato soprattutto dal balzo verso l'alto compiuto dai corsi di lingue, con un +1,2%. Molto caro, ancora una volta, il settore denominato "abitazione, acqua, energia e combustibili", che evidenzia un + 0,7% dell'indice mensile e un + 4,3% di quello tendenziale. Nel contesto del comparto la parte del leone, in senso negativo, la fa il gasolio da riscaldamento, con un + 2,1%. Molto particolare invece la situazione per ciò che riguarda le comunicazioni, che mettono in vetrina un +0,2% dell'indice mensile, mentre a livello tendenziale si scivola a un -1,9%. Infine balza in alto, ma si tratta di un valore tipicamente stagionale, il costo dei campeggi: + 14,3%.

Le cose vanno ancor meglio a Udine, dove il valore dell'indice mensile è uguale a quello del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, cioè -0,1%, mentre è ancor più favorevole quello tendenziale: + 3,3%. Nella città friulana, gli aumenti più sensibili sono stati registrati dai servizi sanitari, dai ristoranti, dai prodotti sanitari, dalle bevande alcoliche, dall'acqua e dall'energia elettrica. In controtendenza solo il comparto delle comunicazioni, il cui tasso tendenziale è stato del -1,9%.

Ugo Salvini

SCENARI Dopo il sì di Montedison a Italenergia

Generali, Corsera, Hdp: le molte partite in gioco nell'estate di Mediobanca

MILANO L'ammiraglia Generali, il Corriere della Sera e Hdp, la stessa Mediobanca. E poi la Burgo e, forse, anche Fondiaria. Molte partite si riaffacciano e alcune sono ancora da chiudere a Piazzetta Cuccia, dopo il sì pronunciato a sorpresa da Montedison all'Opa di Italenergia. Una resa secondo alcuni e «la miglior soluzione possibile» per gli ambienti vicini a Mediobanca, dove si sottolinea che «la guerra non fa bene a nessuno». Il via libera ha dissolto in poche ore 22 giorni di tensione, chiuso quella che era apparsa come la madre di tutte le battaglie della finanza italiana, segnato l'addio definitivo di Mediobanca a un pezzo importante della sua storia.

I nuovi equilibri saranno messi in parte alla prova già all'assemblea di Mediobanca a fine mese (lunedì 30), dove i soci sono chiamati a pronunciare il sì definitivo alla fusione di Euralux. Un'operazione che consentirà al finanziere bretone Vincent Bolloré di diventare azionista di Mediobanca e indirettamente di Generali. Ma uno 'stop' piuttosto esplicito all'uomo della finanza d'oltralpe, alleato di Maranghi, e già incensato dalla stampa parigina come «il pigliatutto», è già arrivato da Fiat e Banca di Roma sulla vicenda Burgo.

La plusvalenza di 800 miliardi servirà a conservare il controllo di Burgo. «Leone»: sabato 28 assemblea

La plusvalenza di oltre 800 miliardi che Piazzetta Cuccia incasserà dall'adesione all'Opa servirà dunque in parte anche per conservare la maggioranza assoluta in Burgo, dove siedono anche Fiat, Banca di Roma, Mongasgue de Banque, Pesenti e Generali. Quanto al «Leone», non sono molte le novità attese per l'assemblea di incorporazione di Ina (sabato 28, a Trieste), ma per molti protagonisti della vicenda Montedison è ancora fresco il ricordo della rottura consumata sulla sostituzione di Alfonso Desiata. Una frattura che ha reso, secondo una tesi da tempo accreditata negli ambienti finanziari milanesi, più vulnerabile le Generali.

L'estate, però, rischia di essere calda anche sul fronte Hdp, la holding del Corriere della Sera impegnata nel rilancio anche attraverso la dismissione del meno redditizio settore della moda. Una cessione che, secondo indiscrezioni che non trovano conferme ufficiali, potrebbe essere in dirittura d'arrivo entro l'autunno. Di certo, il rilancio dovrà prender forma entro Natale, quando il fronte composto da Fiat, Pirelli, IntesaBci dovrà dire l'ultima parola sulla partecipazione al patto della società guidata da Maurizio Romiti. Per la parte editoriale, è fresco di nomina Angelo Benessia (legale di Fiat), ha sostituito il dimissionario e attuale ministro degli Esteri Renato Ruggiero alla vicepresidenza di Rcs, mentre sul tavolo dei soci resta ancora da sciogliere il nodo di un nuovo amministratore delegato dopo l'uscita di Claudio Calabi. In questo quadro, Fondiaria sembrerebbe rappresentare sulla carta la vicenda con minori incognite. Ma per ora, come previsto dall'intesa siglata alla vigilia del lancio dell'Opa su Montedison, solo una parte della cessione alla Sai di Ligresti ha avuto esecuzione, mentre le associazioni dei risparmiatori hanno iniziato a premere per il lancio di un'Opa. Del pacchetto del 29% della compagnia toscana è transitato a oggi solo il 7%, mentre per il passaggio della parte rimanente si attende il doppio via libera di antitrust e Isvap.

E ancora sul fronte Montedison, la sostituzione del presidente Luigi Lucchini con Mario Deaglio («garante» delle parti come ha affermato egli stesso) non sembra, per ora, mettere in forse la posizione dell'amministratore delegato Enrico Bondi al quale spetterebbe il compito di traghettare il gruppo dell'energia verso la nuova gestione.

La cordata, pilotata dal gruppo iberico, si aggiudica così il 10% del parco-centrali Enel e il 7% di quello complessivo nazionale

Elettrogen: vince la spagnola Endesa, Sondel rinuncia

«Biglietto d'ingresso» nel nostro Paese da 7150 miliardi. Assorbito anche l'impianto di Monfalcone

ROMA Endesa ha vinto la gara per Elettrogen, la prima «genco» dell'Enel a debuttare sul mercato. Gli spagnoli entrano così nel mercato elettrico italiano, aggiudicandosi circa il 10% dell'attuale parco-centrali Enel e oltre il 7% di quello complessivo italiano. La produzione, cioè, di circa 25 miliardi di chilowattora di elettricità l'anno nella penisola, a fronte di un fabbisogno del paese intorno ai 270 miliardi di kwh. Per il biglietto d'ingresso in Italia, pagheranno circa 7150 miliardi di lire. A tanto ammonta infatti il costo di Elettrogen con i suoi 5.500 MW di centrali. Un prezzo che Edison-Sondel, il braccio elettrico di Montedison, non ha ritenuto più «accettabile e conveniente», tanto da non rilanciare ieri al terzo round di rialzi, abbandonando la gara.

La cordata guidata da Endesa e alla quale partecipano anche la municipalizzata bresciana Asm e il Banco Santander Central Hispano, pagherà così oltre 1,3 miliardi di lire a megawatt ai quali andranno aggiunti altri 300-400 milioni per il repowering, per un totale di circa 1,7 miliardi di lire a MW. Una cifra considerata - secondo analisti di mercato che stimano il valore delle genco tra i 750 ed i 950 mld a MW - elevata in rapporto al costo per nuove centrali greenfield e brownfield che si aggira sul miliardo a megawatt. Ma che gli spagnoli sono disposti a pagare, forse, anche quale tassa di ingresso nel mercato italiano.

A Monfalcone nessuna sorpresa per la vendita della centrale cittadina. Per la centrale monfalconese, da 921 megawatt di potenza, la prima incombenza che l'Endesa avrà sarà quella della trasformazione a metano dei due gruppi a olio combustibile, come previsto dai decreti governativi. Un investimento da 450 miliardi, necessario però sia dal punto di vista ambientale che da quello del mantenimento dei livelli di competitività sul mercato. Ma questo cambiamento finirà per ridurre ulteriormente il personale della centrale, già passato negli ultimi dieci anni da 370 a 240 unità. E c'è inoltre una «grana» che l'Endesa riceve automaticamente sulle proprie spalle con l'acquisto dell'impianto: il contenzioso aperto da 4 anni fra Comune ed Enel-Elettrogen sull'Ici dovuta per la centrale. Si è in attesa infatti della sentenza di primo grado per l'azione avviata dall'ente locale contro il «riaccatastamento» operato dall'Enel nel '97 che gli ha fatto mancare circa 700 milioni l'anno di introiti per l'imposta. E secondo l'Ufficio tecnico erariale il Comune avrebbe ragione: il valore catastale è senz'altro superiore a quello dichiarato.

Corte dei conti all'attacco sulla Tremonti-bis e sulla tassa di successione

«Gravi lacune nel Dpef»

ROMA La situazione di finanza pubblica tratteggiata dal Dpef soffre di «una grave lacuna»: si tratta, denuncia la Corte dei conti, del fatto che il governo abbia rinviato ad una Nota di aggiornamento il quadro tendenziale dei conti pubblici. La Corte, ascoltata dalle commissioni Bilancio di Camera e Senato, parla anche di notevoli difficoltà nell'individuare con certezza l'entità del buco nei conti pubblici in quanto «occorre accrescere le informazioni di raccordo tra i diversi conti e accelerare il percorso di introduzione di rilevazioni trimestrali dei conti delle amministrazioni pubbliche». La Corte punta l'indice anche sulla copertura della Tremonti-bis e dell'abolizione della tassa sulle successioni: nel primo caso, il rispetto dell'obbligo di copertura è, infatti, «legato a stime e non a dati certi». Nel secondo, si coprono oneri permanenti nel 2001 e 2002 con maggiori entrate, una «procedura», afferma la Corte, «non valida». Secondo la Corte, come già lo scorso anno, anche il Dpef 2002-2006 rinuncia ad esporre il quadro programmatico di finanza pubblica che nell'impianto delle nuove norme di contabilità pubblica costituisce il riferimento essenziale per la definizione quantitativa della manovra di bilancio.

Per quanto riguarda invece le accuse dell'attuale governo all'esecutivo che lo ha preceduto sulla mancanza di copertura del bonus fiscale, la Corte dei conti spezza una lancia a favore di Giuliano Amato: le entrate totali tendenziali stimate dal Dpef 2002-2006 eccedono le entrate tendenziali del precedente documento di programmazione, opportunamente corrette per tener conto del bonus fiscale e degli sgravi conseguenti. Lo scarto positivo si proietta sull'intero arco della previsione (per valori compresi tra 7 e 9 mila miliardi di lire). Appare, pertanto, impreciso il richiamo ad una inadeguata copertura finanziaria dei benefici fiscali concessi».

DAL MONDO

Dopo averlo visitato in carcere in Olanda

La moglie di Milosevic: «Slobodan è sempre bello e ora è in buona salute»

BELGRADO Mira Markovic, moglie dell'ex presidente jugoslavo Milosevic in carcere all'Aja, ha detto di aver trovato suo marito «bello» e in buona salute, dopo averlo visitato la scorsa settimana. «È di spirito elevato, come sempre - ha detto la donna - a dispetto delle restrizioni imposte dalle autorità all'incontro». Prima di essere estradato in Olanda davanti al Tribunale internazionale per i crimini nell'ex Jugoslavia, Milosevic era stato detenuto dal 1.o aprile al 28 giugno. «Aveva un bell'aspetto anche qui (a Belgrado) - ha detto Mira - ma qui era malato, mentre ora è bello e meno malato. Le condizioni al penitenziaro del Tpi sono più umane e civili rispetto a Belgrado». Markovic ha confermato: «Slobo» non intende accettare difensori ma si avvalerà solo di consulenti legali.

In Irlanda un vaccino contro il morbo di Alzheimer supera i primi esami e sarà sviluppato ancora

DUBLINO I laboratori Elan e Wyeth-Ayerst (American Home Products) hanno annunciato l'ingresso nella seconda fase di test di un vaccino contro il morbo di Alzheimer (progetto An-1792 o Aip-001). Per i due laboratori farmaceutici «questo composto è il primo di una serie di molecole terapeutiche in corso di sviluppo dai due gruppi». Nella prima fase, condotta su 100 persone, è stata testata la sicurezza del vaccino: il farmaco è ben tollerato e in parte ha indotto una risposta immunitaria «sufficiente a incoraggiare nuovi studi». Test di fase II su 375 pazienti.

Ancora paura in Corsica: bomba degli indipendentisti contro un reparto della gendarmeria, 14 i feriti

PARIGI In Corsica ritorna la paura: un commando di indipendentisti ha ferito in modo leggero quattordici persone quando a Borgo, vicino a Bastia, ha fatto esplodere un potente ordigno contro il muro di un accampamento della gendarmeria. L'attentato è avvenuto verso le 13, mentre all'interno dell'accampamento - appartenente ad un reparto mobile - un gran numero di gendarmi era nella mensa per il pranzo. La bomba ha fatto partire in tutte le direzioni frammenti di cemento. I feriti in stato di choc sono stati portati in un vicino ospedale.

La magistratura di Zagabria ha spiccato il mandato contro l'ex alto ufficiale messo sotto accusa dal Tribunale internazionale dell'Aja

Criminali croati: «Catturate il generale Gotovina»

È ritenuto responsabile dei bombardamenti contro civili serbi durante le operazioni in Krajina

ZAGABRIA Il tribunale della capitale croata ha spiccato ieri il mandato di cattura contro il generale in pensione Ante Gotovina, ma lui è già da tempo uccel di bosco. Che l'alto ufficiale fosse uno dei due ricercati dal Tribunale dell'Aja per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia si sapeva da tempo, ma soltanto qualche giorno fa il suo nome era stato confermato ufficialmente dal premier croato Ivica Racan, una volta superata la crisi di governo, scatenata dai social-liberali proprio per la decisione di estradare i due generali all'Aja. L'altro è Rahim Ademi, per il quale la procedura di estradizione è sospesa poiché si è dichiarato di disposto a consegnarsi spontaneamente al Tribunale internazionale e, stando a Radio Zagabria, Ademi dovrebbe recarsi all'Aja domani.

Secondo la polizia Gotovina non è «reperibile ai suoi indirizzi in Croazia». Nessuna sorpresa, perché da quando sulla stampa era uscito il suo nome, l'ex generale aveva fatto sapere, tramite il suo avvocato, che non si sarebbe fatto consegnare al Tribunale internazionale in quanto lo riteneva «un tribunale politico». Da indiscrezioni giornalistiche sembra che Gotovina si trovi in Francia, dove potrebbe contare su buoni amici in quanto ha militato per lunghi anni nella Legione Straniera in Africa e in America Latina. Gotovina si era arruolato nel '72 e nel '91 era rientrato in Croazia per combattere nella «guerra patriottica» contro la Serbia.

Il generale è accusato dal Tribunale internazionale per i bombardamenti contro i civili serbi, avvenuti nell'agosto del '95 durante l'«operazione Tempesta» che portò alla riconquista della Krajina da parte delle truppe di Zagabria. All'epoca egli era comandante del Settore Sud delle forze armate croate. In base a un rapporto del Comitato croato di Helsinki per la tutela dei diritti umani, durante e dopo l'«operazione Tempesta» sarebbero stati uccisi almeno 410 civili serbi e oltre centomila avrebbero perduto le loro case.

Ma il nome del generale era emerso agli onori della cronaca nel marzo di quest'anno quando un impertinente giornalista del «Feral Tribune», il giornale di Spalato da sempre in prima fila nella denuncia dei soprusi in Croazia, aveva cominciato a indagare sulla villa che Gotovina si stava facendo costruire a Pakostane, località costiera tra Zara e Sebenico, per verificare se ci fossero illeciti. Il giornalista, Damir Pilic, e il fotoreporter Rino Belan, vennero aggrediti da un gruppo di energumeni, tra cui il fratello di Gotovina, Boro, mentre facevano delle foto alla costruzione. A difendere il buon nome del generale, intervenne il sindaco di Pakostane, Milivoj Kurtov, che dichiarò che la municipalità aveva donato a Gotovina il terreno (duemila metri quadrati di lotto fabbricabile) perché egli era «cittadino onorario» della località per i suoi meriti di guerra. Il governo Racan qualificò l'episodio come «vergognoso» e annunciò l'istituzione di una commissione d'inchiesta. Di cui però non si ebbero più notizie.

Pierluigi Sabatti

Di nuovo scontri in Macedonia Uccisa una bimba di 11 anni

ROMA È già finita la tregua in Macedonia. Il cessate il fuoco caldeggiato da Nato e Ue fra ribelli albanesi dell'Uck ed esercito macedone è durato solo 17 giorni. Domenica hanno ricominciato a farsi sentire le prime artiglierie nei villaggi del Nord. Ieri la regione Nordovest, dove si sono infiltrati i ribelli Uck, era di nuovo in fiamme. Una bambina albanese di 11 anni è morta colpita da una granata.

I cecchini albanesi sono tornati in azione a Tetovo, la città principale della zona di guerra e «capitale» della minoranza albanese nel Paese. Per alcuni testimoni gli spari venivano dall'alto di un blocco di palazzi in centro città, mentre colonne di fumo nero s'alzavano in cielo dalla periferia Est, dove era in corso un vero e proprio scontro a colpi di mortaio. Sparatorie isolate sono andate avanti domenica e ieri nei villaggi attorno alla città. «Le nostre postazioni sono state attaccate - ha dichiarato il portavoce della Difesa - e rispondiamo al fuoco. I ribelli ci hanno minacciato, mettendo in pericolo le vite dei nostri cittadini e dei nostri soldati. Abbiamo tutto il diritto di reagire». «La situazione a Tetovo peggiora di ora in ora» ha confermato laconico un giornalista locale testimone degli scontri. La guerra in Macedonia prosegue tra alti e bassi da marzo. Dopo un mese d'intensi combattimenti, l'esercito regolare era riuscito a relegare i ribelli nell'angolo Nordovest del Paese. I negoziati per maggiori diritti per la minoranza albanese si sono interrotti quando gli schipetari hanno reclamato anche la loro lingua come ufficiale.

L'Indonesia islamica a una donna dopo la caduta del presidente

ROMA Ormai è ufficiale: da ieri, con buona pace dei fautori di chador e harem, il più popoloso Paese islamico del mondo è guidato da una donna. Non una qualsiasi, però: la Cinquantaquattrenne signora Megawati Sukarnoputri, leader del Partito democratico di lotta, la più grande formazione politica dell'Indonesia e finora numero due della nazione asiatica, è infatti una «figlia d'arte», visto che suo padre fu quel Sukarno che dopo la Seconda guerra mondiale ottenne l'indipendenza dell'arcipelago dall'Olanda e ne diresse le sorti fino a metà dei Sessanta. Ben vista dalla popolazione, che pure la giudica un po' inesperta per far fronte alla profonda crisi politica ed economica indonesiana, Megawati è il «jolly» con cui il Parlamento locale ha sbloccato la gravissima crisi istituzionale in atto ormai da mesi, col presidente Abdurrahman Wahid che ha reagito all'impeachment deciso dai parlamentari decretando pochi giorni lo scioglimento dell'Assemblea.

Una decisione i cui sviluppi hanno però mostrato quanto profondo fosse ormai il declino di popolarità del capo dello Stato dopo 21, disinvolti mesi alla presidenza, scanditi da sospetti di fondi incamerati, mance miliardarie al massaggiatore di turno e inopportuni viaggi all'estero mentre il Paese era sconvolto da faide etniche. La polizia si è infatti rifiutata di eseguire gli ordini del presidente, lasciando il Parlamento libero di lavorare a una riunione-lampo che ieri mattina ha sancito la destituzione di Wahid e la successione della Sukarnoputri. A tempi di record la nuova presidentessa ha ricevuto il placet della maggioranza assoluta dei deputati, 591 voti, pochi minuti dopo ha ufficializzato la nomina con un formale giuramento davanti ai deputati ed entro pochi giorni, forse già domani, potrebbe annunciare la composizione del nuovo esecutivo. Resta ora da vedere quali saranno le prossime mosse di Wahid: ha annunciato di non avere nessuna intenzione di farsi da parte, e delle migliaia di suoi sostenitori, i cui spontanei assembramenti nella capitale Giacarta vengono monitorati con crescenti timori dalle forze dell'ordine.

Cgil da una parte, Cisl e Uil dall'altra cercano di trovare una posizione unitaria sulla vertenza che riguarda undicimila dipendenti pubblici

Enti locali: sindacati divisi e protesta sospesa

Slitta la manifestazione di oggi davanti al Consiglio regionale impegnato nelle variazioni di bilancio

TRIESTE Slitta ad altra data la manifestazione di protesta che avrebbe dovuto svolgersi oggi in piazza Oberdan, davanti al Consiglio regionale, per il rinnovo del contratto dei lavoratori degli enti locali del Friuli-Venezia Giulia. La riunione-fiume che i delegati di Cgil, Cisl e Uil per il comparto pubblico, cioè Franco Belci, Mauro Tonino e Alfredo Gon, hanno avuto ieri pomeriggio, per cercare di trovare una posizione unitaria, dopo le divergenze evidenziatesi negli ultimi giorni, non è stata sufficiente per raggiungere un accordo. Ma siccome i tre non vogliono arrivare, nei limiti del possibile, a una rottura del fronte sindacale, si è deciso per lo spostamento a un'altra giornata della manifestazione, che comunque si svolgerà entro questa settimana (a questo punto le date più probabili sono giovedì o venerdì). Stamane, mentre in Consiglio regionale si discuterà di variazioni di bilancio, nuova riunione fra Belci, Tonino e Gon per cercare una posizione unitaria dalla quale partire per tutelare gli interessi della categoria, rispondendo alle proposte fatte da Tondo.

Come si ricorderà, dopo un lungo periodo di trattative condotte assieme, la scorsa settimana, davanti all'articolato documento presentato dal presidente della giunta regionale, Belci per la Cgil e Tonino e Gon per la Cisl e la Uil avevano manifestato pareri parzialmente discordi. Mentre il primo aveva parlato di «possibilità di discussione, partendo dal presupposto, comunque carente, rappresentato dalla proposta Tondo», Tonino e Gon si erano arroccati dietro un atteggiamento oltranzista: «Il documento di Tondo è insufficiente e modesto nei contenuti, perciò non ne vogliamo neppure parlare».

Neppure Belci si era dichiarato entusiasta «si tratta di cercare di cogliere, all'interno della proposta - aveva spiegato - alcuni passaggi che potrebbero costituire il punto di partenza ideale, per arrivare a una conclusione positiva per i lavoratori».

In altre parole, se per Belci sembrava opportuno lasciare spazio alla trattativa diretta, al potere negoziale delle parti, per Tonino e Gon si trattava di respingere il documento e chiederne al contempo la stesura di un altro, fondamentalmente diverso, soprattutto nella parte economica.

Su questa situazione si è inserito anche il parere del presidente dell'Areran (agenzia che ha il compito istituzionale di trattare con i sindacati), Paolo Polidori, che ha respinto le accuse di «gestione fallimentare» (era stato Tonino a definire così l'atteggiamento dell'agenzia, ndr), sottolineando come «proprio in virtù del nostro lavoro siamo riusciti a strappare un sì alla Corte dei Conti, che ha dato il permesso di superare, per ciò che concerne gli aumenti, il tasso d'inflazione programmata, a condizione - ha aggiunto - che ci sia un aumento della produttività».

Insomma le posizioni a questo punto sono molto ben definite. Si tratta soltanto di aspettare per verificare le possibilità che hanno le tre organizzazioni sindacali di raggiungere un accordo. «Se non ci sarà intesa - ha concluso ieri Belci - non è escluso che di manifestazioni possano essercene addirittura due. Una nostra, perché la Cgil non accetta comunque la proposta Tondo nei termini nei quali è stata presentata; l'altra di Cisl e Uil, che vogliono portare in piazza i lavoratori per ribadire il 'no' definitivo al documento del presidente della giunta».

Ugo Salvini

La giunta regionale azzera le Apt

Turismo in mano ai commissari Non c'è accordo su Lignano e la sinistra vuole spiegazioni

TRIESTE Secondo round in giunta. Con il pacchetto dei commissariamenti pronto-cassa: salvo colpi di scena, oggi le Aziende di promozione turistica si danno per «azzerate». Tocca ai commissari, Alessandro Felluga e Franco Bandelli in pole position tra le preferenze dell'assessore regionale Sergio Dressi. E si mettono in fila altre indiscrezioni: verrebbero confermati sostanzialmente tutti gli altri presidenti eccetto il lignanese Mario Manera. Sulla cui sostituzione in Regione non ci sarebbe ancora accordo.

C'è attesa e non poca preoccupazione per questa giornata che dovrebbe partorire il provvedimento di decadenza delle Apt nell'accludervi motivazioni «modulari»: si va da questioni di ordine «fisiologico» (laddove le conferme degli attuali presidenti rappresenterebbero un «traghettamento» più «tecnico» verso la riforma e la nascita delle Spa turistiche), a giudizi ancora tutti da soppesare. Si profila dunque il momento del «tutti a casa». Proprio quando a Grado il Cda dell'Apt si appresta, domani, a riunirsi per nominare i tre rappresentanti in seno alla nuova Spa turistica.

Proliferano le prese di posizione. Dai consiglieri regionali diessini Gherghetta, Petris, Alzetta, Dolcher e Mattassi, è giunta sul tavolo del presidente della giunta Renzo Tondo un'interpellanza: si chiede se sussistano i presupposti di legge per il commissariamento; se il presidente non ritenga che il commissariamento nel pieno della stagione turistica non possa provocare danno alle attività delle Apt; quali saranno i criteri per l'eventuale individuazione dei commissari; sul tappeto pure il rischio dei ricorsi.

Intanto il presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin, ha inviato al presidente Tondo un'articolata lettera a proposito della questione gradese evidenziando «incomprensione, rammarico e disappunto» per quanto va maturando senza «l'ombra di una qualche motivazione reale». Su tutto una domanda: perché commissariare l'Apt di Grado proprio a ridosso della convocazione del Cda? Brandolin rimarca altresì l'«esclusione delle Province dalla gestione di una materia di competenza provinciale».

l.b.

Il presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia presenta a Tondo la lista delle priorità che la categoria ritiene imprescindibili per lo sviluppo

Pittini: «Più energia, trasporti e manodopera»

Andrea Pittini

TRIESTE Il potenziamento delle reti per l'importazione di energia elettrica, il rafforzamento dei trasporti ferroviari con la costruzione di società private di servizi, il cabotaggio adriatico-mediterraneo, la ricerca e l'innovazione, la razionalizzazione delle spese per la Sanità regionale anche con il concorso del privato, l'autonomia regionale per la gestione dei flussi di lavoratori frontalieri, extracomunitari e provenienti da altre regioni. Sono queste le richieste degli industriali del Friuli-Venezia Giulia al presidente della giunta regionale Renzo Tondo. L'elenco di priorità strategiche è stato consegnato ieri al capo dell'esecutivo dal presidente regionale di Unindustria, Andrea Pittini, nel corso di un incontro tenutosi a Udine. «Obiettivi raggiungibili soprattutto - ha precisato Pittini - attraverso l'ottimizzazione delle risorse, raggiungibile con una severa selezione delle uscite improduttive del bilancio regionale; e attraverso l'efficienza della macchina amministrativa, per la quale è necessaria un'incisiva azione di privatizzazione di servizi ed esternalizzazione di funzioni».

Pittini ha sollecitato l'acquisizione da parte di soggetti economici e finanziari regionali delle quote di Mediocredito che saranno cedute dal Ministero del Tesoro, il coordinamento nelle iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese, il rilancio del ruolo di Finest. Infine il presidente dell'Unione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ha auspicato che da parte della giunta «venga completato l'iter legislativo e la definizione delle procedure attuative di alcuni provvedimenti, in particolare quelli riguardanti l'innovazione tecnologica per l'industria, le autonomie locali, lo sportello unico, i distretti industriali, le attività estrattive e i consorzi per lo sviluppo industriale».

Nella replica, Renzo Tondo ha sottolineato come molte delle richieste degli industriali trovino «importanti punti di convergenza» con le sue dichiarazioni programmatiche, rese tre settimane fa al Consiglio regionale. «La loro attuazione - ha assicurato - sarà oggetto di impegno e lavoro del governo regionale nel prossimo futuro».

Riunione del Cda

Autovie Venete: 200 esuberi non fermano le promozioni

La sede triestina di Autovie

TRIESTE Curioso ordine del giorno per il Consiglio di amministrazione di Autovie Venete, in programma oggi nell'«originale» sede dell'Hotel Internazionale di Cervignano: tra i punti che dovranno essere affrontati traspare più di qualche contraddizione. Così, mentre da una parte sembra esserci tra i vertici dell'azienda volontà di risparmio (come richiesto soprattutto dai soci privati), dall'altra la spesa per la gestione della società apparentemente è destinata invece a lievitare.

Dunque: oggi dovrebbe essere presentata la prima fase del piano di riorganizzazione del personale, con l'ufficializzazione del potere operativo delegato a cinque direttori di settore (cosa ormai nota) e altre razionalizzazioni. Si parla di 200 esuberi: nessuno verrà licenziato, è chiaro; si ricorrerà invece agli incentivi, agli «scivoli» e ad altre forme di sostegno per assicurarsi l'uscita di un congruo numero di dipendenti. Ma nello stesso documento è prevista la nomina di altri 17 quadri, con un consistente aggravio economico per l'azienda.

Ecco poi farsi avanti il piano di automazione ai caselli, che una volta attuato potrebbe consentire di ridurre il ricorso ai cosiddetti «stagionali» (che in Autovie sono costantemente circa 150 persone). Ma al punto successivo del Cda di oggi c'è la presentazione della piattaforma del contratto integrativo aziendale, non ancora sottoscritto dalle parti e tuttavia ormai prossimo alla firma: i sindacati interni sarebbero riusciti ad assicurare aumenti di stipendio davvero buoni, tanto da portare la retribuzione media del dipendente di Autovie al top di quelle destinate ai vari regionali.

Infine il Cda parlerà di nuovo della Centro ricerche stradali (Crs): si dovrà decidere se rilevare una quota di circa il 10 per cento messa in vendita dal socio privato Battiato (Rodeco srl), che ha deciso di disimpegnarsi chiedendo in cambio circa mezzo miliardo di lire. Eppure Crs fino a qualche settimana fa sembrava essere una delle società controllate o partecipate da annoverare tra quei «rami secchi» che sia la Regione, sia il presidente di Autovie Venete Giancarlo Elia Valori avevano deciso di tagliare. Evidentemente non è così.

a.b.

Cooperazione senza confini

Dagli Esteri l'incarico della ricostruzione della Slavonia

UDINE La Slavonia Orientale, terra martoriata dalle guerre balcaniche, è ora punto di riferimento per un programma di cooperazione decentrata da 6,8 miliardi, affidati alla Regione dal Ministero degli Affari Esteri che partirà in autunno. È il primo esempio di affidamento da parte dello Stato di un programma di cooperazione decentrata a una Regione. Un'innovazione assoluta che ha come fondamento la collaborazione e il dialogo con le comunità destinatarie dell'intervento, che divengono coprotagoniste del proprio sviluppo economico. È questo il primo risultato concreto annunciato ieri a Udine nell'ambito della «Conferenza sulla cooperazione allo sviluppo».

La Regione, insomma, vuole contribuire alla realizzazione di uno sviluppo equo e sostenibile, alla lotta contro la povertà, alla solidarietà tra i popoli e alla democratizzazione dei rapporti internazionali. Tutti temi dei quali si è discusso ieri tra rappresentanti di enti istituzionali, associazioni di volontariato, organismi culturali e scientifici. «La legge 19/2000 – ha detto il consigliere regionale Alessandro Tesini dei Ds, relatore del testo – può essere considerata una sintesi efficace tra quanto prodotto da Veneto, Lombardia e Emilia Romagna». Per Tesini la normativa è un trampolino di lancio per la Regione e le sue imprese verso le aree di intervento individuate, che, vista la posizione geografica del Friuli-Venezia Giulia, dovrebbero essere principalmente i Paesi dell'Est. Se su grande scala c'è la legge statale, su piccola scala ecco lo strumento della legge regionale 19/2000 con 1 miliardo e 500 milioni a disposizione nel prossimo triennio. «L'intervento della Regione - ha spiegato il presidente della giunta, Tondo - si muoverà su tre filoni: quello della cooperazione transfrontaliera con 1,5 miliardi a disposizione, quello della Protezione civile, 1,5 miliardi per interventi all'estero, oltre all'esecuzione del prestigioso incarico affidatoci dal Ministero degli Esteri, risultato ottenuto grazie all'impegno del mio predecessore, Antonione, per la ricostruzione della Slavonia».

Antonio Simeoli

Presentato il piano strategico dell'aeroporto, elaborato dalla società di consulenza inglese «Roland & Berger», sul quale si basa il futuro della struttura

Ronchi dei Legionari punta al milione di passeggeri

Roncoli: «Saremo il trampolino verso l'Est». Definiti i parametri per alleanze con altri scali

RONCHI DEI LEGIONARI Dopo mesi di attese, di esplicite richieste e di indiscrezioni l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha il suo «Businnes plan», il piano industriale che individua linee e strategie attraverso le quali costruire il futuro. Ieri pomeriggio il piano, valido per il periodo 2001-2005, è stato presentato prima al Cda, quindi agli azionisti, Regione e Consorzio, dal presidente Roberto Roncoli e da alcuni rappresentanti della società di consulenza inglese «Roland & Berger». La stima parla di un incremento di 400 mila passeggeri in quattro anni, fino arrivare al milione di transiti. «Abbiamo focalizzato la nostra attenzione su tre grandi tematiche - ha detto Roncoli -: potenzialità del traffico passeggeri legato all'interscambio economico e al turismo, al cosiddetto "Progetto Est" e al nuovo "Business model", ovvero alla differenziazione dei servizi e alla valorizzazione del «Non Aviation», in linea con i moderni concetti di gestione di uno scalo aeroportuale. Il tutto con una conseguente riorganizzazione interna della struttura». Sei le linee primarie d'intervento.

Progetto Est. Rappresenta il motore propulsivo del piano. Con questa iniziativa Ronchi punta a divenire riferimento regionale e nazionale per i voli verso l'Est Europa, con un conseguente aumento, poi, dei voli diretti nazionali. Roland & Berger ha individuato una decina di nuovi collegamenti che potranno concretarsi solo dopo un accordo con un primario vettore di riferimento. A regime l'obiettivo è quello di incrementare il flusso passeggeri del 30-35%, vale a dire 200 mila all'anno.

Turismo e interscambio economico. C'è la necessità di proseguire nella politica di attiva collaborazione con l'assessorato regionale al turismo che ha già consentito l'avvio di nuovi collegamenti. Una recente indagine attraverso le associazioni di categoria ha consentito di conoscere quelle necessità che daranno lo spunto per nuove iniziative. Si prevede un aumento di 200 mila passeggeri annui.

Traffico merci. Fondamentale l'accordo con un «Traditional Forwarder» di rilevanza internazionale in grado di garantire l'autonomia nei processi di carico-scarico e stoccaggio delle merci.

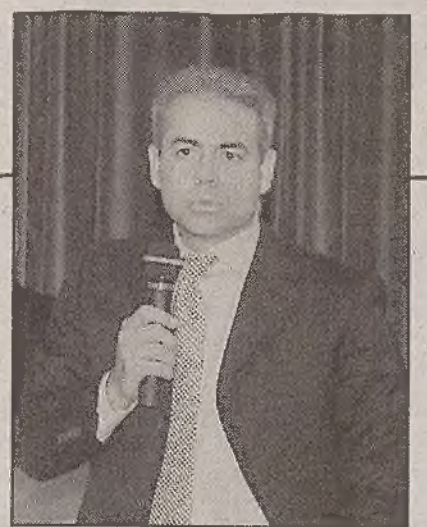
Politica di alleanze. Per quel che riguarda la collaborazione con altri scali la raccomandazione è di effettuare analisi estremamente accurate, riferite al singolo caso e che, sempre e comunque, privilegino accordi con strutture di analoghe dimensioni o con obiettivi di sviluppo complementari.

Business model. Ronchi deve cambiare il suo modello. «Vi è sempre un maggior interesse - ha detto Roncoli - attorno a segmenti cone l'implementazione di attività immobiliari o legate al retail. Una delle soluzioni più idonee è la valorizzazione delle iniziative con i vettori low cost.

Organizzazione e qualità. Si stanno perseguendo due parallele politiche di intervento: l'acquisizione di nuovi livelli di certificazione e investimenti per la formazione del personale finalizzati a una maggior specializzazione e a una gestione manageriale «spinta» con il concetto di «business unit».

Luca Perrino

Franzutti: «È la strada giusta» Degrassi invece vuole i fatti

RONCHI DEI LEGIONARI Consensi e bocciature dopo la presentazione, all'aeroporto di Ronchi, del nuovo piano industriale. Secondo l'assessore regionale ai trasporti, **Franco Franzutti**, il piano consentirà, attraverso lo studio compiuto e i dati forniti, di trovare le strade più agevoli per lo sviluppo dello scalo. «È un progetto di intuitiva comprensione - ha commentato - che fornisce un quadro completo al fine di individuare le opportunità migliori. Ronchi viene paragonato a Torino e, assieme al rilancio della vocazione verso l'Est, delinea quelle che in ambito nazionale potrebbero essere i collegamenti più appetibili: Napoli, Catania, Palermo e lo stesso Torino per esempio. Quanto alle alleanze, è importante che si privilegino i vettori più che gli aeroporti. Ma alle compagnie dobbiamo far capire quali e quanti servizi possiamo offrire. Ne vengono citate tante: Alitalia, alla quale spetta il ruolo prioritario, Air One, Air Dolomiti, Minerva Airlines e Alpi Eagles. Alleanze con Venezia o Lubiana mi sembrano difficili, meglio puntare a scali di minor entità: Graz, Salisburgo o Pisa».

Roberto Roncoli

Di diverso tono la reazione del diessino **Michele Degrassi**. «La gestione dello scalo finora ha fatto acqua e ciò anche a causa dei palesi conflitti nel Cda che avevo già segnalato un anno fa. È un tentativo dello scalo per far vedere che è ancora vivo, ma non c'è ancora nulla, al di là delle enunciazioni, che individui lo sviluppo dello stesso. Forse - dice Degrassi - questa è l'ultima spiaggia».

Della Mattia (Consorzio): «Ci sono ottimi spunti da attuare in tempi stretti»

«Un ottimo lavoro - commenta il vicepresidente del Consorzio, **Corrado Della Mattia** - che, però, dev'essere attuato in tempi stretti, prima che invecchi. Punto focale è far arrivare nuovi vettori. Ma va anche rilevato il ruolo del Consorzio e dei presidenti delle Province che hanno sempre sostenuto i vertici della Spa, anche nei momenti più difficili. La loro è stata una presenza fondamentale».

lu.pe.

VACANZE

Appuntamenti dell'estate

GRADO

Oggi alle 10.30: concorso di disegno nella pineta del Parco delle Rose.

Alle 21: la Serenade Ensamble propone il «Jesus Christ Superstar» in località Belvedere Pineta.

Alle 21.15: per la rassegna «Teatro in piazza» Bruno Cappelletti e la compagnia Ex Allievi del Toti presentano «Andemo in ferie» al campiello della Scala.

LIGNANO

Oggi alle 18.30: escursione in motonave dalla darsena di Sabbiadoro a Marano Lagunare con ritorno alle 23.30. Prenotazioni rivolgersi all'Apt.

Alle 20.30: esibizione del gruppo twirling di Lignano al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro.

Alle 21: «Lignano per la musica», concerto degli allievi del conservatorio Tartini di Trieste alla Sala Darsena di viale Italia.

Alle 21: concerto di Antonello Venditti all' Arena Alpe Adria.

Alle 21: concerto bandistico del Circolo musicale Garzoni in piazza del Sole a Pineta.

Alle 21.30: viaggio nella Divina Commedia con la compagnia «D'ante litteram» e Gigi del Ponte all'Osteria al Bacan di Sabbiadoro.

CIVIDALE

Oggi alle 17: «Mladinsko Video», spettacolo di immagini ala chiesa di Santa Maria in Corte.

Alle 19: concerto al pianoforte di Francesco Nicolosi su musiche di Chopin, Liszt, Thalberg, Bellini, Czerny, Herz e Pixis alla chiesa di San Francesco.

Alle 21.30: spettacolo cinematografico «La missione di Heiner Mueller» proposto dallo Slovensko Mladinsko Gledalisce di Lubiana in piazza Duomo.

FORNI DI SOPRA

Fino al 26 agosto: mostra missionaria in via De Santa, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

TARVISIO

Oggi 14.30: per la rassegna «Note in rifugio», concerto al rifugio Pellarini di Carnizza di Camporosso.

Alle 21: presentazione di diapositive sonorizzate dedicate alla montagna e alle imprese di Kugy. L'appuntamento è fissato per le 21 negli alberghi del paese (a rotazione). Per informazioni 0428/2135.

A cura di Anna Pugliese

Viene a mancare un importante tassello dell'inchiesta che cerca di ricostruire l'attentato dell'antivigilia di Natale '98

Strage di Udine, albanese scarcerato

Accusato di associazione mafiosa, si finge «pentito» e riesce a giocare la Procura

Il giovane aveva fatto i nomi di altre persone coinvolte, ma alla fine si è chiuso nel più assoluto mutismo. Il Tribunale del riesame ha dovuto rilasciarlo

TRIESTE È uscito dal carcere Celay Kresnick, il giovane albanese che con le sue dichiarazioni ha dato una svolta alle indagini sulla strage di Udine. Le sue parole, poi ritrattate, sono state utilizzate dal pm Raffaele Tito per individuare e incastrare i presunti organizzatori dell'attentato in cui una bomba dilaniò tre poliziotti. Era l'antivigilia del Natale 1998.

Kresnick è uscito dal carcere per decisione del Tribunale del riesame di Trieste. A breve scadenza potrebbe anche lasciare il nostro Paese, privando così l'accusa di un pedina fondamentale per dimostrare le proprie tesi. Sia per l'imminente udienza preliminare davanti al Gip, sia per il successivo dibattimento in Corte d'assise.

Krescnik ha giocato bene le proprie carte e i magistrati giocoforza hanno dovuto dire sì all'istanza di scarcerazione presentata dal difensore, l'avvocato Ezio Franz di Udine. Ecco la vicenda. Il giovane albanese, detenuto per associazione a delinquere di stampa mafioso e sfruttamento della prostituzione, per un certo periodo di tempo ha intessuto una serrata trattativa col pm Raffaele Tito. Ha cercato di accreditare un proprio «pentimento» che, una volta consolidato, avrebbe potuto sfociare in una «collaborazione» a tutto campo con la Direzione distrettuale antimafia. La trattativa sembrava destinata a sfociare in un «incidente probatorio» in cui Celay Kresnick avrebbe dovuto vuotato il sacco sulla strage raccontando tutto ciò che aveva detto di sapere sugli organizzatori, sui mandanti e sugli esecutori dell'attentato.

All'epoca era detenuto sia per associazione mafiosa, sia per sfruttamento della prostituzione. Per la prima ipotesi di reato l'accusa nei mesi scorsi ha prima chiesto e poi rinunciato alla proroga dei termini di indagine. Kresnick è così rimasto in carcere solo per lo sfruttamento. A questo punto ha fatto marcia indietro e si è chiuso in un assoluto mutismo. Irremovibile e pieno di paura. L'incidente probatorio è sfumato e nello scorso giugno il pm Raffaele Tito per non «perdere» il testimone, ha chiesto la proroga dei termini di custodia per lo sfruttamento. Il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha detto sì a un ulteriore approfondimento delle indagini. Ha concesso alla Procura tre mesi di tempo in cui Kresnick doveva restare in cella. Le porte del carcere si sono invece aperte nei giorni scorsi. Ineccepibili le motivazioni del Tribunale del riesame. «Se la Procura ha rinunciato ai termini per l'associazione a delinquere, non ritenendo particolarmente pericoloso l'albanese, lo stesso ragionamento deve essere applicato allo sfruttamento, un reato molto meno grave».

Così le porte del carcere si sono aperte e uno dei testi-imputati che aveva fatto i nomi di Ilir Mihasi, Giuseppe Campese e Saimir Keqi, associandoli all'attentato dell'antivigilia di Natale, è libero. Il significato sull'« economia» dell'inchiesta è del tutto evidente. Viene a mancare un tassello più che importante.

Claudio Ernè

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Striano in Guarnieri

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito UGO, il figlio EZIO con la moglie SILVIA, i nipoti MARCO e UGO e la sorella ELISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2001

Affettuosamente vicini al dolore della famiglia, ti ringraziamo della tua sincera amicizia. Ci mancherai.
- SILVANO, JOLE, SYLVA e famiglia

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano con grande dolore le amiche ADRIANA, LEDA, MARIA, MARIUCCIA, MARIUCCIA R., MINA, NOVELLA, OLGA, PINA, ROSETTA.

Trieste, 24 luglio 2001

Affettuosamente vicini all'amico EZIO e famiglia, partecipano al loro dolore MARIOLINA, UMBERTO, FRANCA e PAOLO.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipa al dolore famiglia DONAGGIO.

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao zia

Carolina

resterai sempre nei nostri cuori.
I nipoti CIRO e GRAZIA, ROBERTO e ILARIA, NICOLA e ADRIANA, RAFFAELLA e LINO con figli.

Trieste, 24 luglio 2001

LUCIO, ALMA, FEDERICA, FABRIZIO, FRANCESCA, ADRIANO, MARINA partecipano al dolore della famiglia GUARNIERI per l'improvvisa scomparsa della mamma.

Trieste, 24 luglio 2001

Affettuosamente vicini: ROBI, GABRIELLA, TONY, NADIA, GUIDO, VILMA, FULVIO, ANNAMARIA, SILVANO, CHIARA, DARIO, GEJ.

Muggia, 24 luglio 2001

Partecipano al dolore dell'amico EZIO: RENATO e SILVANA.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Deste

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli FABIO con INGRID, SERGIO con GIULIANA, i nipoti SARA, LORENZO, ELISA.

Si ringrazia tutto il personale della Medicina Clinica di Cattinara.

I funerali partiranno domani, mercoledì 25, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga alla volta della chiesa San Luigi Gonzaga dove verrà celebrata la Santa Messa.

Non fiori ma donazioni al Centro tumori

Trieste, 24 luglio 2001

Bruno

non ti dimenticheremo mai.
Tuo fratello LIVIO assieme alla moglie ROSANNA ed i nipoti DIEGO e PAOLA.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano commossi gli amici BONIFACIO, CARBONE, COBAU, DUDINE, ERICE, ANNALISA e famiglia, PAVANI, SORZ, BOICO.

Trieste, 24 luglio 2001

Siamo vicini al dolore di BRUNA e famiglia per la perdita dell'amico

Bruno

- EZIO, ANITA

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

Bruno

Ti ricorderemo sempre.
- Famiglie DONAGGIO, MITRI

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

Bruno

fraterno amico.
Vicina a BRUNA l'amica CLARA e famiglia.

Trieste, 24 luglio 2001

Si associano famiglie LUSSINI, BATTAGLIA, CALLINI.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano al dolore ASTRID, MAURO, famiglia PIERI e famiglia SEMEZ.

Trieste, 24 luglio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fragiacomo
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli PIERO, BRUNO e MARIAROSA, il fratello TONI, le nuore e i parenti tutti.
La salma verrà esposta in via Costalunga a Trieste giovedì 26 luglio, dalle ore 11 alle 12.30.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

nonno

Sarai sempre con noi.
GIANMARIO, EMILIANO, MANRICO, LAURA, NADIA, MARTINA e LINDA.

Trieste, 24 luglio 2001

Sono vicina a MARIAROSA, MARTINA e LINDA.
- INE

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

nonno

Ti ricorderemo sempre.
LINDA e MARTINA con ALESSANDRO.

Trieste, 24 luglio 2001

Sono vicini a MARIAROSA e famiglia: GIANNI e GRAZIELLA GORI.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano al lutto ERNESTA e SILVANA.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Si è spenta la nostra adorata

Luciana Sestan ved. Contento

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora ELENA, la nipote FLAVIA, unitamente ai parenti ed amici tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 26 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Il 9 luglio si è spento serenamente

Alcide Fontanot

Lo ricordano le sorelle MARISA e SILVIA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani 25 luglio, ore 8.40, da via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Bianca Poli

Lo annunciano la sorella ALDA, la cognata AGNESE, i nipoti GIANNANTONIO con NADIA, MARIO con ADRIANA, i pronipoti RICCARDO con SABINA, NICOLETTA con ROBERTO, MONICA con LEONARDO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il dottor LUCA CALLIGARIS e la dottoressa ELENA MANDERO.

I funerali si svolgeranno giovedì 26, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

Bianca

Zia paziente, porteremo sempre nel cuore il tuo dolce ricordo.
- RICCARDO, NICOLETTA, MONICA

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano al dolore FRANCO e LUCIANA ZACCHIGNA.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Lorenzi ved. Portelli
di anni 101

Ne danno l'annuncio le famiglie CORREALE, PORTELLI e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 24 luglio, alle ore 10, nella chiesa di Santo Spirito (Mercaduz) di Gradisca d'Isonzo.
La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero di Cormons.
Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gradisca-Cormons, 24 luglio 2001

II ANNIVERSARIO

Renata Castellana Bergagna

Sei sempre presente fra noi.

I tuoi cari

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Si è spento nella sua casa all'età di 86 anni

Piero Malnati

Combattente per la libertà
Figura di alto valore sociale
per gli ideali propri
del mondo operio
delle Prealpi Lombarde

Ne danno notizia la moglie MARIA SANTINA, i figli don ETTORE, GIULIANA e le nipoti.

Bisuschio (Va), 24 luglio 2001

L'Arcivescovo monsignor PASQUALE MACCHI, già segretario di PAPA PAOLO VI, da sempre vicino alla famiglia, partecipa al lutto e assicura cristiano suffragio.

Bernaga, 24 luglio 2001

La Comunità di N. S. della Provvidenza e di Sion partecipa al dolore del parroco don ETTORE MALNATI.

Trieste, 24 luglio 2001

L'Istituto secolare A.R.A. partecipa al lutto del suo assistente spirituale don ETTORE MALNATI.

Trieste, 24 luglio 2001

Il personale della scuola media Corsi partecipa al dolore della professoressa ADRIANA ZACCHIGNA per la perdita del marito

Sergio Clapcich

Trieste, 24 luglio 2001

La direzione e tutti i colleghi del settore acquisti della FINCANTIERI-DIREZIONE NAVI CROCIERA esprimono il più vivo cordoglio per la prematura scomparsa del

DOTTOR

Sergio Clapcich

Nel ricordo dell'amico SERGIO, si uniscono alla sua famiglia nel giorno dell'ultimo saluto.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Nella necrologia pubblicata domenica per

Evelina Fugatti ved. Petronio

leggasi Casa di Riposo ZOVENZONI.

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Il caro

Guerrino Dellore

non c'è più.

Lo piangono la moglie ANNA, la figlia DORINA con il marito ULDERICO e l'adorata nipotina CLAUDIA; i fratelli BRUNO e LINO con le rispettive famiglie; la suocera MARIA, il cognato EDY e famiglia, i fraterni amici DANIELA, FURIO e MARIO.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 10.20, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte al Centro Tumori

Trieste, 24 luglio 2001

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Gotti

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, il figlio GIORDANO, la nuora MARILENA, la nipote PAMELA e i parenti tutti.
Il rito religioso sarà celebrato a Ronchi dei Legionari nella parrocchia «Maria Madre della Chiesa» domani, mercoledì 25 luglio, alle ore 10.
Seguirà la tumulazione nel cimitero «Sant'Anna» a Trieste alle ore 12.

Ronchi dei Legionari-Trieste, 24 luglio 2001

---

†

Si è spento serenamente

Dino Furian

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, le figlie MARINA con MARIO, DINA con ALESSANDRO, i nipoti MARZIA con ALESSANDRO, MARCO, ELENA, ARIANNA e i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani, mercoledì 25 luglio, alle ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 luglio 2001

IX ANNIVERSARIO

Danilo Pertoldi

Lo ricordano con l'affetto di sempre

i familiari

Trieste, 24 luglio 2001

NICOLÒ, PAOLO ed EVELYN FERRO sono vicini all'amico ROBERTO DIPIAZZA per la perdita della sorella

Luisa Dipiazza

Trieste, 24 luglio 2001

Luisa

sarai per sempre nel mio cuore.
- Tua FRANCESCA «FRANCO»

Trieste, 24 luglio 2001

Si unisce al dolore della famiglia DIPIAZZA per la perdita dell'amata

Luisa

famiglia CONCAS.

Trieste, 24 luglio 2001

La SIGMA Srl con i professionisti e i collaboratori partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara

Luisa Dipiazza

Trieste, 24 luglio 2001

SANDRA, MARISA, FULVIO, MAURIZIO, ADRIANO ZOPPOLATO salutano l'amica

Luisa

e sono vicini alla famiglia DIPIAZZA in questo difficile momento.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano commossi al dolore della famiglia di

Luisa Dipiazza

GIORGIO, RENATA, BARBARA e PIERO.

Gorizia, 24 luglio 2001

Il Presidente dell'Ente Fiera di Trieste RICCARDO NOVACCO, la Giunta esecutiva, il Consiglio generale e i dipendenti partecipano al profondo dolore del Sindaco di Trieste ROBERTO DIPIAZZA per l'improvvisa scomparsa della sorella

Luisa

Trieste, 24 luglio 2001

LUISA e RICCARDO NOVACCO partecipano con affetto al dolore dell'amico ROBERTO DIPIAZZA.

Trieste, 24 luglio 2001

Il Presidente della Stock Spa CARLO SIGLIANO partecipa commosso al dolore dell'amico ROBERTO per l'improvvisa scomparsa della sorella

Luisa Dipiazza

Trieste, 24 luglio 2001

Caro amico

Roberto

ti sono vicino affettuosamente in questo triste momento che ha colpito la tua cara famiglia.
- PRIMO ROVIS

Trieste, 24 luglio 2001

I componenti del Consiglio direttivo dell'Associazione AMARE TRIESTE partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia dell'amico ROBERTO DIPIAZZA, sindaco di Trieste, per la perdita della sorella.

Trieste, 24 luglio 2001

Affettuosamente vicini a ROBERTO e alla sua famiglia: ATTILIO, GIULIANA, GABRIO, GABRIELLA.

Trieste, 24 luglio 2001

Luisa

sarai sempre nei nostri cuori.
- I dipendenti dei supermercati Ai Mulini e San Rocco

Trieste, 24 luglio 2001

Sono vicini all'amico ROBERTO per la scomparsa della sorella

Luisa

EZIO e SILVIA.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipa al lutto ANGELO GIGLIO.

Trieste, 24 luglio 2001

ALBERTO e MONICA MAZZI sono vicini a ROBERTO in questo triste momento.

Trieste, 24 luglio 2001

Bruno Fabris

Il C.S.T. Pugilato si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano al profondo dolore per la perdita di

Bruno

famiglie VOLPICELLI, BORTOLUCCI e STARACE.

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

Bruno

ti ricorderemo sempre.
MARCELLO e ANNAMARIA, ARTURO, EDOARDO e famiglie

Trieste, 24 luglio 2001

La delegazione regionale della Federazione pugilistica italiana ricorda commossa

Bruno

maestro di tanti campioni.

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

nonno Bruno

non ti dimenticherò.
- ARLENA

Trieste, 24 luglio 2001

Partecipano al dolore famiglie LIMIDO e BASILE.

Trieste, 24 luglio 2001

Piangono la perdita dell'amico

Bruno

FRANCA e FRANCO TIRALONGO.

Trieste, 24 luglio 2001

Il direttore e il personale tutto del Centro postale partecipa al dolore della collega MARIA per la perdita del caro

Sergio Sigur

Trieste, 24 luglio 2001

Vicini a MARIA in questo triste momento famiglie LAZZARA, POROPAT, LANZA, CERNECCA, ALOISIO, GIULIVO.

Trieste, 24 luglio 2001

Gli Amici della Terra si associano al lutto per la scomparsa del loro socio.

Trieste, 24 luglio 2001

Ciao

Sergio

I cugini LUCIANA, SERGIO, ADRIANO e famiglie.

Trieste, 24 luglio 2001

MAURI ti siamo vicini.
NICOLETTA, ROBY e famiglia.

Trieste, 24 luglio 2001

LUBIANA La bozza di Racan e Drnovsek

Accordo sui confini: incomincia l'esame al comitato Esteri

LUBIANA Domani l'accordo sui confini tra Slovenia e Croazia, sarà presentato ufficialmente al mondo politico sloveno. I negoziatori di Lubiana lo esporranno al comitato Esteri del Parlamento, l'organismo che deve dare luce verde al lungo iter che ha come obiettivo finale la ratifica del documento.

I contenuti dell'intesa, raggiunta dopo un decennio di difficili trattative, giunte più volte sul punto di insabbiarsi definitivamente, portando all'arbitraggio internazionale, sono diventati di dominio pubblico da giovedì scorso, quando i rispettivi governi l'hanno siglata.

In base alle notizie circolanti, il trattato risolve tutte le vertenze lungo i 670 chilometri dell'attuale linea di demarcazione in terra. Ma le soluzioni più attese, specialmente da Lubiana, sono quelle riguardanti il confine marittimo, mai esistito tra le due ex repubbliche jugoslave. Gli esperti si sono trovati di fronte a un problema di difficile soluzione: garantire alla Slovenia lo sbocco in acque internazionali e mantenere la frontiera tra Croazia e Italia. Il compromesso prevederebbe la sovranità slovena su circa l'ottanta percento del Golfo di Pirano e uno stretto corridoio che taglia le acque territoriali croate, sfociando in quelle internazionali. Un piccolo triangolo di mare mantiene però il desiderato contatto italo-croato.

Gli esperti si stanno già fronteggiando sul regime da adottare nel corridoio concesso alla Slovenia. Le diplomazie si sarebbero accordate per una reciproca rinuncia alla giurisdizione sul fondale marino e quindi per il divieto di sfruttamento.

Il golfo di Pirano

Tornando alla linea di confine in terra, i quattro villaggi contesi sulla riva sinistra del fiume Dragogna, resterebbero in territorio croato, cementando la linea di demarcazione temporanea, attualmente esistente in zona. Alla Croazia passerebbe ancora parte delle saline di Sicciole.

Queste, in sintesi, le proposte dei due governi riguardanti direttamente l'Istria. La parola spetta ora, come detto, al comitato esteri del parlamento sloveno. Ottenuto il benestare, il governo potrà avviare la procedura di ratifica. Dovrà attendere, però, la fine della pausa estiva, che a Lubiana scatta venerdì prossimo. Il tempo per il premier Drnovsek di assicurarsi una maggioranza, come del resto dovrà fare il suo omologo croato Racan.

POLA Il primo cittadino ha ancora una chance di tenere a galla la traballante coalizione che guida il municipio

Ultimatum della Stok a Delbianco

«O agisce con la dovuta trasparenza oppure lasci la poltrona di sindaco»

A scatenare i dissapori tra gli alleati il «caso» dell'ex assessore Denis Maras e divergenze sui nomi degli eventuali componenti della giunta comunale

POLA Loredana Stok, presidente del Consiglio cittadino, non sbatte definitivamente la porta in faccia al sindaco Luciano Delbianco e gli tende la mano offrendogli ancora una possibilità per far rimanere a galla la coalizione a tre (Foro democratico Istriano di Delbianco, lista Stok e socialdemocratici) ed evitare elezioni anticipate, che andrebbero a tutto vantaggio della Dieta Democratica Istriana (adesso all'opposizione). Nel corso dell'attesissima conferenza stampa di ieri la signora Stok ha praticamente lanciato un ultimatum al sindaco: «Delbianco deve rispettare l'accordo di coalizione che ha sottoscritto — ha precisato —, se non lo farà dovrà lasciare la poltrona di primo cittadino». In base a questo accordo Delbianco si impegnava a rendere trasparente il suo operato, ma più di una volta ha fatto marcia, indietro dichiarando di non essere tenuto a fornire spiegazioni per ogni sua azione. Per Loredana Stok non sono però maturate le condizioni per votare la sfiducia al sindaco e non si può nemmeno parlare di «crisi di governo» in quanto si sono già formati il Consiglio municipale e i suoi comitati. «Sono contraria a nuove elezioni e a nuove coalizioni. Se comunque Delbianco dovesse rassegnare le dimissioni — ha proseguito — io e la mia lista passeremo all'opposizione e appoggeremo quel candidato a sindaco disposto a operare alla luce del sole».

Luciano Delbianco

Loredana Stok

La Stok ha anche ammesso che la conferenza stampa di ieri è stata la ragione del fallimento dell'incontro di sabato tra i partner della coalizione. «Delbianco non voleva che mi rivolgessi ai giornalisti ma visto che lui lo ha fatto prima di me ho ritenuto opportuno replicare», ha spiegato.

Ma che cosa ha scatenato la rottura con il sindaco? Il mancato ricorso dell'ufficio di Delbianco contro la sentenza del tribunale di Pola favorevole all'ex assessore Denis Maras (politicamente vicino al sindaco), licenziato alcuni anni fa e che ora può venir reintegrato con un risarcimento danni di 200 milioni di lire. E proprio Maras, in un intervista al quotidiano «Glas Istre», si è rivolto alla Stok: «Lei ha detto in Consiglio municipale che il ricorso andava presentato per ragioni morali e politiche. Morali perchè Delbianco e io siamo amici, politiche perchè siamo iscritti allo stesso partito. Questo significa che se fosse stata lei il sindaco avrebbe presentato ricorso soltanto perchè noi due non siamo nè amici nè politicamente vicini? I ricorsi si presentano se ne esistono i motivi, non per tornaconto politico».

Altro pomo della discordia la mancata nomina della giunta. Loredana Stok ha detto che a partire da mercoledì attende Delbianco con i nomi degli assessori. «stando alle persone che mi sono state proposte finora — ha sottolineato — la Giunta si occuperebbe solo di sport, cultura e ricreazione mentre le priorità sono ben altre».

i.b.

POLA Decisione della presidenza del partito di rimettere il mandato, visto il poco brillante risultato elettorale

Dieta istriana, si dimettono i vertici

Ma secondo voci si tratta di un'iniziativa di facciata: saranno riconfermati

POLA Le ultime elezioni amministrative in Croazia hanno rappresentato un brutto risveglio per la Dieta democratica istriana che, dopo otto anni di governo incontrastato, si è vista relegata all'opposizione nella città più importante della penisola, Pola, ma anche in altre municipalità.

Smaltita la delusione, il partito regionalista e il suo leader Ivan Jakovcic hanno deciso di procedere a una dettagliata valutazione dei risultati elettorali. «A questo punto la mossa più "logica", sia mia sia dei presidenti delle varie sezioni di partito, è quella di rimettere il mandato», ha spiegato Jakovcic ai giornalisti riportando le conclusioni emerse alla riunione della presidenza della Dieta.

Stando alle voci si tratterebbe di dimissioni di «facciata» visto che viene data per certa la riconferma dell'interno organigramma, anche perché il partito ha mantenuto una salda maggioranza in Assemblea regionale che ha fatto risparmiare il ricorso a coalizioni in sede di giunta (guidata dallo stesso Jakovcic). Entro l'anno si terrà la convention della Ddi che avrà il compito di gettare le basi per il rilancio del partito che, come ricorderemo, è uscito di recente dalla compagine governativa del premier Racan.

Ivan Nino Jakovcic

Sempre in conferenza stampa Jakovcic ha detto che la Dieta e i suoi parlamentari appoggiano in toto l'accordo sul confine croato-sloveno in base al quale a Zagabria rimangono i villaggi contesi e Lubiana ottiene lo sbocco sul mare all'altezza del golfo di Pirano. «Il nostro auspicio è che i due governi rispettino l'accordo affinché lungo la frontiera si possa vivere in un clima sereno, di dignità e di reciproca stima», ha sottolineato il leader dietino, che, sul tema confini, ha convocato prossimamente a Umago una seduta straordinaria della giunta regionale.

Quindici nuovi alloggi popolari nel Capodistriano: pubblicato dal Comune il bando di concorso

CAPODISTRIA Buone notizie per chi è in attesa di una casa: il Comune ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di una quindicina di abitazioni popolari. Si tratta di alloggi (che vanno dai 38 ai 68 metri quadrati) attualmente in fase di ultimazione in alcuni centri periferici, come Ancarano, Prade e Olmo. Per la costruzione di di questi appartamenti è stato speso complessivamente circa un miliardo e 600 milioni di lire. Trattandosi di persone meno abbienti è stato deciso che i prezzi di acquisto sono agevolati, ma anche gli affitti sono calmierati. Secondo quanto comunicano i servizi amministrativi comunali i nuovi alloggi popolari dovrebbero venir assegnati in ottobre. Attualmente il nominativo dei richiedenti comprende oltre un centinaio di persone.

DALMAZIA Il noto regista americano in vacanza con la moglie, l'attrice Kate Capshaw

Spielberg a passeggio per Ragusa

Poi si è imbarcato per una breve crociera a Meleda e Curzola

E allo scalo di Gravosa è approdato lo yacht «Pacha III» di Carolina di Monaco, accompagnata dal marito il principe Ernst August di Hannover

RAGUSA Doveva essere un'«operazione» da tenersi nella massima segretezza e invece il breve soggiorno raguseo dell'ormai mitico regista americano Steven Spielberg è stato scoperto da una locale operatrice turistica che stava attendendo i suoi clienti. La notizia che il regista di Lo squalo, Jurassic Park, La lista di Schindler e di tante altre pellicole hollywoodiane di successo, era arrivato in Dalmazia ha fatto in breve tempo il giro di Ragusa, destando non poca curiosità e interesse. Spielberg è giunto domenica scorsa nell'antica città dalmata a bordo di un aereo Gulfstream decollato da Parigi, si è sottoposto alle pratiche doganali all'aeroporto raguseo e quindi si è imbarcato sullo yacht di un multimiliardario statunitense per una crociera che dovrebbe toccare le isole di Curzola e Meleda. «Sono davvero felice di essere qui in Croazia – ha dichiarato Spielberg ai giornalisti croati – non conosco il vostro Paese, ma so che qui la natura è ancora intatta ed è per questo motivo che ho deciso di trascorrervi una breve vacanza assieme a mia moglie (l'attrice Kate Capshaw, con la quale il regista è sposato dal 1993, nda)». Uno dei «mostri sacri» di Hollywood ha tentato di soggiornare in incognito nella Dalmazia meridionale: giunto all'aeroporto raguseo di Cilipi in jeans scoloriti e anonima maglietta a maniche corte, il regista cinematografico si è confuso tra le decine di passeggeri sbarcati dal Gulfstream, ma un'agente turistica lo ha riconosciuto, chiedendogli subito l'autografo. Sottoponendosi di buon grado al bagno di folla, Spielberg ha firmato decine di foglietti e notes, salendo quindi su un pullman che lo ha portato sulla banchina dov'era attraccato il Talith G, una «barchetta» di 70 metri che ha ospitato in passato, fra gli altri, il principe Carlo d'Inghilterra e la sua campagna Camilla Parker Bowles e poi l'ex coppia formata da Nicole Kidman e Tom Cruise. «So che non ci allontaneremo molto da Ragusa – ha aggiunto Spielberg – e che le nostre vacanze dureranno tre giorni».

Il regista Steven Spielberg

Il momento felice, la rinascita del turismo croato passa dunque anche attraverso l'arrivo di ospiti prestigiosi e Spielberg è uno di questi. La guerra croato-serbo-musulmana è ormai un lontano ricordo e pertanto è sparita del tutto la paura di fare vacanza nei centri di villeggiatura istriani, quarnerini e dalmati. Ne è l'ennesima prova anche il soggiorno a Ragusa della principessa Carolina di Monaco, il cui yacht Pacha III ha approdato in questi giorni nello scalo di Gravosa. Non è dato sapere quanto durerà la parentesi ragusea dell'ospite monegasca, che è accompagnata dal consorte Ernst August. Sia come sia, dopo la «riscoperta» di Istria e Quarnero, ora è la volta della Dalmazia ad attrarre un sempre maggior numero di villeggianti, come negli indimenticabili anni '70 e '80.

a.m.

SPALATO Il porto nautico dell'Aci «occupato» dalla Costanza

Diportisti cacciati dagli ormeggi dalla marina da guerra romena

SPALATO Cacciati dai loro ormeggi per l'arrivo della nave scuola della Marina di guerra della Romania. È accaduto ieri l'altro nel marina dell'Aci a Spalato e l'episodio non ha mancato di suscitare polemiche nel capoluogo dalmata. Domenica mattina alcuni dipendenti del porticciolo turistico hanno ricevuto il tassativo ordine di «liberare» una vasta area esterna della diga foranea per fare posto alla nave Costanza, lunga 100 metri e sulla quale era in programma la rappresentazione teatrale «Marlene Dietrich», nell'ambito dell'Estate culturale spalatina. I proprietari di una decina di yacht hanno dovuto gioco-forza abbandonare il marina non senza avere in precedenza protestato in quanto nessuno li aveva avvertiti che domenica avrebbero dovuto salpare da Spalato. L'unità romena sarebbe dovuta essere ormeggiata alla diga nel primo pomeriggio, non appena si era appurato che il pescaggio della Costanza consentiva alla nave un accostamento esente da problemi. E invece il comandante ha voluto procedere all'ormeggio solo nelle ore serali, cosicché la rappresentazione teatrale è cominciata appena alle 20. Una serie di malintesi ha dunque caratterizzato la tappa spalatina della Costanza, giunta in acque croate con a bordo diverse reclute. E i diportisti (quasi tutti stranieri) che hanno dovuto lasciare il marina? Qualcuno si è diretto verso Sud, altri hanno preferito puntare la prua in direzione di Sebenico e Zara, alla ricerca del più vicino porticciolo. Un «incidente di percorso» avvenuto nel corso di una stagione che comunque sta dando soddisfazioni agli operatori del settore. Ieri il ministro del turismo, Pave Zupan Ruskovic, ha fatto presente che nel paese soggiornano mezzo milione di vacanzieri, cifra che è del 14 per cento superiore rispetto ai risultati di un anno fa. Un aumento pianificato, ha detto il ministro, che però non sta dando di pari passo identici risultati finanziari. «Il turista straniero spende poco – ha confermato la Zupan Ruskovic – e le responsabilità ricadono nella scarsa offerta nel campo dell'intrattenimento, negli alti prezzi e nell'esagerata quotazione della moneta nazionale rispetto alla valuta straniera». Nonostante ciò, il gettito dovrebbe toccare i 4, 5 miliardi di dollari.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,88	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	271,74	Lire
Kuna	1,00	=	0,1403	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
NON IN VENDITA				
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2135,87	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	181,30	=	1663,85	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1975,54	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

CAPODISTRIA Si ripeterà nel weekend la tradizionale kermesse di concerti e spettacoli

La «Notte» durerà tre giorni

CAPODISTRIA Ricco cartellone di spettacoli e manifestazioni collaterali messo a punto dalla locale Associazione turistica per rendere quanto più attraente il programma della tradizionale «Notte di Capodistria», che quest'anno si protrarrà per tre giornate. Il sipario si alzerà venerdì 27 luglio nelle principali piazze cittadine per concludersi domenica 29. Una allegra kermesse che dovrebbe attirare nel capoluogo costiero almeno 100 mila visitatori. Si tratterà di una lunga serie di concerti musicali e spettacoli artistico-culturali. Tra gli altri nella «Notte capodistriana» si esibiranno solisti e complessi musicali del Folkest e del Festival del Mediterraneo, organizzato nella vicina Isola d'Istria.

Tra le rappresentazioni di maggiore attrattiva gli organizzatori segnalano l'elezione di Miss e Mister Capodistria in programma sabato alle 21 sull'incomparabile palcoscenico della principale piazza cittadina. Nell'ambito della rassegna verrà scelta anche la ragazza che agli inizi di settembre rappresenterà la Slovenia alla manifestazione internazionale di Salsomaggiore denominata «Miss Italia nel mondo».

Inoltre nella notte tra sabato 28 e domenica 29 luglio, esattamente mezz'ora dopo la mezzanotte il golfo di Capodistria si illuminerà a giorno grazie ai fuochi d'artificio. Anche quest'anno nella giornata conclusiva della manifestazione alle 18 in piazza Ukmar, nelle vicinanze del mandracchio, verrà allestita la tradizionale Tombola. Il primo premio è costituito da una «Alfa 147». Per l'occasione saranno illuminate alcune tra le facciate più antiche e suggestive dei palazzi del capoluogo costiero.

CAPODISTRIA Muratore quarantanovenne rinviato a giudizio su denuncia delle associazioni animaliste del Litorale

Ruba un cane, lo tortura e lo uccide

CAPODISTRIA Le associazioni animaliste del Litorale hanno denunciato Boris Ferleta, muratore di 49 anni, residente a Monte di Capodistria. L'uomo è accusato di aver sottratto dal canile municipale di Sant'Antonio un pastore tedesco e di esserselo portato a casa.

Fin qui non sarebbe tanto grave, senonchè Ferleta avrebbe ucciso l'animale dopo averlo maltrattato con vero sadismo. Ma le torture inferte al pastore tedesco non sono passate inosservate e qualcuno ha allertato gli animalisti che, fatte alcune indagini, si sono rivolti alla polizia e all'istituto comunale di veterinaria chiedendo di far luce sulla vicenda, avvenuta sabato scorso.

Ieri poliziotti e veterinari si sono recati nell'abitazione del muratore il quale, dapprima ha negato ogni addebito, poi ha ammesso di essersi impossessato del cane e infine ha ammesso pure di averlo ucciso a fucilate, ma perchè sarebbe stato affetto da una malattia contagiosa.

A questo punto è stato deciso di esumare i resti dell'animale e le torture subite dalla povera bestia sono apparse in tutta la loro evidenza. Non solo, è stato appurato che il figlio di Ferleta aveva legato un grosso cappio intorno al collo del pastore tedescio affinchè non potesse fuggire durante l'«esecuzione». Un episodio allucinante che ha portato alla denuncia del muratore al tribunale circondariale di Capodistria. Il processo dovrebbe tenersi tra qualche giorno con il rito abbreviato.

Per i reati che gli vengono contestati Boris Ferleta rischia quattro anni di carcere e un'ammenda di una quindicina di milioni di lire.

Cruciverba

ORIZZONTALI

1. Era la pena per gli eretici e le streghe.
5. La fragranza delle spezie.
9. Ferma, immobile.
14. Le consonanti di Alice.
16. Così è detta una sentenza molto saggia.
18. Si getta nel cestino.
20. Una forma di protesta... sedentaria.
21. Stanno tra... EE e GG.
22. Città della Tunisia.
24. La prima sillaba in onda.
25. L'abbandono della lotta.
27. L'insieme dei dirigenti.
29. Nel disegno e nella figura.
31. Tue... per Françoise.
33. Lo sono le abitazioni vuote.
35. Materia scolastica con molte date.
36. Lo occupano i pokeristi.
40. Conclude il suo corso a sud di Venezia.
41. La fertile zona tra il Volturno e i campi Flegrei.
43. La più breve ipotesi.
45. Una popolarissima "voce".
48. Blocca l'attività lavorativa.
51. Un'isola vicina a Giava.
53. Fiume che bagna Francia e Germania.
54. Si citano con gli altri.
55. Punto della bussola opposto a OSO.
56. Un luogo nel quale si sconta il male fatto.
58. Macchina utilizzata per sollevare pesi.
61. Un pronome plurale.
63. Timbrata.
64. E' simile alla salamandra.
66. Una moderna tecnica diagnostica (sigla).
67. Giovanissimo bovino.
69. Il soggetto autobiografico.
70. L'eroe virgiliano che sposò Creusa.
71. Un tema quasi immancabile nelle canzoni.
72. La sorella della mamma.
73. I confini... d'Olanda.

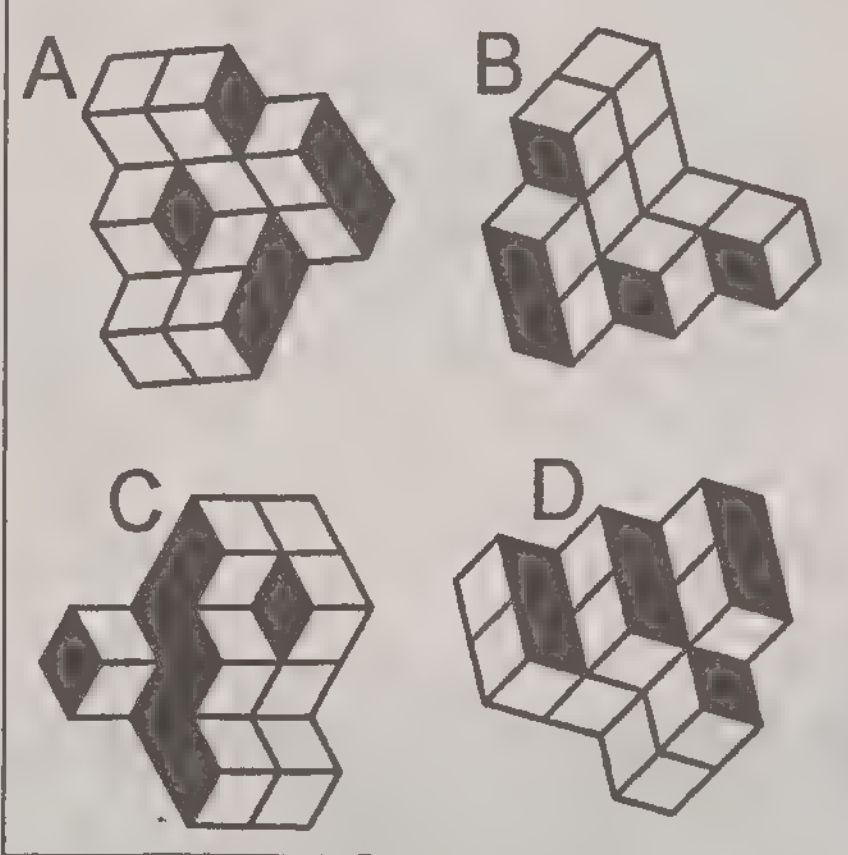
VERTICALI

1. Topo... veloce.
2. Lubrificare.
3. Pieni d'aria.
4. Il centro di Roma.
5. Mitico re di Tirinto.
6. Ritornare all'inizio.
7. Lingua provenzale.
8. Enorme, gigantesco.
9. Veloce sistema di trasmissione di documenti.
10. Sono in giro.
11. La firma di Tofano.
12. L'ippodromo milanese.
13. Iniziali di Canova.
14. Portato a sorridere.
15. La "troupe" dei cineasti.
16. Nome di cinque papi.
17. Una traduzione di "di".
18. Abitazione di campagna.
19. Solleva veicoli.
23. Il Gonzalez della politica.
26. Ha ruote poco usate.
28. Frivole, leggere.
30. Custode di veicoli dell'autorimessa.
32. Una battaglia come quella di Lepanto.
34. Appassiona gli inglesi.
35. Stanchi, debilitati.
37. Come le speranze... senza speranza.
38. La parte anteriore.
39. Canali artificiali.
42. Tessuto greggio.
44. Enzo, noto giornalista.
45. Scrisse "La giara" (iniz.).
46. Ha simbolo chimico Ti.
47. La Cotrubas della lirica.
49. Armato ha la torretta.
50. Pregiati pesci di mare.
52. Ricoperto di punte.
56. Il peccato che ricorda il Ciacco dantesco.
57. I confini... dell'Arizona.
59. Valle del Trentino.
60. Precede "two".
62. Il regista Peckinpah.
63. Belli... in certi casi.
[illegible]. Sono in pena e in festa.
67. Una sillaba di vetro.
68. I confini... di Tabriz

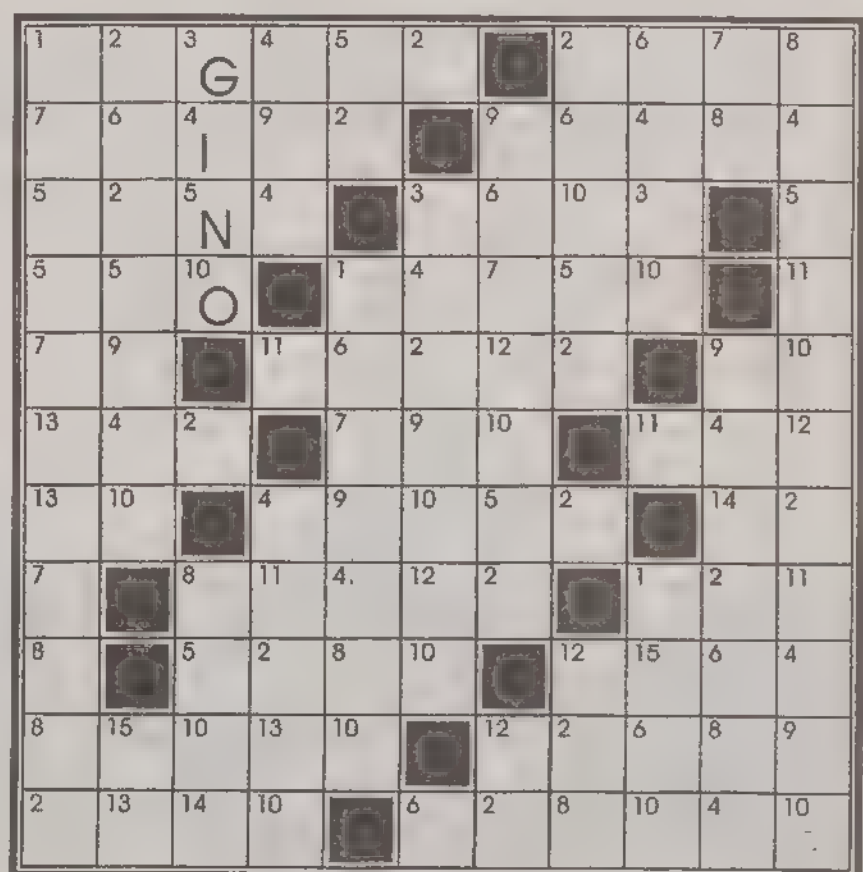
Le differenze allo specchio

Nel secondo disegno, che è il primo allo specchio, ci sono sei errori. Trovateli.

Gioco di logica

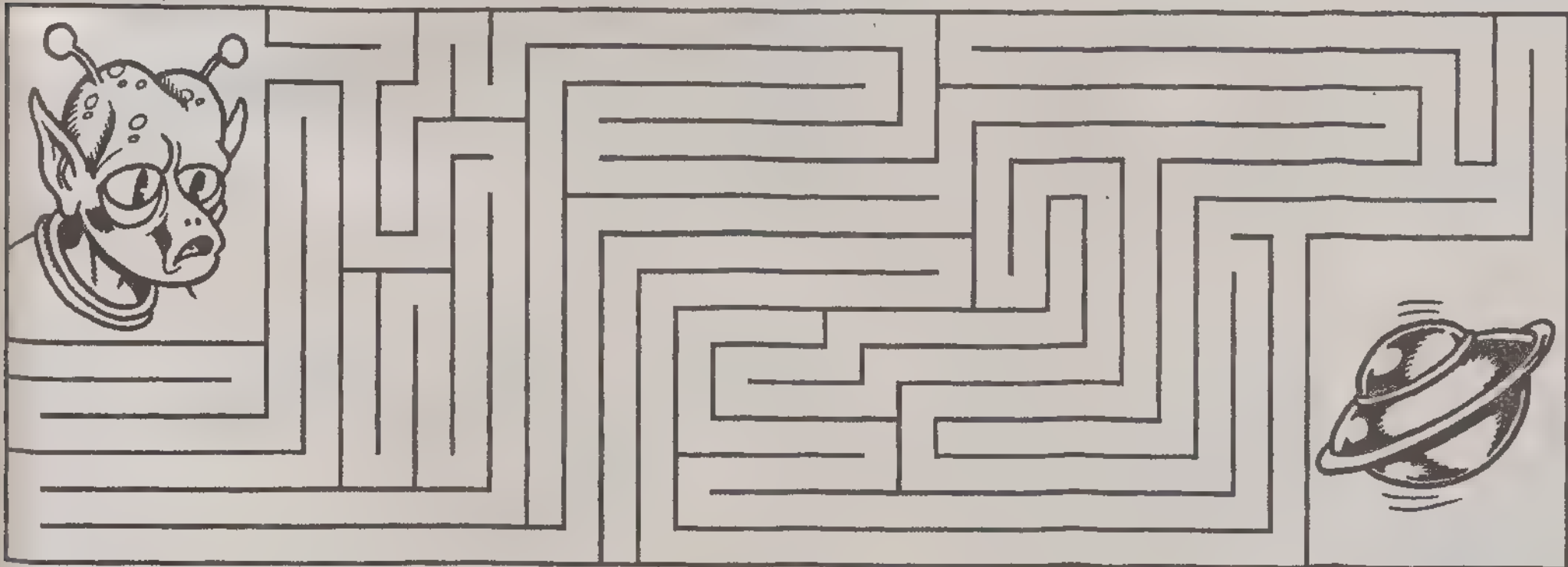
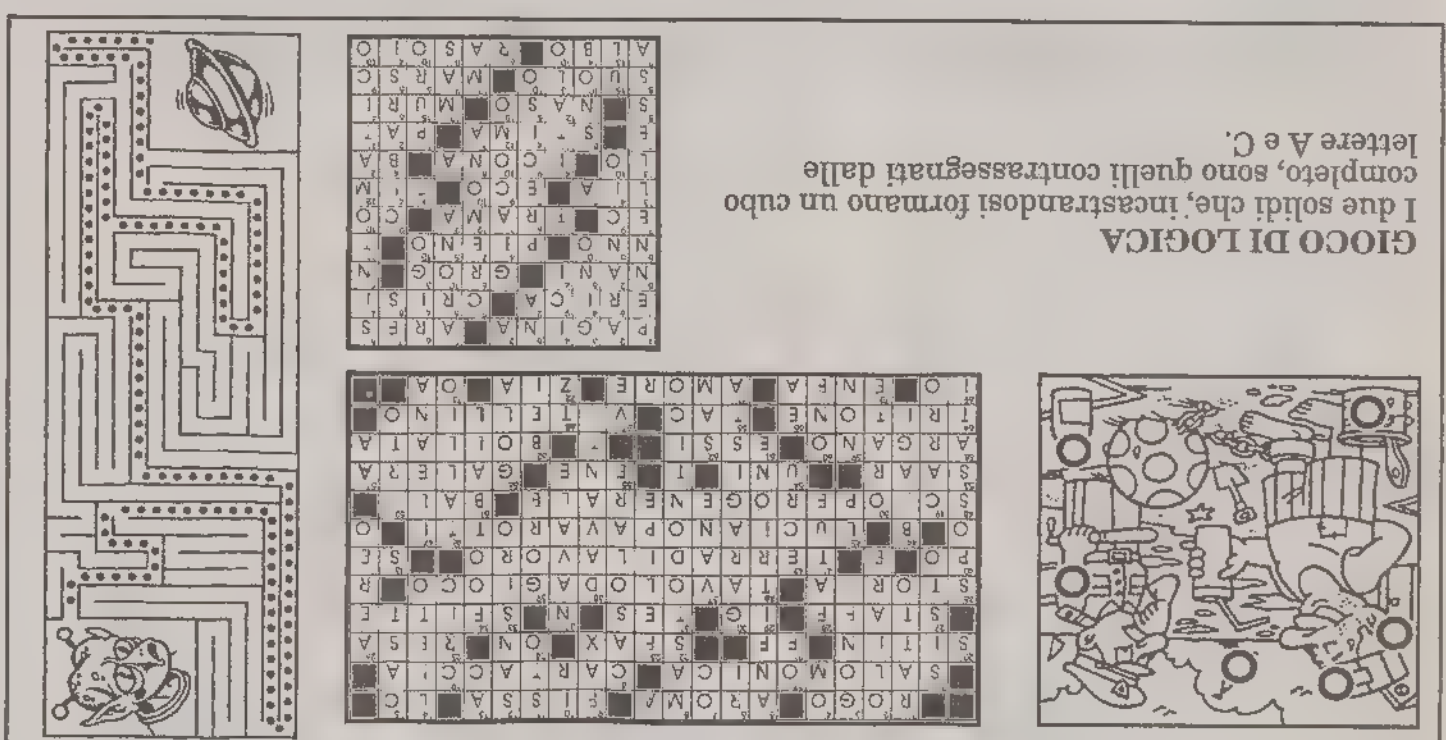
Trovate, tra i seguenti quattro, i due solidi che, incastrandosi l'uno nell'altro, formano un cubo completo.

Giochi a cura della S.E.A. - Studio Enigmisti Associati srl di Cusano Milanino (Mi)

Parole incrociate crittografate

Questo gioco va risolto tenendo presente che a numero uguale corrisponde lettera uguale.

Labirinto

Che strada deve fare il marziano per arrivare al disco volante?

Soluzioni

GIOCO DI LOGICA
I due solidi che, incastrandosi formano un cubo completo, sono quelli contrassegnati dalle lettere A e C.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

ABITARE a Trieste. Adiacenze Tribunale, buon palazzo epoca piano alto, circa 140 mq da ripristinare parzialmente, autometano. 195.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Largo Sartorio, palazzetto antico, scale e tetto rifatti, appartamento luminoso da restaurare circa 105 mq. 160.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Montebello, ottimo appartamento vista città-mare. Cucinona, soggiorno, due camere, servizi separati, poggiolo, garage doppio. 250.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Francesco (inizio), in bello stabile recente, circa 100 mq, piano alto, adatto anche studio/ambulatorio, ascensore. 270.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa Barcola alta: vista incantevole golfo, circa 235 mq, con ingresso, strada, parcheggio privato, prezzo impegnativo. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Villa Sistiana: vista carso-mare, signorilmente restaurata, circa 270 mq, delizioso giardino 800 mq, comodo accesso macchina. 040/371361. (A00)

HABITAT 040/314747 Opicina villette su due livelli 2/3 stanze taverna posto auto giardino. Consegna 12 mesi. A partire da 555.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Pinguente ottime condizioni soleggiato facilità parcheggio: ampio ingresso cucina abitabile matrimoniale bagno nuovo 60 mq di giardino proprio. 170.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 Viale recente piano alto soleggiato con ascensore: soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio due balconi cantina. 198.000.000. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 249.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

PIAZZA Ospedale in signorile stabile trentennale piano alto con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo adatto anche uso ufficio 210.000.000. Rabino 040/368566.

SAN Giacomo epoca luminoso perfette condizioni interne ingresso, salottino, cucina abitabile arredata, camera matrimoniale, bagno. Lire 98.000.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

SISTIANA libero in casa ventennale appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno terrazzo ripostiglio soffitta box giardino condominiale 260.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA del Ponzanino in stabile d'epoca appartamento luminosissimo totalmente e finemente rimesso a nuovo composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 136.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

VIA Fabio Severo in recente stabile piano alto con ascensore appartamento luminosissimo con vista aperta composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doppi servizi 2 poggioli 190.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO semicentro, soggiorno, 1-2 stanze, cucina-ino, bagno, massimo 150.000.000. Pagamento contanti. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A.A. CERCHIAMO soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo 260.000.000. Definizione immediata. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI urgntemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO arredato modernamente, soggiorno, 1 stanza, cucina, bagno. Pagamento garantito. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

Continua in 20.a pagina

	Min.	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	31	C. DEL CAPO	6	13	MANILA	25	32	SAN FRANCISCO	12	23
BANGKOK	26	34	C. DEL MESSICO	11	23	MIAMI	26	32	SANTIAGO	4	17
BOGOTA	11	16	DUBLINO	12	17	MONTEVIDEO	7	16	SAN PAOLO	11	17
BOSTON	24	33	FRANCOFORTE	14	26	MONTREAL	17	27	SEOUL	23	32
BRUXELLES	15	24	HONOLULU	24	31	NAIROBI	9	22	SINGAPORE	26	33
BUDAPEST	16	26	JOHANNESBURG	3	13	NEW YORK	26	34	SYDNEY	8	14
BUENOS AIRES	7	16	LA PAZ	-4	11	PECHINO	23	31	TEL AVIV	20	28
CARACAS	25	31	LIMA	13	16	RIO DE JANEIRO	16	22	TOKYO	24	32
CHICAGO	18	31	LOS ANGELES	19	28	S. PIETROBURGO	12	21	WASHINGTON	25	34

IERI	min	max
TRIESTE	20,1	25,2
GORIZIA	16,2	28,2
MONFALCONE	18,8	25,2
UDINE	16,2	26,9
PORDENONE	17,1	27,6

	MIN	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	15	27
MILANO	13	30
TORINO	18	27
GENOVA	15	25
BOLOGNA	19	30
FIRENZE	13	29
PISA	16	27
ANCONA	15	28
PERUGIA	15	29
PESCARA	15	30
L'AQUILA	13	28
CIAMPINO	17	31
FIUMICINO	17	27
CAMPOBASSO	np	27
BARI PALESE	13	27
NAPOLI	18	27
POTENZA	np	25

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	22	30
PALERMO	20	27
MESSINA	22	29
CATANIA	18	30
CAGLIARI	15	27
ALGHERO	14	28

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 23 luglio 2001

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso; nel pomeriggio-sera, sui monti, cielo variabile con la possibilità di qualche temporale. In serata non si esclude qualche isolato temporale anche in pianura.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in genere poco nuvoloso; nel pomeriggio-sera, sui monti e fascia orientale, cielo variabile con la possibilità di qualche temporale.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di isolati temporali pomeridiani sul settore orientale; Centro e Sardegna: annuvolamenti sparsi lungo il versante adriatico con possibilità di temporali pomeridiani sulle zone appenniniche; sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla sardegna; Sud e Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di locali addensamenti sulle zone joniche.

TEMPERATURA: Staz.onarie.

VENTI: A regime di brezza con residui rinforzi da Nord-Ovest sull'Adriatico.

MARI: Mosso l'Adriatico, quasi calmi i rimanenti mari.

BIBLIOMANIA

Apre a Roma una libreria emanazione della storica editrice

Mille pagine di archeologia E la Quasar si fa in due

Libri e archeologia, binomio inscindibile che però non sempre trova editrici e librerie specializzate ove realizzarsi. Da qualche tempo c'è però una nuova libreria a Roma, la «Quasar» (tel. 065358288) ed è emanazione della più antica omonima casa editrice. Alla Quasar, in via Ajaccio 41, si trovano cataloghi e e monografie d'arte fuori commercio, libri rari, stampe antiche, modernariato e ovviamente una vasta scelta di testi d'archeologia, antichi, esauriti e moderni.

Se la libreria è di recente apertura, le edizioni Quasar vantano invece una più consolidata tradizione. La casa editrice venne fondata nel 1975 da Severino Tognon, con l'obiettivo di promuovere pubblicazioni sul territorio di Roma *(nella foto, le terme di Traiano)* e del Lazio soprattutto in ambito archeologico. Con il tempo gli orizzonti dell'editrice si sono ampliati, e oggi l'attività spazia dalla preistoria all'altomedioevo, al Rinascimento. E si è ampliato anche il territorio «di competenza»: dall'Italia Romana alla gallia Cisalpina. Oltre che alla produzione editoriale la Quasar affianca la distribuzione e la commercializzazione della pubblicistica scientifica di numerose istituzioni culturali, e inoltre non manca una sezione dedicata alla narrativa. Tra le attività editoriali più importanti non vanno dimenticati i «Quaderni di archeologia del Veneto», ormai in produzione da 17 anni. Quando nel 1975 uscì il primo numero della rivista, questa costituì di fatto del panorama italiano ed europeo del settore una novità sotto molti aspetti, sia perché univa gli sforzi di due università (Padova e Venezia), sia perché offriva un importante strumento di servizio con le sue tre sezioni di lavoro (il notiziario degli scavi, i contributi di archeologia topografica ricostruttiva e al miscellanea con le informazioni sulle nuove tecnologie di ricerca, mostre, musei, scavi ecc.). Tra le novità in arrivo si segnala il corpus dei disegni della Colonna Traina, con la riproduzione in formato originale dei disegni oggi custoditi negli archivi della Soprintendenza archeologica di Roma.

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La giornata è dominata da influssi positivi, soprattutto per quanto riguarda il lavoro. Nuove conoscenze molto interessanti.

Toro 21/4 20/5
Cercate di perdere poco tempo in questioni secondarie e i progressi nel lavoro saranno più rapidi. Crisi sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6
I superiori solleciteranno un vostro giudizio: cercate di mostrarvi decisi ed equilibrati. Vita sociale decisamente brillante.

Cancro 21/6 22/7
Cercate di non ripetere sempre gli stessi errori, nel lavoro, dovuti all'impulsività. Vita affettiva ricca di promesse con la persona del cuore.

Leone 23/7 22/8
Sforzatevi di trovare nuovi agganci per i vostri affari, nuovi settori da esplorare. In amore siete spesso incoerenti e poco oculati nelle vostre scelte.

Vergine 23/8 22/9
Qualche piccola contrarietà va vissuta senza drammi, altrimenti le conseguenze per il lavoro possono essere peggiori. Bisogno di evasione in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Avete in mente progetti di lavoro ambiziosi: sforzatevi invece di essere realistici rispettando i vostri limiti. Favoriti in serata gli incontri privati.

Scorpione 23/10 21/11
Le prospettive di lavoro per voi sono piuttosto rosee ma non è il caso di fare colpi di testa. In amore alle volte bisogna perdonare.

Sagittario 22/11 21/12
Avete dei progetti di lavoro interessanti ma impegnativi: in autunno coglierete i frutti. In amore siete vulnerabili e non basta stare attenti.

Capricorno 22/12 19/1
Incontri di lavoro noiosi si riveleranno interessanti per i possibili sviluppi. Cercate di fare più movimento: ultimamente vi siete un po' appesantiti.

Aquario 20/1 18/2
Ottima giornata in cui riuscirete a portare a casa parecchi affari. Ora però riprendete fiato. L'amore vi aspetta: fatevi riconoscere!

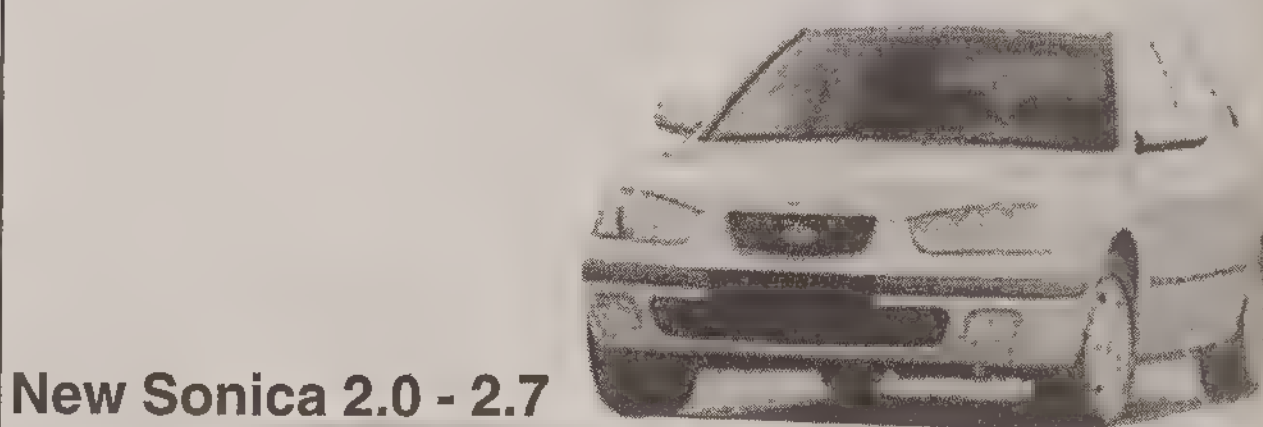
Pesci 19/2 20/3
La situazione è ormai matura per rilanciare con nuovi progetti di lavoro. Riuscirete ad appagare le vostre esigenze affettive.

LOTTO

Il 58 è in grandissimo ritardo su Bari-Cagliari e Napoli-Torino

Per le immediate estrazioni è attesa nelle dieci ruote la fase di misto ritardo-ricupero del numero 58, in evidenza come segue: Ve 58, ritardo (72), Ca 58 (59), Ba 58 (59), Pa 58 (37), Na 58 (34), To 58 (34), Rm 58 (32). Come si vede, il 58 è isocrono (registra cioè lo stesso ritardo) su Bari-Cagliari e su Napoli-Torino. Di attenzione quindi i comparti di To, Na, Ca, Ba, ma ricordiamo che su Torino il 58 da fatto registrare il maggiore squilibrio dal 1945 a oggi. Per il gioco di ambo: Torino 58 28 55 56, 58 3 13 63, 58 8 80 66. Agli altri comparti si può scegliere tra Napoli 58 25 11 66, 58 25 31 21, Bari 58 56 60, Cagliari 58 33 44 8. Sono attuali anche: Venezia 43 44 48, Genova 17 47 74 e infine su Milano 13 44 64 74.

Capilista: Bari 56 (102), Cagliari 44 (65), Firenze 22 (69), Genova 14 (88), Milano 60 (85), Napoli 53 (93), Palermo 3 (84), Roma 54 (81), Torino 13 (91), Venezia 43 (85).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.39**
	tramonta alle	**20.39**
La Luna:	si leva alle	**9.57**
	cala alle	**23.19**

30.a settimana dell'anno, 205 giorni trascorsi, ne rimangono 160.

IL SANTO

Santa Cristina

IL PROVERBIO

La forza più forte di tutte è un cuore innocente.

TEMPO

Temperatura:	**20,1** minima
	25,2 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1014,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**7,9** km/h da N-O
Mare:	**25,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	13.20	**+43**	cm
	ore	0.35	**+29**	cm
Bassa:	ore	6.32	**-59**	cm
	ore	19.10	**-17**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	14.01	**+41**	cm
Bassa:	ore	7.07	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

I reduci da Genova del «Social Forum» e i sindacati lanciano una nuova iniziativa di protesta

Corteo «no-global» in centro

E dalle 18 presidio in piazza Unità davanti alla Prefettura

Il percorso della manifestazione interessa piazza Goldoni, corso Italia, via Carducci, corso Cavour. Prevista la chiusura temporanea al traffico

«Dopo Genova nulla sarà più uguale a prima». Ad affermarlo è il Trieste Social Forum, che per sottolineare la svolta che gli avvenimenti del capoluogo ligure hanno impresso nel movimento antiglobalizzazione, darà vita questa sera, analogamente a quanto previsto anche in altre città italiane su indicazione del Genoa Social Forum, a una manifestazione in piazza Unità.

La forma di protesta adottata dal Tsf è quella il sit-in, a partire dalle 18 sotto le finestre della Prefettura, per poi dare vita a un corteo lungo le vie del centro. Gli organizzatori avevano optato inizialmente solo per il presidio in quanto ritenevano che il corteo avrebbe prestato il fianco a possibili infiltrazioni. Poi, però, è prevalsa la soluzione del corteo, che, partendo da sotto il palazzo del governo si muoverà attraverso piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci, via Valdirivo, corso Cavour e infine Riva Tre Novembre, per ritornare al punto di partenza. Il centro operativo dei vigili urbani, a tale proposito, ha già predisposto un piano per la temporanea chiusura al traffico delle vie interessate dal percorso.

Alla protesta dei no-global hanno dato là propria adesione anche le tre sigle sindacali, Cgil, Cisl e Uil, che sottolineano «l'importanza di questo momento di controinformazione e di testimonianza di solidarietà», invitando i propri iscritti a partecipare. È quindi facile supporre che se l'appello lanciato dai sindacati verrà raccolto la manifestazione possa portare in piazza qualche migliaio di persone.

Un'iniziativa, quindi, di ampie dimensioni che comporterà inevitabilmente disagi al traffico. Ma oggi la manifestazione di protesta di «Trieste Social Forum» poteva non essere l'unico corteo lungo le strade cittadine. Stamani, infatti, era in programma la dimostrazione dei lavoratori degli enti locali in piazza Oberdan. Ma ieri pomeriggio si è rotto il fronte sindacale e la protesta è stata sospesa.

I responsabili del «Trieste Social Forum» promotori dell'iniziativa (foto Lasorte).

«Quanto è avvenuto a Genova - ha osservato Edi Pernici del Gsf presentando la manifestazione di stasera - è gravissimo, poiché da parte delle forze dell'ordine si è volutamente lasciato campo libero ai violenti e sono stati lanciati numerosi attacchi ingiustificati contro i manifestanti pacifici». «È chiaro - ha detto il verde Gianni Pizzati - che i nostri tentativi di difesa non possono e non devono essere confusi né accomunati con la violenza messa in campo dalle tute nere».

Ha aggiunto il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz: «Se da un lato le manifestazioni di Genova hanno evidenziato la partecipazione forse inattesa nelle proporzioni delle diverse anime del movimento, dall'altro sono il segnale che questo governo ha paura di un movimento in continua crescita». Tra gli obiettivi della manifestazione, la richiesta di dimissioni del ministro dell'Interno e la necessità di chiarezza, in concomitanza con gli interrogatori dei fermati, sulle accuse loro mosse. Viene sollecitata una radicale riforma delle forze di polizia «che invece di proteggere i manifestanti pacifici - ha osservato Gianfranco Schiavone dell'Ics, Consorzio italiano di solidarietà - hanno agito in un modo inammissibile».

Accanto alle testimonianze sulla partecipazione genovese si registrano le adesioni all'iniziativa di singoli esponenti quali Roberto Decarli (consigliere comunale della Lista Illy) sia di tutto l'Ulivo, per bocca di Fulvio Camerini, che condanna «ogni forma di violenza stigmatizzando il comportamento delle forze dell'ordine che hanno lasciato agire indisturbate le bande del cosiddetto Black Bloc». Aderisce anche la federazione triestina dei Socialisti democratici italiani.

In una nota di commento ai fatti di Genova, dal canto suo, l'assessore comunale agli Affari generali e istituzionali Fulvio Sluga, dicendosi «colpito e amareggiato profondamente per i terribili scontri e gli inqualificabili gesti di guerriglia», si dice «preoccupato e sconcertato anche per la posizione presa da Vittorio Agnoletto, che punta ora a promuovere un Global Social Forum Italiano con dubbie manifestazioni che propinano un rischioso negativo messaggio contro lo Stato e le istituzioni».

Giorgio Coslovich

Sospeso il punto franco tra i moli III e IV e all'attracco Anek Line

Porto, la dogana emigra Evergreen può decollare

Cambia la mappa del regime di punto franco nell'ambito del porto franco della nostra città. Il commissario di governo Vincenzo Grimaldi di concerto con il presidente dell'Autorità portuale, infatti, ha adottato una disposizione che sospende temporaneamente il regime di punto franco in due aree precise. Si tratta della zona tra il molo III e il molo IV (molo IV compreso) con i magazzini prospicienti il bacino III e della zona dell'attracco 57 dove arrivano i traghetti dell'Anek Line dalla Grecia. Il provvedimento, nella parte riguardante il porto vecchio, va nella direzione del progetto Evergreen che aveva chiesto, tra le altre cose, di risolvere il nodo doganale. Non è infatti pensabile che chi in futuro lavorerà o dovrà recarsi presso certe attività venga controllato dalla dogana all'entrata o all'uscita del porto.

Viva soddisfazione per le decisioni prese da prefetto e Authority è stata espressa dal presidente della Società Portovecchio, Novacco, il quale si augura altresì che presto il punto franco possa essere esteso anche all'area dell'Ezit dove poter far attraccare i traghetti provenienti dalla Turchia.

E ieri nella seduta dell'Autorità portuale si è parlato anche della nuova linea Evergreen destinata a fare di Trieste un porto per navi oceaniche capace di convogliare sulla nostra città il traffico di contenitori di Germania, Austria e Centro Europa. Il progetto, però, come è stato sottolineato con forza, rimane subordinato al forte supporto delle amministrazioni locali, nella fattispecie, Regione, Comune di Muggia e Comune e Provincia di Trieste soprattutto per quel che riguarda la realizzazione di spazi retroportuali e a un altrettanto forte supporto da parte delle Ferrovie. Queste ultime in particolare dovrebbero poter essere in grado di allestire circa 15 treni al giorno oltre a garantire l'opportuna efficienza dei servizi. Il tutto va poi inquadrato in una pianificazione urbanistica che possa favorire movimento e sviluppo.

E la seduta dell'Autorità portuale ha costituito anche il battesimo per i nuovi sindaci di Trieste e Muggia e per i presidenti di Regione e Provincia che sono chiamati a farne parte. Così Dipiazza ha preso il posto di Illy e Gasperini quello dello stesso Dipiazza, mentre Tondo (ma ieri si è fatto sostituire dall'avv. Santarossa) è subentrato ad Antonione e Scoccimarro ha sostituito Codarin. Si è parlato di variazioni di bilancio e sono state adottate due delibere che riguardano i Tfr dei lavoratori che andranno in pensione grazie alla legge sull'amianto e degli oneri derivanti da un concorso che comporterà aumenti di livello di alcuni dipendenti.

Questa mattina, intanto, alle 11, nella sede della Soprintendenza alle belle arti presente il soprintendente Bocchieri, ci sarà una riunione tecnica, presenti tra gli altri, l'assessore comunale Bradaschia, il presidente della Società Portovecchio, Novacco, i rappresentanti dell'Autorità portuale e gli ingegneri e gli architetti di Evergreen. La riunione, fortemente voluta e caldeggiata dal sindaco Dipiazza che esortava a non perdere tempo, servirà a fornire a Evergreen elementi di chiarezza sul progetto per il Porto vecchio.

Cesare Gerosa

Si è spento a 70 anni il popolare attore stroncato in pochi mesi da un male incurabile

Mimmo Lo Vecchio, ultimo atto

Dalla commedia al teatro dialettale, ai radiodrammi

Mimmo Lo Vecchio

Lutto nel mondo teatrale triestino. Si è spento ieri nella clinica «Pineta del Carso» l'attore Mimmo Lo Vecchio. Aveva 70 anni. Lo ha stroncato in pochi mesi un male incurabile.

Nato a Catania nel 1931, Lo Vecchio era cresciuto «triestinissimo» e chi lo ha visto recitare può immaginare lo sguardo da furetto di un ragazzino che oltre cinquant'anni fa «giocava al teatro» nel ricreatorio di Roiano. Una passione giovanile che proseguì nell'intensa attività filodrammatica con il «Ferroviario», partecipando anche a vari concorsi, vincendo uno come miglior primo attor giovane. E un giorno del 1953 lo notò Ugo Amodeo, che lo portò alla Rai, affidandogli un ruolo da protagonista in «Capitani coraggiosi». A Radio Trieste in quegli anni senza Tv si lavorava senza tregua, passando dalle commedie ai radiodrammi, dagli sceneggiati a «El campanon» e poi «El calcio», «Cari stornei».

Tra i suoi compagni di strada c'erano Giorgio Valletta, Franco Russo, Lino Savorani, e poi i Luttini, i Biason, i Del Mestri. Ma anche giovani che poi hanno trovato fortuna altrove, come Omero Antonutti, Dario Mazzoli, Dario Penne.

Anche Lo Vecchio ebbe la sua grande occasione: «Mi voleva Strehler. Cercava attori nel Veneto per le Baruffe chiozzotte. Fulvio Tolusso gli fece il mio nome. M'invitarono per un provino, ma non ci andai. Quella parte l'ebbe Corrado Pani...», ricordava senza troppi rimpianti, aggiungendo, come scusa: «Pensavo al bel mare di Trieste, a Grignano d'estate, al Carso. E poi lavoravo già abbastanza: di mattina alla rai, pomeriggio e sera a teatro. Mi piaceva così, e mi bastava». Nel 1954, infatti, Lo Vecchio era entrato a far parte del neonato Teatro Stabile di Trieste, lavorando spalla a spalla con attori come Memo Benassi e Cesco Baseggio, Luigi Almiranti e Anna Miserocchi. Senza dire dei registi, da Bolchi a Tolusso, da Enriquez a Costa a Furio Bordon. Anche se la «strada» l'ha fatta soprattutto insieme con Francesco Macedonio, che diresse le tre edizioni delle «Maldobrìe» di Carpinteri e Faraguna, che tennero banco dal 1970 al '74.

Lo Vecchio con Gianfranco Saletta in scena con «Un biglietto da mille corone».

Un filone popolare che Lo Vecchio avrebbe ritrovato alla Contrada, dove approdò, assieme all'amico Gianfranco Saletta, nel 1987, dopo 25 anni trascorsi allo Stabile e dopo essersi messo «in proprio» dirigendo, con Edda Vidiz e altri giovani di belle speranze, «La bottega dell'attore». Senza dimenticare la sua verve di caratterista in varie edizioni del Festival dell'Operetta.

Alla Contrada, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio, furono nuovi grandi successi, sempre all'insegna delle commedie in dialetto di Carpinteri e Faraguna, ma non solo (basti ricordare le sue prove in «Buon Natale amici miei» di Ayckbourn o «Un baseto de cuor» di Grisancich). Poi, nel 1996, un nuovo cambio di rotta: assieme a Saletta - «sapevamo di rischiare, ma volevamo cambiar aria» - costituì il Gruppo Teatrale in Dialetto, mettendo in scena il collaudato repertorio di Carpinteri e Faraguna, da «Due paia di calze di seta di Vienna» a «Un biglietto da mille corone», proprio la commedia con cui, nel marzo scorso, il siciliano «triestinissimo» ha concluso le sue repliche. Senza rimpianti. Prima di chiudere gli occhi tra il mare e il Carso, che tanto amava.

Indimenticabili le sue interpretazioni dei personaggi delle «Maldobrìe». Aveva un rimpianto: la chance con Strehler

Renzo Sanson

Si sta definendo in questi giorni la composizione della commissione tecnico-consultiva che affiancherà la giunta Dipiazza

Un pool di medici per la Sanità del Comune

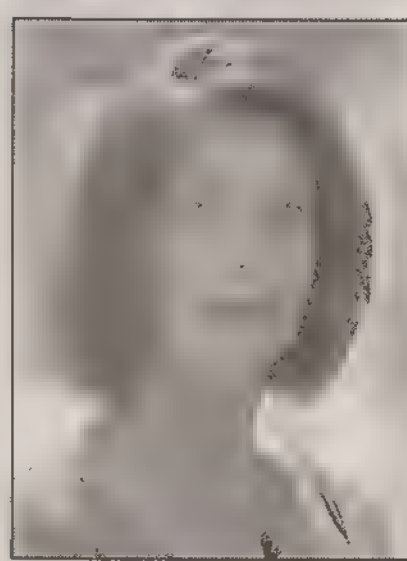
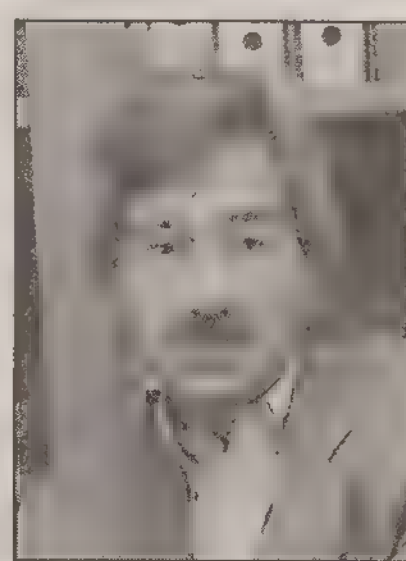
Darà indirizzi ed elaborerà progetti da portare nelle sedi decisionali, soprattutto la Regione

Inizialmente i componenti saranno dieci e lavoreranno a titolo gratuito. Ci saranno un rappresentante per ogni ospedale e il responsabile del 118, Zalukar

Una commissione di dieci medici per affiancare l'amministrazione comunale nell'elaborazione di pareri e progetti in campo sanitario. Ci sta lavorando l'assessore all'Assistenza e servizi sociali, Claudia D'Ambrosio, che conta di completare la composizione del nuovo organismo entro il fine settimana. Si tratterà di un «tavolo» tecnico-consultivo, con il compito di supportare e suggerire alla giunta Dipiazza quale posizione assumere su questioni sanitarie particolarmente complesse e di mettere a punto progetti e proposte operative: vi faranno parte, tra gli altri, medici appartenenti ai vari ospedali cittadini, un rappresentante del 118, docenti universitari.

Il Comune non ha competenze dirette in campo sanitario, ma la commissione - spiega l'assessore D'Ambrosio - permetterà all'amministrazione di presentarsi con un suo punto di vista, sostanziato dal parere di esperti, e con suoi progetti mirati nelle sedi dove invece si decide, prima fra tutte la Regione.

L'originario numero di dieci componenti potrà essere in seguito aumentato, a seconda delle esigenze specifiche (anche perchè pare che l'ammissione al nuovo «tavolo» sia piuttosto ambita tra la classe medica cittadina). «Intanto ci prendiamo un po' di tempo per sperimentare il funzionamento della commissione e la sua armonia - prosegue D'Ambrosio - dopodichè valuteremo se alcune aree sono state trascurate». Inizialmente i medici lavoreranno a titolo gratuito, ma non è escluso che, in un momento successivo, quando si tratterà di elaborare progetti specifici, si passi a particolari incarichi remunerati.

Tre le grandi aree su cui si concentreranno, in questa prima fase, i lavori della commissione. C'è innanzitutto il problema degli accorpamenti dei reparti ospedalieri, su cui - anticipa l'assessore - si dovrà fare uno studio approfondito prima di prendere una posizione ufficiale. Altro grande «nodo» è quello dell'integrazione socio-sanitaria, un settore, invece, che ha ricadute dirette sui compiti assistenziali del Comune e che quindi va monitorato con particolare attenzione. Nel programma del sindaco Dipiazza, infine, è contemplato un passaggio specifico sulla riorganizzazione della rete di interventi per i malati psichiatrici. «Tra i compiti del mio assessorato - precisa D'Ambrosio - è compresa l'elaborazione di progetti per l'inclusione delle fasce emarginate, con la necessità, quindi, di un rapporto col Dipartimento di salute mentale».

L'assessore D'Ambrosio

Giorgio Mustacchi

Ancora riservati i nomi dei componenti della commissione (al momento si sa solo che il «tavolo» è completo al 95%), ma è probabile che vi rientrino i sanitari di cui, in campagna elettorale, si era fatto il nome per la possibile carica di assessore. Il sindaco Dipiazza optò poi per Claudia D'Ambrosio, professionista con esperienza diretta nel settore assistenziale - quello cioè di competenza del Comune - anche perchè difficilmente un primario, o comunque un sanitario di alto livello, avrebbe accettato di ridimensionare i suoi emolumenti dedicandosi a tempo pieno al lavoro assessorile.

Nella commissione, dunque, potrebbero rientrare il primario di radiologia Paolo Cortivo - «suggerito» a suo tempo da Primo Rovis - il cardiologo Claudio Pandullo, il responsabile del 118 Walter Zalukar, e altri rappresentanti della commissione sanità di Forza Italia.

Dall'opposizione consiliare, intanto, arrivano le prime perplessità, non tanto sull'iniziativa del «tavolo tecnico» in se stessa, quanto sulle sue concrete possibilità operative. «Il problema più grave che dovrà risolvere il Centrodestra triestino - dice Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro tumori e consigliere della Lista Illy - sarà quello di trovare un punto d'accordo col Centrodestra regionale. Paradossalmente siamo stati noi, in passato, a difendere alcune scelte della Regione contro l'intangibilità di tutto, sposata, per esempio, dalla Lista. La commissione avrà un compito duro e margini di manovra molto limitati. Stessa cosa per l'assessore: succedere a Pecol Cominotto, che nel suo campo era un fuoriclasse, non sarà facile».

a. bor.

Ferrara (Cdu): «Intitoliamo una via a Giovanni Guareschi»

Maurizio Ferrara, vice presidente del consiglio comunale del Cdu, ha presentato una mozione per l'intitolazione di una via o piazza a Giovannino Guareschi, di cui ricorreva, il 22 luglio scorso, il trentanovesimo anniversario della morte. Nell'atto, Ferrara sottolinea come nessun Comune capoluogo abbia finora reso omaggio al giornalista e scrittore, che è, nel XX secolo, il letterato italiano che ha venduto più copie dei suoi libri in tutto il mondo (oltre 12 milioni) e che era particolarmente legato a Trieste, da lui definita «capitale morale» d'Italia e «città che tiene viva, a costo di ogni patimento, la fiamma dell'italianità».

Lo chiede la Cgil
«L'Acegas vari un appalto unico per chi spazza il territorio»

Un appalto unico, della durata triennale, per le mansioni di spazzamento e decespugliamento nel territorio comunale. È quello che chiede, in vista del tavolo di trattative con l'Acegas, pronto a riprendere martedì 31 luglio, la Cgil. «Non vogliamo che si ripetano i problemi degli anni passati - ha spiegato ieri mattina Marino Sossi, responsabile funzione pubblica - in tema di appalti ambientali. Siamo certi che una soluzione generale, con il coinvolgimento di tutti gli attuali segmenti che operano nel settore, porterebbe a un miglior servizio per il cittadino e contemporaneamente del lavoratore».

Attualmente sono due le aziende, più altrettante cooperative (di cui una sociale), operanti le quali lavorano in regime di subappalto. Delle circa settanta persone impegnate nello spazzamento delle vie cittadine, però, a una quindicina non viene applicato il contratto nazionale, corrispondente a circa 1 milione e 700 mila lire mensili. «A parità di lavoro noi diciamo anche parità di contratto - ha sottolineato Mauro Ferrante, responsabile per la Cgil del settore igiene ambientale dell'Acegas - in quanto non è giusto che due lavoratori, intenti a spazzare una strada in due marciapiedi opposti, si ritrovino poi in busta paga alla fine del mese 500 mila lire di differenza». Una questione che per la Cgil va ricollegato anche alla differenza fra il chilometraggio con scopa a Trieste, attorno ai 10 Km, contro una media nazionale pari invece a 2 Km. «Riteniamo che l'Acegas abbia uno spazio di manovra - ha detto Sossi - consono a un ragionamento che coinvolga tutti soggetti in una gara con un unico concorrente. Non è possibile andare ancora al ribasso in un appalto già massacrato negli anni precedenti». Se la Cgil «bussa» quindi le porte dell'Acegas per le imminenti trattative, nei prossimi giorni chiederà un colloquio anche con l'assessore competente del Comune, il maggiore azionista di riferimento dell'azienda. «Visto che questa nuova giunta comunale ha detto di voler cambiare rotta rispetto al passato - hanno rimarcato Ferrante - chiederemo un incontro per sottoporle alcune problematiche e spiegare le nostre proposte».

Sossi (Cgil)

Un progetto di appalto unico, ad esempio, oltre a uniformare la retribuzione risolverebbe anche il problema del vestiario e degli spogliatoi che attualmente si ritrovano ad avere questi lavoratori».

Pietro Comelli

Regione, Provincia e Comune fanno pressioni sulla proprietà

Ferriera, la Lucchini presenterà il programma di tutela ambientale

Regione, Provincia e Comune chiedono alla Ferriera di presentare i dati sulle emissioni inquinanti e un programma operativo per il contenimento di tutte le polveri (comprese quelle «grossolane», non normate a livello nazionale, ma responsabili del maggior disagio per i cittadini) e per l'eliminazione degli sversamenti a mare del carbone.

La posizione comune delle tre amministrazioni è stata illustrata ieri, nel corso di una riunione convocata dalla Direzione regionale dell'Ambiente, cui hanno preso parte, insieme ai responsabili dello stabilimento, anche l'assessore comunale Maurizio Bradaschia, quello provinciale, Giorgio Ret, i tecnici dell'Arpa e dell'Azienda sanitaria. Un altro confronto sul problema Ferriera è già stato convocato per la prossima settimana e la Lucchini si è impegnata a presentarsi al «tavolo» con i dati e i progetti di salvaguardia ambientale.

«La giunta comunale - spiega lo stesso Bradaschia - ha evidenziato la sua preoccupazione per i problemi che investono una vasta area della città, presentando una documentazione fotografica del deposito delle polveri, dello sversamento a mare del carbone e della complessiva cattiva gestione dello stabilimento sotto il profilo ambientale. La società, da parte sua, ha accettato di partecipare al prossimo incontro con un documento che testimoni e comprovi la sua attività di monitoraggio e con un programma operativo da sottoporre all'approvazione delle amministrazioni, oltre che con i dati sulle emissioni, in base ai quali si tenterà di risolvere il problema».

Disponibile a ottobre l'indagine curata dall'Azienda sanitaria sulle malattie asmatiche di bambini e anziani

I rappresentanti della Lucchini hanno inoltre assicurato che sono state installate le tre centraline di monitoraggio previste dal decreto ministeriale sulla Valutazione di impatto ambientale, così da rendere possibile, entro breve, lo studio dei dati dell'Arpa. L'indagine epidemiologica curata dall'Azienda sanitaria sulle patologie asmatiche, in particolare per quanto riguarda le categorie più deboli, bambini e anziani, sarà invece disponibile solo a ottobre.

Sindaco e consiglieri di Padova in città «Testeranno» Stream

Alla scoperta di Stream. Arriverà stamani a Trieste, per verificare le potenzialità del bus ad attrazione magnetica, una delegazione nutritissima. Il consiglio comunale di Padova. Il sindaco della città euganea, Giustina Mistrello Destro, ha infatti rivolto l'invito a tutti i componenti del consiglio. L'amministrazione padovana, retta dal centrodestra, deve infatti scegliere con quali mezzi dare applicazione al piano urbano di mobilità. Stream rappresenta una delle quattro opzioni. L'interesse, pare, sia notevole. E stamani la delegazione, che lascerà la città del Santo alle 8.30 in pullman, salirà su Stream per un giro di collaudo.

Una presenza curiosa, visto che all'interesse da parte della giunta padovana di centrodestra fa da contraltare la «bocciatura» che la nuova giunta triestina, a sua volta di centrodestra, ha già decretato nei confronti del mezzo dell'Ansaldo. Il sindaco Dipiazza recentemente ha infatti escluso che Stream possa arrivare in via Battisti, in quanto i lavori per realizzare il percorso comporterebbero troppi disagi.

Intanto la Trieste Trasporti ha ottenuto dal ministero il nulla osta al funzionamento del nuovo sistema di trasporto pubblico, dopo l'esito positivo dei collaudi effettuati da un'apposita commissione.

Aperto alla Marittima un congresso sulle applicazioni in campo biomedico e ambientale

«Maestri» dei raggi ultravioletti

Dal Giappone per studiare l'esperienza del Sincrotrone

Dall'Estremo Oriente e dagli Stati Uniti a Trieste per capire meglio i raggi ultravioletti e le loro particolarissime proprietà, gli effetti sulla materia e loro applicazioni pratiche.

Dedicare un congresso internazionale, come quello apertosi ieri alla Stazione Marittima, a questo argomento potrebbe sembrare una questione circoscritta a un dibattito tra specialisti. In realtà, l'esistenza dei raggi ultravioletti riveste un'importanza fondamentale in diversi campi, che più o meno direttamente concorrono ad una migliore qualità della vita, quali il settore biomedico, l'ambiente, le tecnologie elettroniche. Va precisato, però, che i raggi in questione non sono proprio quelli comunemente noti, che in dosi eccessive possono nuocere all'organismo umano. La luce è composta da onde di lunghezze diverse, delle quali solo un breve segmento è visibile all'occhio umano. I raggi ultravioletti, che hanno frequenze troppo corte per essere percepite, vengono per nostra fortuna assorbiti in gran parte dall'atmosfera.

Ed è proprio questo tipo di raggi, che si propagano indisturbati nel vuoto ma che sono fortemente interagenti con ogni tipo di materia (da cui la definizione di «vacuum ultraviolet radiation») ad essere oggetto di analisi e applicazione scientifica. Gli ultravioletti «da vuoto» sono molto utili, proprio per le loro particolarissima capacità di interagire con la materia, nello studio della struttura atomica, di quella molecolare e di vari materiali.

Le principali fonti di «produzione» degli ultravioletti da vuoto sono le macchine di luce di Sincrotrone. Ed è proprio la presenza di Elettra una delle ragioni della

Studiosi da tutto il mondo a convegno alla Marittima.

scelta di Trieste quale sede del congresso.

A presiedere l'assise è il dottor Massimo Altarelli, amministratore delegato e direttore scientifico del Sincrotrone Trieste, società organizzatrice della «cinque giorni scientifica» triestina. «Gli elementi di novità nello studio di queste emissioni - spiega - risiedono, per quanto riguarda il settore e le applicazioni biomediche, nella microscopia, che grazie alle caratteristiche degli ultravioletti permette uno studio dei tessuti e delle cellule molto più dettagliato rispetto a quello consentito dall'uso degli strumenti tradizionali».

Altra applicazione in parte legata al settore della medicina, quella riguardante la realizzazione - grazie all'uso di questi raggi - di «oggetti» in scala infinitesimamente piccola. Si entra in questo caso nel mondo della «nanotecnologia», ovvero della creazione di «strumenti» non più grandi di un milionesimo di metro, strumenti utilizzabili ad esempio nel campo della microchirurgia. Una proprietà, quella degli ultravioletti, che si estende anche in un altro settore: la realizzazione di microcircuiti attraverso le stesse tecniche, infatti, ha dato e sta continuando a dare un grosso impulso alla miniaturizzazione dei componenti in campo informatico.

«Inoltre, la forte presenza dei raggi nell'alta atmosfera prima del loro assorbimento - aggiunge Altarelli - ha una decisa influenza sui problemi ambientali che coinvolgono l'intero pianeta: è in quella fascia atmosferica, infatti, che grazie agli ultravioletti possiamo studiare fenomeni quali il buco nell'ozono e l'effetto serra riproducendoli in laboratorio. Si tratta di studi ed esperimenti dai quali possiamo trarre una ridda di indicazioni per porre rimedio a tali problemi ambientali».

All'assise iniziata ieri partecipano oltre 500 studiosi da tutto il mondo. Le nazioni partecipanti attraverso i propri delegati sono una quarantina ed è significativo il fatto che al congresso triestino la presenza più numerosa sia costituita da scienziati di paesi orientali tecnologicamente tra i più avanzati quali il Giappone e Taiwan, a conferma della fama acquisita a livello internazionale negli anni dalla «cittadella della scienza» del capoluogo regionale.

g.cos.

Ha preso il via al Mib «Origini», un corso imprenditoriale per figli e nipoti di emigrati triestini e friulani

Dal Sud America venti futuri manager

Un messaggio di saluto inviato dal sottosegretario agli Affari esteri, Roberto Antonione, trattenuto a Roma da un improvviso impegno e quelli fatti di persona dall'assessore regionale Sergio Dressi e dal presidente della Federazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Andrea Pittini, hanno rappresentato il viatico del corso «Origini», aperto ieri mattina nella sede del Mib, al Ferdinandeo. Si tratta di un'iniziativa che il Consorzio della School of management ha curato, per permettere a una ventina di figli e nipoti di triestini e friulani, partiti nel dopoguerra per il Sud America, di tornare nella terra d'origine delle loro famiglie, abbinando quest'opportunità con la frequentazione di un corso di alto contenuto e profilo professionale.

I giovani partecipanti al corso del Mib. (Bruni)

«Origini» è un corso intensivo di sviluppo imprenditoriale della durata di un quadrimestre, che ha il duplice obiettivo di stimolare la nascita di nuove e fruttuose relazioni economiche e commerciali fra il Friuli-Venezia Giulia e il numerosissimo gruppo di connazionali che vivono e lavorano nel Sud America e, in secondo luogo, di favorire il ripristino di rapporti umani, affettivi e culturali fra le famiglie di emigrati giuliani e friulani che vivono in Sud America e la loro madre patria.

«Si tratta di un legame che non può essere dimenticato - ha detto Dressi - e che può essere rivalutato proprio attraverso un collegamento di tipo imprenditoriale che supera l'oceano Atlantico».

In sostanza, i partecipanti al corso prenderanno parte, nei primi due mesi, a uno stage durante il quale ogni allievo studierà un determinato business plan, definito con ciascuna delle venti imprese sostenitrici del progetto «che si attendono molto dalle idee e dalla volontà di questi giovani - ha sottolineato Pittini - che rappresentano un potenziale per le loro famiglie e per la nostra regione». Poi si procederà alla stesura del progetto conclusivo.

Vladimir Nanut, direttore del Mib School of management, ha sottolineato l'importanza del corso, «che spicca nel contesto generale di tutti quelli che sta allestendo l'organizzazione che rappresento e permette inoltre di riallacciare legami affettivi che altrimenti potrebbero andare perduti».

u. sa.

Novacco: «Tandem tra la Fiera e il portale triestino»

«Trieste città digitale è una piattaforma informatica di grande potenziale, ma ancora poco nota. Spesso ha bisogno di diffusione fra le imprese e i cittadini di questa importante realtà triestina a quella della Fiera, che deve modificarsi in relazione alle nuove esigenze del mondo delle relazioni, credo si possa fare un buon lavoro assieme». Con queste parole, Riccardo Novacco, presidente della Fiera di Trieste, ha sintetizzato il proprio pensiero, nel corso della presentazione, a Montebello, di Trieste città digitale, affiancato dall'amministratore di Tcd, Paolo Peresson.

Il messaggio è stato accolto, nell'occasione, da Massimo Greco, vicepresidente della Provincia, ente che inizialmente si era collocato su posizioni non vicinissime al progetto di Trieste città digitale: «L'idea di Novacco può essere approfondita a condizione che la Provincia possa recitare un ruolo di pari dignità rispetto agli altri interlocutori».

Da stamani saliranno sul tetto della basilica tecnici, avvocati e pompieri per l'esperimento giudiziario

Mezzogiorno di fuochi a Sant'Antonio

Va in scena la replica, sotto il sole, dello spettacolo pirotecnico di Capodanno

Vigili del fuoco sul tetto di Sant'Antonio. Oggi il bis.

Dopo l'esplosione dei razzi, due periti del tribunale misureranno la temperatura del metallo della sommità e delle travi sottostanti.

Fuochi a mezzogiorno. Oggi sul tetto della chiesa di Sant'Antonio Nuovo saliranno tecnici, periti, avvocati e pompieri per effettuare un esperimento giudiziario che dovrebbe chiarire le cause che hanno determinato l'incendio della notte di Capodanno. I lavori inizieranno alle 8.30 ed è probabile che coinvolgeranno tutta la mattinata.

Il tetto, come ha precisato più volte il pm Maddalena Chergia, titolare dell'inchiesta, dovrà essere riportato nelle condizioni antecendenti l'incendio della notte di Capodanno. Per questo motivo una squadra di operai toglierà le coperture in plastica e legno che proteggono dall'acqua e dalle intemperie le soffitte del tempio e le travature di sostegno intaccate dall'incendio.

Riportando idealmente il calendario al 31 dicembre 2000, l'esperimento con i fuochi potrà iniziare. Lo ha chiesto alcuni mesi fa l'avvocato Giorgio Borean, difensore di Gianfranco Bernardi, il fuochino cui il Comune aveva affidato l'organizzazione e la gestione dello spettacolo pirotecnico. Bernardi è indagato per incendio colposo ma ha sempre protestato la propria innocenza. «Non è possibile che i nostri fuochi abbiamo innescato l'incendio. I cassoni che contengono gli 'artifici pirotecnici' sono coibentati. Non lasciano filtrare calore. In più un mio collaboratore ha sorvegliato l'intero andamento dei lanci, restando sul tetto di Sant'Antonio fino alle 3 del mattino».

Questo in sintesi il discorso della difesa che punta anche sui lanci di razzi effettuati nella stessa notte di passaggio dal 2000 al 2001 da molti privati cittadini. Razzi da segnalazione, spesso più «roventi» di quelli dei fuochi artificiali. Per questo motivo il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ha autorizzato l'esperimento di oggi. La difesa vuol provare, com'è suo diritto, che è impossibile che le travi e il tetto siano stati incendiati dagli artifici pirotecnici usati da Gianfranco Bernardi. In pratica sotto stretto controllo verranno usati e incendiati fuochi analoghi a quelli di Capodanno. Sarà giorno pieno e lo spettacolo risulterà invisibile alla cittadinanza. Un piccolo bagliore nel cielo quasi tra il bianco e l'azzurro. Poi più nulla. Fuochi a mezzogiorno. Poi i due periti nominati dal Tribunale, l'ingegner Gino Burello e il dottor Roberto Toso, misureranno le temperature del metallo del tetto e delle travi sottostanti. Infine riferiranno per iscritto al giudice Sarpietro.

Per l'accusa invece non ci sono dubbi. L'incendio è stato provocato dai fuochi gestiti con troppa disinvoltura, travalicando anche le prescrizioni del questore che imponevano che i lanci si concludessero in una dozzina di minuti. Lo confermano le consulenze tecniche redatte per la Procura da due esperti di esplosivi.

Claudio Ernè

Arrestato un giovane che ha seminato il panico sulle Rive

Gli negano da bere, si vendica Auto-missile contro il «Pirata»

«Dammi da bere». La voce è impastata e il passo incerto. «Dammi da bere», intima l'uomo. Il gestore del «Pirata» risponde nuovamente di no. L'altro fuori di sè minaccia: «Torno con i miei amici e vi ammazzo tutti se non mi dai da bere». Ma la risposta è un altro no.

Passano pochi minuti e da lontano il rumore del motore di un'auto a tutta velocità. E' una Bmw blu che sta puntando contro il chiosco del «Pirata», vicino alla Stazione Marittima, attorno al quale ci sono, nonostante l'ora, decine e decine di persone.

Il chiosco del «Pirata» sulle Rive. (Foto Lasorte)

E' successo l'altra notte verso le quattro. E solo per un miracolo non c'è stata una strage. Il muso della «Bmw» ha «toccato» uno dei tanti avventori che è finito a terra. Fortunatamente R.M. non ha riportato gravi ferite. Solo alcune contusioni.

Ora il conducente della «Bmw» è in carcere. Lo hanno arrestato i poliziotti della squadra volante. La vettura è stata bloccata in piazza Tommaseo dopo un breve inseguimento, Luciano Pignolo, 22 anni, crotonese è stato accompagnato in questura. Ma prima gli agenti lo hanno accompagnato al Maggiore dove gli avevano chiesto di sottoporsi al test del palloncino. Ma lui si era rifiutato. «Non sono, ubriaco. Cosa volete da me», ha urlato.

Una volta giunto in questura ha anche tentato di fuggire aggredendo un poliziotto. E' stato subito bloccato e ammanettato. E' accusato di omissione di soccorso, guida in stato di ebbrezza, resistenza e minacce a pubblico ufficiale. Ma quanto prima gli potrebbe arrivare anche il «conto» dal titolare del «Pirata» per i danneggiamenti. A dare l'allarme alla polizia era stato proprio il barista dopo che la «Bmw» dopo una serie di testacoda da brivido aveva finito la sua corsa contro il chiosco in un fuggi fuggi generale. «C'è uno che ha tentato di falciare la gente davanti al bar ed è fuggito. Guida una Bmw blu», aveva detto all'operatore del «113». In pochi minuti la volante della polizia lo ha raggiunto.

Che la zona delle Rive sia diventata una sorta di terra di nessuno non è purtroppo una novità. Un mese fa proprio lì, non lontano dal chiosco c'era stato un episodio di tentata violenza nei confronti di una ragazza che si era assopita nell'auto del fidanzato.

Corrado Barbacini

Trovato un delfino morto al largo di Miramare

Il delfino rinvenuto, senza vita ormai da giorni, al largo di Miramare.

E' rimasto due giorni «attraccato» alla diga del Porto Vecchio, poi ieri gli addetti del Azienda sanitaria lo hanno preso in consegna per mandarlo all'inceneritore. E' finito così un delfino trovato morto sabato a largo di Miramare (ma si è saputo solo ieri), un maschio di tre metri e dieci deceduto da almeno due settimane per motivi non accertati. E' il secondo cetaceo trovato morto lungo le nostre coste in poco più di un mese. Alcune settimane fa, infatti, la carcassa di una stenella è stata recuperata ai Filtri, e, considerato l'avanzato stato di decomposizione, dopo essere stata trainata fino a Grignano è stata subito presa in consegna dai sanitari per essere bruciata.

Il tursiope trovato sabato al largo di Miramare da alcuni velisti, è stato invece recuperato per conto della Capitaneria di porto da un mezzo antinquinamento (convenzionato anche per tali operazioni) e «ormeggiato» alla diga in attesa che gli addetti sanitari lo prendessero in consegna. Prima, però, l'esemplare è stato esaminato dai ricercatori della Riserva marina di Miramare. «Difficile dire come è morto - spiega Marco Francese, dell'Emergency Service Team della Riserva nonché referente di zona per il Centro studi cetacei -: non presentava ferite sul corpo, quindi dubitiamo possa essere stato investito da una barca a motore; purtroppo le sue condizioni non hanno permesso di effettuare l'autopsia. Negli ultimi anni la popolazione dei delfini nell'Alto Adriatico è aumentata in modo considerevole, e il grampo trovato spiaggiato ancora vivo a Lignano due mesi fa, evento di per sé eccezionale, indica anche che c'è una certa varietà di specie».

«Di certo - continua Francese ci sono popolazioni stanziali nel Quarnero, in particolare tre le isole Brioni. La novità di quest'anno è invece un gruppo stanziale, con cuccioli, proprio al centro del golfo; sono animali timidi, e se si vuole che rimangano da queste parti non bisogna disturbarli. Purtroppo c'è il pericolo costante del grande traffico non tanto di navi, quanto piuttosto di motoscafi, specie di notte, quando i delfini stanno in superficie e non fanno in tempo a evitare le imbarcazioni più veloci». La Riserva marina lancia un appello: chiunque vedesse cetacei nel golfo telefoni al numero 040224147.

p.s.

Spot della Mercedes e di Tim

Si accendono i riflettori La città diventa un set di scenette pubblicitarie

La Mercedes la scorsa settimana, la Tim ieri. Piazza dell'Unità d'Italia, oramai al termine del lungo lavoro di ripavimentazione (manca solamente la parte vicina al mare) sta tornando a essere una cornice ideale per coloro che cercano ambientazioni particolari e suggestive per girare spot e film.

Negli ultimi giorni, la Mercedes, e la Tim (che fra pochi giorni darà vita allo stadio «Nereo Rocco» a un triangolare calcistico di grande prestigio, al quale prenderanno parte l'Inter, la Juventus e il Milan, con la classica formula delle tre partite di 45 minuti ciascuna) hanno individuato nella rinnovata piazza la sede ottimale per girare le scene di prossimi spot.

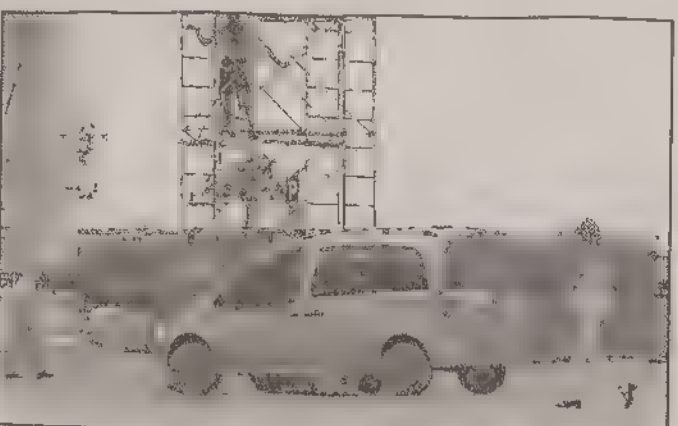
La casa automobilistica tedesca che vuole lanciare la Mini Van ha accomunato Trieste a Cortina d'Ampezzo e a Taormina, le località turistiche che fungeranno da sfondo alle scene ultimate proprio in questi giorni.

La Tim, invece, ieri era presente con il terzetto di attori che nel tormentone pubblicitario stanno prendendo il posto delle tre belle veliste. La spumeggiante Vanessa Incontrada e i suoi due amici nelle puntate precedenti dello spot si erano messi sulle tracce delle tre ragazze, finite su un'isola misteriosa.

Il terzetto di attori dello spot Tim. (Foto Bruni)

Guidati dalle note di Bennato e dal proprio fiuto, i tre hanno rintracciato le veliste assistendo poi con loro a un suggestivo concerto del cantautore napoletano.

Già in un'altra occasione Trieste pareva destinata a fare da sfondo a uno spot di telefonini: le giovani veliste infatti avrebbero dovuto partecipare all'ultima edizione della Barcolana.

Non se ne fece nulla. Ci hanno pensato, adesso, i loro «eredi».

La Mini Van Mercedes in piazza Unità d'Italia. (Lasorte)

Da un'indagine nazionale emerge una pagella poco lusinghiera per il commercio triestino

Gli stranieri bocciano i commessi

L'accusa: «Hanno poca pazienza e parlano solo italiano»

I commessi italiani nel mirino dei turisti stranieri. Verdetto decisamente negativo: gesticolano troppo, non sanno le lingue e non hanno pazienza. E gli adetti alla vendita nei negozi triestini come se la cavano in questo scenario, che emerge da un'indagine compiuta dall'Osservatorio sui consumi di Centax?

A rivelarlo sono i dati che vengono evidenziati dalle interviste ad un campione di ospiti provenienti da altri Paesi in visita in regione nelle ultime settimane.

La caratteristica dei commessi che viene considerata maggiormente negativa, per quanto riguarda il territorio provinciale di Trieste è la scarsa pazienza nei confronti dei clienti. Un difetto che viene osservato dal 39 per cento degli interpellati, mentre a livello nazionale il dato scende ad appena il 15 per cento. Segue, in termini percentuali, la scarsa dimestichezza con le lingue straniere (33 per cento), dato questo che si attesta allo stesso livello di quello nazionale.

Il 21 per cento degli intervistati, poi, giudica sciatto l'abbigliamento adottato dai commessi durante le ore di lavoro, dato leggermente maggiore rispetto a quello rilevato in tutta Italia.

A pari «merito», se di merito si può parlare, due difetti riscontarti dal 19 per cento degli interpellati, l'abitudine di gesticolare troppo mentre vengono serviti i clienti e una certa tendenza ad essere bugiardi. A livello nazionale il dato è inferiore di sei punti percentuali.

Un altro aspetto dell'inchiesta effettuata da Centax prende quindi in esame la tipologia dei negozi preferiti dai turisti stranieri. A fare la parte del leone a Trieste sono le enoteche e le gastronomie, preferiti dal 68 per cento dei visitatori: evidentemente le specialità enogastronomiche locali sono molto apprezzate.

A seguire,in questa particolarissima classifica delle preferenze, un altro settore alimentare, sintomo di accentuata golosità, le pasticcerie, meta preferita dai turisti per il 41 per cento. Viene poi apprezzata pure la qualità dell'artigianato nazionale, considerato che in terza posizione,con il 36 per cento troviamo in negozi di calzature, mentre le gioiellerie triestine costituiscono il «fanalino di coda» di questa inedita «hit-parade».

La società che si era aggiudicata l'immobile per 14 miliardi ha lasciato scadere i termini di pagamento

Hotel Europa, di asta in asta

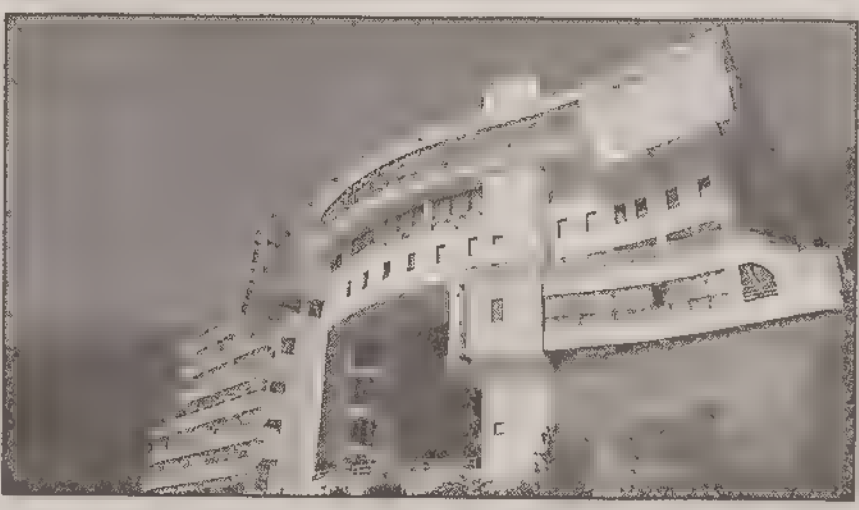
Avviate le pratiche di recupero della cauzione, ma tutto è da rifare

Sarà una delibera della giunta regionale, attesa entro la fine dell'estate, a rimettere in pista la vendita dell'Hotel Europa di Aurisina, naufragata ufficialmente e definitivamente il 30 giugno, ultima scadenza concessa alla società che aveva vinto l'asta per onorare l'impegno economico e pagare la prima tranche dei 14 miliardi, valore dell'immobile. La Ats incorporation di New York, attraverso la collegata di Ronchi dei Legionari, la Edil Victoria srl, non ha fatto confluire quei danari nelle casse della Regione, e la scorsa settimana la Direzione regionale al patrimonio ha attivato le pratiche per la revoca d'ufficio del provvedimento di assegnazione del bene immobile. Contestualmente, la giunta regionale ha dato mandato all'ufficio legale di recuperare la cauzione - il 10 per cento del dovuto -, pari a 1,4 miliardi di lire. Adempimenti sui quali l'altro giorno aveva inoltrato una interrogazione Adriano Ritossa, consigliere regionale di An.

Il nulla di fatto - per quanto lungamente annunciato, visto che era apparso già chiaro lo scorso gennaio che la Edil Victoria aveva fatto un passo indietro rispetto all'acquisto dell'hotel triestino, dopo l'entusiasmo iniziale - ha lasciato con l'amaro in bocca un po' tutta la giunta regionale, a partire dall'assessore al Turismo e commercio Sergio Dressi, che assieme all'allora presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, aveva imposto una accelerazione all'iter di vendita, nel tentativo di risolvere al meglio e prima possibile la questione.

«Non sono certamente soddisfatto dell'accaduto - ha dichiarato l'assessore Sergio Dressi - e stiamo lavorando adesso su più fronti. Da un lato il recupero della cauzione che mi pare dovuto, dall'altro l'iter per la realizzazione di una nuova gara. Questo episodio ci fa riflettere sulla difficoltà a reperire sul mercato seri imprenditori, anche quando l'amministrazione pubblica pone a tutela del rischio di vendita una cauzione così elevata; bisogna anche sottolinare il fatto che il meccanismo dell'asta, a cui siamo obbligati per legge, non ci aiuta molto. Non possiamo, infatti, selezionare a priori i potenziali investitori, visto che a un'asta tutti possono partecipare. Rischiamo adesso di mettere in piedi una nuova asta che vada deserta, quindi altre due chiamate. Solo allora sarà possibile passare a una eventuale trattativa privata, e il rischio è che si perda tempo, e che solo allora i veri imprenditori, quelli motivati, vengano allo scoperto».

La giunta regionale ha a disposizione 60 giorni per firmare il decreto di una nuova asta. Tecnicamente, l'hotel Europa torna in mano alla Gestione immobili Friuli-Venezia Giulia Spa, controllata che gestisce gli immobili della Regione, fino a nuova chiamata. La prossima asta - non essendo andata deserta la precedente - potrebbe avere la stessa cifra base (circa 13 miliardi di lire) di partenza. Intanto anche il consiglio regionale dovrà prendere atto della mancata vendita nell'ambito di una variazione di bilancio: l'entrata dei 14 miliardi nelle casse della Regione, infatti, era una delle poste del bilancio faticosamente approvato lo scorso dicembre dal consiglio stesso.

Francesca Capodanno

Due immagini dell'imponente hotel Europa di Aurisina, per la cui alienazione la Regione dovrà aspettare (se mai riuscirà a vendere) un bel po' di tempo, dopo che gli acquirenti non hanno tenuto fede all'impegno. Nella foto sotto, la presentazione dell'Info-point a Duino e una delle grotte dell'ex cava di Sistiana.

L'Associazione albergatori riapre lo sportello per turisti nell'area di servizio Duino-Sud

Info-point, stagione seconda

E' iniziata ieri la seconda stagione dell'Info-point, allestito dall'Associazione degli albergatori triestini nell'area di servizio di Duino-Sud, nel tratto che collega il casello del Lisert alla grande viabilità triestina. Dopo il successo ottenuto dallo sportello nell'estate dello scorso anno, quando ci furono ben 3000 contatti, dai quali scaturirono quasi 500 prenotazioni per gli alberghi della città, l'Associazione ha voluto ripetere l'esperienza, puntando a una crescita quantitativa e qualitativa. «Nel 2000, nell'arco dei quattro mesi di apertura - ha detto Claudio Giorgio, presidente dell'Associazione - c'è stata un'ottima risposta dei turisti. L'autostrada in quel punto è frequentatissima e la fermata all'ultima stazione di servizio prima del confine rappresenta quasi un obbligo per coloro che viaggiano. Ecco che un punto d'informazione dedicato agli alberghi triestini - ha aggiunto - costituisce un'opportunità che sarebbe sciocco non sfruttare».

L'Info-point è situato in una piccola costruzione messa a disposizione dalla Camera di commercio di Trieste (ieri era presente il presidente, Antonio Paoletti), situata su un terreno di proprietà delle Autovie venete, che Giorgio ha pubblicamente ringraziato assieme all'ente camerale.

«All'iniziativa hanno contribuito anche la Regione - ha precisato Giorgi - e in particolare l'assessore al Turismo, Sergio Dressi, e la Provincia di Trieste». Ieri ha partecipato alla breve cerimonia l'assessore provinciale Marco Drabeni. Al termine Giorgi ha voluto sottolineare che «l'Associazione è un sindacato, quindi avrebbe altre finalità, ma abbiamo pensato che un lavoro a favore dell'intera città possa rientrare nei compiti istituzionali dell'organismo che presiedo, ecco perché ci stiamo impegnando per il secondo anno consecutivo su questo fronte».

u. sa.

Grotta delle candele in video per contrastare il «villaggio»

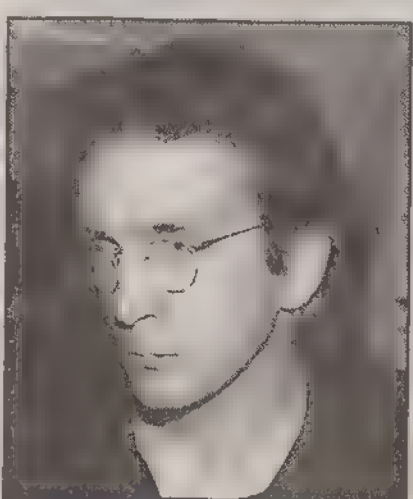
Oggi alle 17.30 all'Holiday Inn di Duino Aurisina l'associazione Amici della terra proietta una videocassetta sulla Grotta delle candele nella ex cava di Sistiana: «Dimostreremo coi fatti che quella grotta va salvaguardata e non eliminata per realizzare un megavillaggio turistico». L'associazione punta sulla salvaguardia per contrastare anche da questo punto di vista la ristrutturazione della Baia, speleologi e altre associazioni ridimensionano l'importanza di quelle cavità naturali. Gli Amici della terra annunciano anche «una nuova "clamorosa" iniziativa che coinvolgerà la Baia di Sistiana».

MUGGIA Il Ccd Franco Degrassi sospetta di essere stato «confuso» dagli elettori col candidato sindaco del Centrosinistra

Un'omonimia, e l'escluso fa ricorso al Tar

In bilico l'ex assessore Bonivento, che ha deciso di restare ma sarebbe scalzato

All'ex consigliere muggesano del Ccd Franco Degrassi i conti non tornano nell'attribuzione delle preferenze alle scorse elezioni amministrative, e si è rivolto al Tar per un nuovo calcolo dei voti. In bilico quindi la poltrona del consigliere ed ex assessore Claudio Bonivento, Nuovo Psi *(nella foto)*, entrato in consiglio per soli due voti in più. Questi, mentre tempo fa accennava alla possibilità di dimettersi («sentendomi più utile come assessore che come consigliere», aveva detto), oggi, se il Tar confermerà la sua nomina, pare ritornare sui propri passi: «Non preannuncio nulla di sicuro, ma qualche passo politico lo farò», dice.

A differenza degli altri Comuni, a Muggia, essendo un centro con meno di 15 mila abitanti, non è previsto il ricalcolo automatico delle preferenze. Vista l'omonimia tra il consigliere della Casa delle libertà e il candidato sindaco del Centrosinistra, il primo ha ritenuto opportuno richiedere che venissero ricalcolate le preferenze, e l'unica via era il ricorso al Tar: «È possibile che ci siano stati dei pasticci, e ho chiesto che siano ricontrollati i voti, in particolare, nelle sezioni 4, 9 e 11, dove non trovo rispondenza tra quanto assicuratomi da alcuni elettori e il risultato del conteggio ufficiale. L'omonimia può aver creato confusione nell'interpretazione delle preferenze», afferma Degrassi. Il Tar si pronuncerà il prossimo 28 settembre.

A farne, eventualmente, le spese, sarebbe Claudio Bonivento, consigliere del Nuovo Psi ed ex assessore ai Lavori pubblici nella giunta Dipiazza.

Lo stesso Bonivento, tuttavia, aveva espresso l'intenzione di fare una «pausa di riflessione» e ponderare sull'utilità della propria presenza in consiglio. Una «pausa» motivata da aspettative deluse - l'ex assessore sperava infatti in una riconferma della delega - e che gli facevano preferire forse anche un'uscita di scena: «Non sono di Muggia, il primo dei non eletti - (Degrassi, appunto) - che mi subentrerebbe, invece sì. E questo potrebbe essere più utile per la città», aveva detto.

A una decina di giorni di distanza da queste affermazioni, però, ora le cose appaiono diversamente impostate. «Intendo continuare il mandato assegnatomi. Qualsiasi mossa che possa avere rilevanza esterna, tuttavia, la farò dopo il pronunciamento del Tar», afferma il consigliere.

In caso che il tribunale amministrativo non modificasse lo status quo, tra le possibili «mosse» di Bonivento ci sarebbe anche la formazione di un gruppo autonomo: «Ora mi trovo in una situazione di imbarazzo. Ultimamente, poi, ho già creato scompiglio nella maggioranza proponendo che i presidenti delle commissioni fossero scelti tra le opposizioni: una voce fuori dal coro che non è stata gradita. Se potrò continuare a essere consigliere, non è escluso, tra l'altro, che il Nuovo Psi, che rappresento, costituisca gruppo a sé», conclude Bonivento.

Sergio Rebelli

MUGGIA Il primo caso, su circa venti, domani in Consiglio comunale

Costerà un centinaio di milioni una lite per espropri del '70

Cominciano a chiudersi vecchi contenziosi tra il Comune di Muggia e i privati cittadini, risalenti agli anni Settanta. Oltre una ventina di diatribe rimaste quasi nel dimenticatoio, alcune delle quali passate anche in mano ad avvocati, ma mai concluse.

Una di queste troverà soluzione domani in consiglio comunale, quando verrà riconosciuto un debito fuori bilancio per le spese derivanti da una controversia con privati cittadini su alcune particelle espropriate nel 1970 per la costruzione del campo sportivo. «Si tratta di un centinaio di milioni tra spese di avvocati e di interessi. In particolare questo contenzioso era nato perché i cittadini non ritenevano congrue le cifre valutate, all'epoca, dal Comune per gli espropri - spiega Mario Vascotto, assessore ai Lavori pubblici -. Le controversie, oltre una ventina, più o meno tutte su questi temi, datate fino al 1985, sono state riprese in mano già dalla giunta Dipiazza, ma per anni nessuno se n'era occupato».

La prima seduta «ordinaria» del consiglio comunale di Muggia, dopo quella di insediamento dello scorso mese, prevede anche alcuni adempimenti di legge nel dopo-elezioni, quale la presentazione delle linee programmatiche: in pratica, il piano di governo, del resto ultimamente criticato dalle opposizioni, che lo definiscono «carente e poco circostanziato».

Sempre in base agli obblighi di legge, saranno individuati gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti comunali in enti, aziende e istituzioni, saranno nominati la commissione per la biblioteca comunale e il comitato di gestione per l'asilo nido. Il punto più controverso, tuttavia, sarà la nomina del vicesindaco e dell'assessore esterno. La poltrona del numero due del Comune, come noto, è contesa tra Alleanza nazionale e un gruppo di consiglieri con in prima fila l'ex vicesindaco Italico Stener. L'assessore esterno, il settimo, è previsto dal nuovo statuto comunale, e per la nomina si è voluto appunto attendere la sua entrata in vigore (il testo è effettivo dalla metà di questo mese).

Il nome delle due figure istituzionali (l'assessore verrà proposto da An) sono oggetto di trattative in queste ore, e forse verranno decisi questa sera.

s. re.

MUGGIA In piazza Marconi le bande e il teatro realizzato dai centri estivi

«Favolando» con i ragazzini

«Piazza Volontari va ristrutturata: è ricca di piante»

Il parcheggio di piazza dei Volontari giuliani non si fa più? Allora riqualifichiamo la zona ricca di 24 specie di piante diverse e creiamo un vincolo ambientale e paesaggistico permanente. E' la proposta espressa con una mozione in seno alla terza circoscrizione dal consigliere di Rifondazione, Lorenzo Lorusso, il quale chiede anche che si inseriscano nuove e pregiate piante, si ristrutturi la scalinata, di creino protezioni per gli alberi di alto fusto in viale XX Settembre, si inserisca un «congruo numero di cestini per i rifiuti».

Carnevale estivo a Muggia: dopo tanti appuntamenti all'aperto di vario genere, il calendario porta ora la prima rassegna delle bande della provincia: stasera e il 26 luglio si esibiranno in piazza Marconi rispettivamente l'associazione musicale «Zamejski Kvintet» e il complesso bandistico «Arcobaleno».

Domani invece sarà la serata dedicata ai bambini. La piazza subirà la pacifica invasione dei giovanissimi che frequentano i centri estivi allestiti dal Comune. Metteranno in scena uno spettacolo intitolato «Favolando».

L'argomento resterà «top secret» fino al debutto, quando ben 120 ragazzini sia della scuola materna che delle elementari e delle medie (più dieci assistenti volontari) saliranno sul palco. I bambini hanno anche dato il loro contributo al testo, alle scene, ai costumi e all'attrezzeria. Ogni anno si rinnova questo appuntamento che dà occasione anche d'estate - dopo l'attività di Muggia-Teatro scuola - di tenere in contatto i ragazzini con il teatro visto, recitato e realizzato.

Il programma del Carnevale estivo contiene anche il capitolo dedicato al cinema: giovedì ai Giardini Europa sarà proiettato «Dinosauri», il film di animazione diretto da Ralph Zondag e Eric Leighton.

Ma da oggi la manifestazione estiva inaugura anche i chioschi enogastronomici. Saranno allestiti nel porticciolo, con intrattenimenti musicali gestiti dalle Compagnie del Carnevale che così contribuiscono al proprio autofinanziamento. Il primo appuntamento in questa sede sarà quello della compagnia Bora.

ORE DELLA CITTÀ

Fantasmare al Molo quarto

Prosegue Fantasmare. Oggi al Porto Vecchio, Molo quarto, dentro le mura, alle 21, letture elemento acqua a cura di Sergio Colini, proiezione elemento acqua a cura di Cristina Sirca. Domani «Le famiglie patrizie triestine dedite alla pesca del tonno» a cura di Bruno Volpi Lisjak.

Carnevale estivo

Da oggi al 30 luglio la compagnia «La Bora» è presente con un chiosco enogastronomico al porticciolo di Muggia. Grigliate di carne e pesce, intrattenimenti musicali.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si terrà assieme alle signore alle 20 di StarHotel Savoia. Paolo Quazzolo terrà una conferenza sul tema: «Delitti in palcoscenico. La commedia poliziesca italiana degli anni '30».

Banca Etica

Il coordinamento dei soci della Banca Popolare Etica ricorda che il punto informativo si trova in via San Pelagio 6/B e rimane aperto anche nel periodo estivo con il seguente orario: martedì (17-19) e venerdì (18-20). Informazioni allo 040 350320 o gittrieste@libero.it.

Collegio capitani

Il Collegio patentati capitani informa i soci e quanti di interesse che la segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto. La regolare attività verrà ripresa, nei consueti orari, lunedì 3 settembre.

Torneo di «lavre»

Nell'ambito del progetto «Estate in movimento 2000» l'Asc Benessere organizza dal 2 agosto un torneo di «lavre», antico gioco popolare conosciuto anche come piastrelle o piastre. Per informazioni telefonare allo 040 6758031 (Dario) oppure al 347 9828810.

Attività Pro Senectute

L'attività Pro Senectute organizza soggiorno estivo a Lignano e gite a Lignano e Piano d'Arta. Per informazioni: 040 364154 040 365110. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 è aperto dalle 15.30 alle 19 con biblioteca aperta ai soci.

Coped Camminatrieste

Mercoledì 5 settembre con il Coped-Camminatrieste a Grado gita in mare con la motonave Fulgidus, passeggiata e visita al centro storico, alle strutture turistiche e incontri; partenza da Trieste alle 8.15. Informazioni e prenotazioni in via U. Foscolo 7 telefono 040 762674.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol crea problemi, contattateci. A Trieste riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040.398700) lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20, in Pendice Scoglietto 6 (040.577388) martedì, giovedì e domenica ore 19.

Acli Memorial Quaia

Il comitato organizzativo del Memorial Quaia informa che lunedì 30 luglio alle 19.30 al Circolo Acli di via Cologna 77 si svolgerà la riunione per la formazione dei gironi del 18.o Memorial Quaia - Torneo di calcio a 7 giocatori. Lo stesso avrà inizio il 27 agosto sui campi di San Luigi e Trifoglio nei giorni feriali.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita giovedì 26 sul «Sentiero Salamandra» di Pino Sfregola. L'escursione sarà guidata da Cragnolin e Delia, ritrovo alle 9 a San Lorenzo.

PICCOLO ALBO

Smarrita gattina di 3 mesi tigrata con il collarino rosa, nella zona di via Pindemonte - strada della Rotonda del Boschetto. Chi l'avesse ritrovata è pregato di telefonare allo 3337414721. Urgente, mancia al rinvenitore.

In settembre al Politeama Rossetti grande evento musicale a scopo benefico organizzato dalla Cri

Filarmonica della Scala in concerto

Diretta da Eliahu Inbal con musiche di Respighi e Mahler

La sezione femminile della Croce rossa italiana organizza un grande evento, che porterà a Trieste, martedì 18 settembre al Politeama Rossetti, la filarmonica della Scala che, diretta dal maestro israliano Eliahu Inbal, si esibirà in un grande concerto a scopo benefico. Tutti i proventi dello sbigliettamento (biglietti già in vendita all'Utat) andranno alla sezione femminile comitato provinciale della Cri, che lo devolverà all'assistenza ai bisognosi della città.

Come ha specificato poi nella conferenza stampa di ieri la responasebile della sezione triestina della Cri, Clelia Poilucci, il ricavato del concerto benefico verrà suddiviso in più interventi assistenziali e cioè al sostegno degli anziani, quello dei più poveri e quello del gruppo di lavoro che opera negli ospedali e all'assistenza a domicilio del 3131.

Ma al di là del suo aspetto benefico, l'iniziativa organizzata dalla Cri femminile di Trieste e il contributo della Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, Apt, Acegas, Assicurazioni Generali e CrT Fondazione, ha detto il presidente di quest'ultima, Piccini, sarà un'importante evento di rilievo anche turistico, oltre che culturale, come è avvenuto con il concerto dello scorso anno diretto dal grande Claudio Abbado.

È poi toccato alla signora Clelia De Dominis, intervenuta alla presenza dell'assessore provinciale Galletto, di illustrare il programma musicale di alto livello del concerto, che porterà a Trieste il maestro Imbal, direttore principale della Berlin Symphony e la famosissima della Scala.

Dunque, l'appuntamento al Politeama Rossetti, ore 20.30, il giorno 18 settembre con musiche di Respighi: «Fontane di Roma», dedicate nel 1916 dall'autore con «I pini di Roma», alla città eterna. Il secondo pezzo in programma è la suite del balletto «El sombrero de tres picos», composto dallo spagnolo Manuel De Falla nel 1919. Un brano che rimanda pienamente all'atmosfera iberica e il colore delle danze gitane. Infine il terzo e ultimo pezzo sarà un'esecuzione della prima sinfonia di Mahler: «Il titano», che era stata scelta dal direttore Giuseppe Sinopoli, scomparso recentemente e che in prima battuta avrebbe dovuto dirigere il concerto triestino. Per onorare il maestro Sinopoli, il maestro Imbal ha voluto confermare la scelta di Mahler che, tra l'altro, fa parte da tempo del suo repertorio e che è particolarmente importante nella produzione musicale tardoromantica tedesca.

da. cam.

USTICA*lines*

FARMACIE

Dal 23 al 28 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina - tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Una sera del dì di festa tra giullari e menestrelli

Il secondo spettacolo de «La sera del dì di festa» ci ha rituffato in pieno Medioevo, fra giullari e menestrelli, creando nel pubblico quel particolare coinvolgimento che è capace di produrre il teatro di piazza. Parola e musica si alternano e si compenetrano e anche il senso del comico e del tragico appaiono strettamente collegati. Il sagrato della cattedrale di San Giusto è un palcoscenico naturale su cui si muovono a proprio agio gli attori, o meglio i guitti, istrioni, saltimbanchi della «Compagnia de li Scacciati» di Orvieto che propone un'azione unica in cinque quadri su scherzi medioevali scritta da Gianluca Foresti e Andrea Brugnera e recfitata dagli stessi imsieme ad Elisabetta Spallaccia e Elisabetta Moretti. Abbiamo già avuto negli anni precedenti qualche saggio di quest'arte teatrale, insieme colta e popolaresca, raffinata e istrionica che nasce da alte suggestioni letterarie (Jacopone da Todi, Dante, Boccaccio) rivissute da una compagnia di comici da strada in un linguaggio ora poetico ora maccheronico, pieno di lazzi, movenze giullaresche, imprevedibili anacronismi, gag. Siamo nel 1428 e un gruppo di comici girovaghi, percorrendo la via Franchigena, giunge alla fabbrica del Duomo di Orvieto dove decide di fermarsi. E qui nasce a getto continuo il loro teatro ricco di trovate e di vis comica.

Fa da controaltare la musica dei Tendachënt, un gruppo piemontese di sei elementi (diretto da Maurizio Martinotti) che ha raccolto l'eredità del famoso complesso folk «La Ciapa rusa» contaminando le classiche gighe, i valzer, le mazurche e le storiche ballate del repertorio tradizionale con arrangiamenti di sapore moderno in cui alla patina antica di violini, mandole, ghironde si accostano i timbri di chitarre elettriche e la ritmica incalzante della batteria.

Liliana Bamboschek

CLUB ALPINO

● **XXX OTTOBRE.** La commissione gite della XXX Ottobre organizza per sabato 28 e domenica 29 luglio, due escursioni nel gruppo Tricorno, partendo dal Rifugio Aljazev (1015 m): una dedicata agli alpinisti, con meta la vetta della Skrlatica (2740 m) e una agli escursionisti che effettueranno una delle più caratteristiche traversate con il raggiungimento della Forcella Luknja (1758 m) e la discesa alla località di Trenta (625 m) nell'alta Val d'Isonzo.

Gli alpinisti, lasciato il rifugio, prenderanno un sentiero che solca la parte boschiva, e che, divenendo sempre più erto e sassoso, rimonta l'altipiano «na Roju», un macereto sul cui limite superiore sorge la casupola del Bivak 4.o (1980). Lasciando a sinistra il sentiero che porta alla Kriska Stena, saliranno per tracce lungo ghiaie e roccette dal tipico colore rossastro, giungendo alla base delle pareti terminali. La scalata non presenta molte difficoltà. Per il ritorno, la stessa via fino all'Aljazev Dom; qui ci sarà il pullman, che porterà gli alpinisti in Val Trenta, dove sarà giunta, a piedi, la seconda comitiva.

Capigita: Maurizio Toscano per la Skrlatica, Giancarlo De Alti per la traversata fino a Trenta. Partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 14, con il pullman fino al Rifugio Aljazev, pernottamento. Particolari dei programmi domenicali, in sede. Prenotazioni Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 0403474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

● **ALPINA DELLE GIULIE.** La Società Alpina delle Giulie propone domenica 29 l'inedita traversata dalla valle di Comelico alla Val D'Ansiei: da Parola ad Auronzo attraverso la Forcella di Tacco e la Val de Ambata. L'interessante itinerario ha come meta il Bivacco Gera posto a 2240 m nell'imponente anfiteatro di cime comprese tra la Croda di Tacco e la Croda di Ligonto. Si partirà a piedi dalla strada statale che da Padola conduce al Passo del Zovo (1375 m), raggiungendo Casera Aiàrnola per una strada sterrata attraverso il Bosco S. Anna, per risalire quindi alla Forcella di Tacco (2347 m) lungo un ripido e tormentoso sentiero. La discesa al Bivacco Gera costituirà la parte più impegnativa dell'escursione con la breve via ferrata intitolata alla guida alpina Francesco Mazzetta. Infine lunga ma piacevole la discesa a Pause d'Auronzo (975 m) attraverso i boschi della verde Valle de Ambata. Per i meno allenati è previsto un remunerativo percorso alternativo da Casera Aiàmola per la Forcella della Rocca di Campo e il Valon de la Sapada. Partenza alle 8.15. Rientro alle 21. Capogita Umberto Milkolic. Informazioni Cai-Sag in via Donota 2, tel. 040369067 sino a venerdì dalle 18 alle 20.

Belle escursioni sul Tricorno e nel Comelico

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/7	1.00	Gr ATHINA M.	Banias	Siot
24/7	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/7	7.00	Pa MSC ANASTASIA	Pireo	molo VII
24/7	7.00	Po SIDER CARRIER	Porto Nogaro	rada/Afs
24/7	8.00	Gr CRUDE HORN	Novorossiysk	Siot
24/7	8.00	It VALBRUNA	Marsa el Brega	Siot
24/7	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/7	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
24/7	11.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
24/7	11.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
24/7	12.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
24/7	17.00	Cy JUNIPER	Durazzo	22
24/7	21.00	It MARCONI	Lignano	St. mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
24/7	6.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
24/7	6.00	It ADRIA BIANCA	Venezia	VII
24/7	8.00	It MARCONI	Lignano	St. mar.
24/7	12.00	Ma ARCTICA	ordini	Siot 3
24/7	12.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
24/7	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
24/7	15.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
24/7	16.00	Ma MINERVA EMMA	ordini	Siot 1
24/7	16.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	Molo VII
24/7	18.00	Rm OANA CRISTINA	Venezia	Afs
24/7	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
24/7	19.00	Tu UND AKDENIZ	Istanbul	31 A
24/7	20.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	47
24/7	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
24/7	21.00	Rs SIBIRSKIY 2106	ordini	39

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Marino Zorzini nell'anniv. dalla figlia Mariuccia e dalla nipote Marina 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Dubrovich nel I anniv. (22/7) da Danilo Giombi e famiglia 50.000 pro Via di Natale.
— In memoria dell'ing. Mario Bidoli (24/7) da Nives, Jane e Mauro 150.000, da Nidia Kellett 30.000 pro Ams-Udine.
— In memoria di Margherita Cossutti ved. Zanoni nel III anniv. (24/7) dalla sorella Dea 200.000, dalla nipote Luciana 200.000 pro Airc.
— In memoria di Anita Lonzar ved. Percossi per il suo onomastico da Romana Romano Menis 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Tullio Luin dagli amici del rione 530.000 per Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Carlo Machnich dai familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Marussi per il VII anniv. (24/7) dalla figlia Nadia e famiglia 30.000 pro Agmen.
— In memoria del padre nell'anniv. da Marcella Mattis 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Mila Piculin nel I anniv. (24/7) dalla sorella Sofia Piculin 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelica Plossi nel XIII anniv. (24/7) dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Marisa Ragusini nel I anniv. da Erna Fabretto 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Savelli (24/7) da Marcella 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mario Simonetti nell'anniv. (24/7) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Aldo Trinca nel XXV anniv. (24/7) dalla figlia 50.000 pro Ass. de Banfield.

ARTE

Scultori triestini a Grado

Allo stage di scultura in legno di Grado, nell'ambito della quinta edizione della manifestazione «Arte in via Marina» promossa dal pittore Vincenzo Munaro, hanno partecipato numerosi scultori da diversi Paesi europei, tra i quali i triestini Marino Cassetti, Renzo Possenelli, Giuseppe Callea, Franzil Casal. Nella foto, l'opera di Cassetti realizzata uno scafo insabbiato.

Circolo Fincantieri

Maratona di basket

Il Circolo aziendale Fincantieri Wartsila organizza venerdì 27 e sabato 28 luglio, alle 15, sul campo dello stabilimento balneare San Rocco di Muggia, la 13.a edizione della «42 ore di basket», con due esibizioni di minibasket e una di categoria propaganda ragazzi-ragazze. Le iscrizioni sono aperte. Intanto Sergio Specogna, del Circolo (che annovera tra i suoi damisti sei giocatori azzurri), si è classificato al primo posto al 4.o Trofeo «Guidalberto Luisa».

MODA

A Grignano la sfilata nella Notte delle stelle

Una parata di giovanissime sfilerà domani, a Grignano, al Principe di Metternich, alle 21.30. Si tratta dell'iniziativa «La Notte delle stelle», atteso incontro di moda e bellezza per valorizzare giovani aspiranti modelle e indossatrici. L'evento è realizzato dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion (informazioni al numero 3383540397). Ingresso libero. Nella foto Lavorino, da sinistra: Irene Gaito, Stefania Geromet e Martina Tolar, tre selezionate per domani e per le fasi finali del concorso «La bella d'Italia» elette nella prima serata a Grignano.

Un reparto trascurato

Il 26 giugno sono stata operata di cateratta presso il reparto oculistico dell'Ospedale Maggiore.

Quando, sei mesi fa, mi sono recata presso il reparto per prendere l'appuntamento per l'intervento sono rimasta impressionata per come si presentava il reparto stesso: sedie e poltroncine scompagnate dove si notava in maniera vistosa l'usura del tempo, la porta d'ingresso al reparto scrostata e, entrando, una specie di ufficetto raffazzonato.

Non è certo questo un biglietto da visita rassicurante! Al momento del ricovero però devo dire che il personale (medici e infermieri) sono stati efficienti e gentilissimi, e che il reparto si presentava pulito e i bagni decorosi.

Peccato che un reparto così sia trascurato nell'aspetto non solo per i pazienti che vi si recano ma anche per le persone che lavorando passano la giornata in un ambiente non certo confortevole.

Spero tanto che per il futuro sia possibile essere accolti in un ambiente «europeo» e al passo con il 2000.

Aurora Cerne

IL CASO

Pericolosa la provinciale nella zona di Campo Sacro

Dopo l'ennesimo grave incidente, che per pura fatalità non ha provocato vittime, gli abitanti della borgata di Campo Sacro, nella zona di strada provinciale che va dal bivio per Sgonico fino a dopo un supermercato nella direzione di Santa Croce, chiedono con la massima urgenza alle autorità competenti, di risolvere questo gravissimo problema di circolazione e soprattutto per la incolumità delle persone che in questo tratto, a piedi, raggiungono un supermercato che si trova proprio nel tratto di strada in cui le auto sfrecciano a velocità molto elevata.

Vorrei ricordare alle autorità che in questo tratto di strada, ci sono stati diversi morti tra i pedoni, per la velocità eccessiva delle auto. Tempo fa un bus di linea, per evitare uno scontro frontale con una macchina, ha sfondato un recinto e dopo aver divelto e rotto una decina di alberi, è entrato in un giardino privato rischiando di schiacciare una famiglia che stava pranzando.

Su questo tratto di strada inoltre, da un po' di tempo in qua, «sfrecciano» mostruosi camion che trasportano materiale inerte per una discarica a Santa Croce; vorrei sottolineare che l'incidente che ha coinvolto ben quattro vetture semidistruggendole, è stato provocato da un'auto che a folle velocità (per questa strada 120 km/h) non è riuscita a vedere la segnalazione di svolta a sinistra, provocando per fortuna solo danni ad altre auto.

A questo punto, gli abitanti del luogo, in un'assemblea hanno deciso all'unanimità, se non viene risolto entro qualche giorno (magari con dei dissuasori di velocità) questo gravissimo problema di incolumità, attueranno un sit-in in strada, bloccando qualsiasi transito finché non verrà scongiurato definitivamente questo pericolo.

Franco Biagini

Critiche ingiuste

In merito alla lettera pubblicata sul Piccolo di Trieste nella rubrica «Segnalazioni» a firma del sig. Ferruccio Bianchi evidenziamo che le affermazioni espresse in maniera così generalizzata non focalizzano il vero problema ma ricercano un «capro espiatorio» su cui additare lo sfogo dell'utenza.

Il vero problema riguarda le condizione di lavoro a cui i conducenti dei bus sono sottoposti ed evidenziate innumerevoli volte dalla scrivente segreteria; traffico caotico ed indisciplinato, soste selvagge, asfaltatura strade, viabilità e cantieri, percorsi di linea non conformi alle norme del Codice della strada, selvaggia politica economica aziendale attraverso l'abuso del ricorso alle ore straordinarie (oltre 400 giornaliere) talvolta imposte, che non consentono il giusto recupero psicofisico, ecc. ecc... solo per citarne alcuni, uniti ad una mancanza cronica di personale sopperita parzialmente con assunzioni di conducenti «trimestrali» che vengono inseriti in linea senza una adeguata istruzione e formazione e che rispecchia pienamente la nuova politica della privatizzazione privilegiano la logica del profitto dei pochi a scapito della collettività.

Il signor Bianchi dimentica che il Codice della strada oltreché la magistratura ordinaria, già regola con pesanti sanzioni ed ammende la scorretta conduzione dei veicoli, inoltre per gli autoferrotranvieri esiste una legge nazionale del 1923 che regola il comportamento generale del personale in servizio e pertanto escludiamo la volontà degli autisti ad una guida «sportiva e superficiale» cosiderando che quasi tutti sono padri di famiglia.

Risulta estremamente grave che il signor Bianchi esorti, utilizzando la stampa, una ferrea disciplina punitiva nei confronti dei lavoratori che nella lorotipologia di lavoro l'incidenza del fattore di rischio è tra i più elevati. È altresì vero che una miriade di incidenti di ogni tipologia è giornalmente evitata dai suddetti conducenti grazie alla buona volontà e all'elevata professionalità degli stessi.

La scrivente Rdb è disponibile a elargire al signor Bianchi una tessera rete mensile gratuita affinché possa circolare liberamente su tutte le linee aziendali in modo tale da verificare personalmente i reali problemi e disagi quotidiani che il personale affronta giornalmente nello svolgere al meglio ed in piena responsabilità le proprie funzioni.

La segreteria Rdb Trasporti

Da parte dei politici tante facili promesse

Come è facile far credere a una buona parte dei cittadini, e a far entrare nel cervello il tarlo di un «buco» finanziario, e quindi poter aumentare indisturbati, avendo l'alibi del «buco», le tasse ai cittadini. Quando Romano Prodi prima e durante la campagna elettorale delle politiche del '95, avvisava gli italiani che se avesse - vinto, gli italiani avrebbero dovuto tirare la cinghia, per poter diventare veramente un Paese europeo, e non un Paese delle banane, gli italiani credettero alle sue parole, riportando l'Italia, pur con enormi sacrifici, a ridiventare un Paese credibile nel mondo.

Dopo aver sentito per mesi le promesse elettorali di chi oggi ci governa, il nostro Paese rischia veramente di diventare il Paese delle banane. Questo governo, e purtroppo questa Regione, Provincia e Comune, hanno preso per i fondelli gli italiani, con promesse esaltanti di una riduzione enorme delle tasse, e tutto il resto, sapendo bene che ciò non è possibile, viste le enormi difficoltà che, non solo in Italia esistono (basta pensare che con la venuta di Bush negli Stati Uniti, questo Paese, è in piena recessione economica, benché avesse promesso la riduzione delle tasse, come Berlusconi) per motivi che forse «il buon italiano» non pensa o non crede, vedi le fonti energetiche, la sanità, il lavoro, ecc.

Vorrei ricordare agli italiani cosa hanno detto, questi politici, sulla criminalità e sull'ingresso in Italia di migliaia di clandestini: sulla criminalità, che oggi purtroppo è in aumento vertiginoso, il loro slogan era: «gli italiani potranno passeggiare tranquillamente per le città anche di notte...», vediamo oggi come la criminalità sia in aumento anche di giorno e in pieno centro città, vedi Trieste!

In quanto all'ingresso incontrollato di clandestini, il ministro Bossi, prevede un calo consistente, però bisogna disboscare mezzo Carso! E se giungono dal mare? Credo che abbia l'intenzione di minare mezzo Adriatico.

Le frasi dette da Berlusconi e scimmiottate poi da Dipiazza, «rivolteremo l'Italia come una calza», sono frasi che avrebbero avuto più effetto se fossero state rivolte alle proprie aziende e ai propri supermercati.

Antonio Ferluga

Struttura convenzionata

In riferimento alla segnalazione intitolata «lunghe attese» apparsa sul quotidiano il 20 luglio firmata da Elisa Benvenuto, il nostro Istituto, sentendosi parte in causa in quanto convenzionato, ci tiene a precisare che: «ogni anno l'Azienda per i servizi sanitari garantisce alle strutture convenzionate, in seguito a una negoziazione tra le parti, un tetto economico chiamato «plafond» e chiede l'impegno ad erogare le prestazioni in modo costante nel tempo, al fine di garantire un'offerta uniforme nel corso dell'anno.

L'eventuale superamento del tetto economico concordato (nel nostro caso nettamente inferiore alla nostra richiesta) non darà luogo ad alcun pagamento aggiuntivo da parte dell'Ass n. 1; l'Ass non spreca dei soldi per il «mantenimento» delle strutture convenzionate, in quanto private e non dipendenti dell'Ass; per essere conformi ai requisiti strutturali e tecnologici, necessari per l'accreditamento, imposti dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, che riguardano in particolar modo l'abbattimento delle barriere architettoniche che limitano l'accesso all'ambulatorio da parte di portatori di handicap, il nostro Istituto per la sua nuova sede ha speso quasi un miliardo, senza aver avuto alcun contributo dall'Ass o dal Ssr o chi si voglia.

Rino Magri
amministratore
dell'Istituto fisioterapico
Magri Sas

I gentili lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni su un solo tema, di non superare le trenta righe di sessanta battute per riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe di sessanta battute per riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

24 luglio 1951

- L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che domani, 25 luglio, festività generale, tutti i negozi osserveranno la chiusura completa, ad eccezione parziale delle rivendite di pane, latte e fiorai.
- L'apposita commissione comunale ha perfezionato il progetto per la trasformazione delle attuali tabelle di segnalazione stradale in cartelli luminosi, abbinati a inserzioni pubblicitarie.
- Viene proiettato questa sera nella scuola elementare di via Ruggero Manna il documentario ripreso dal tecnico Giulio Mauri nelle colonie montane della Carnia e del Cadore e in quella marina di Grado.
- Si è svolta sulle acque prospicienti la riviera di Barcola la 57.a edizione della Regata remiera triestina, cui hanno preso parte una quarantina di equipaggi giunti da tutta Italia in rappresentanza di venticinque società.

MONUMENTO A SISSI

I filonazisti e l'imperatrice

Siamo due genovesi innamorati della vostra bella città e molto spesso leggiamo «Il Piccolo» in Internet. Ci è capitato sotto gli occhi la lettera di Monfalcon che ci spinge a scrivere questa e-mail.

Innanzitutto il monumento all'imperatrice Elisabetta noi non lo troviamo per nulla orrendo, ma questi sono gusti personali; ciò che ci sconcerta molto è come Monfalcon parli di propaganda «austriacante», dimenticando (di proposito?) che per sei secoli le sorti della città di Trieste (per scelta degli stessi suoi abitanti) sono state unite a quelle dell'Austria e che è grazie agli Asburgo se Trieste ha potuto raggiungere lo splendore e la prosperità mercantile che ne hanno fatto una città civile e piena di cultura.

Ci ha poi molto colpito e addolorato leggere che all'inaugurazione del monumento dedicato all'imperatrice Elisabetta vi fossero presenti dei veterani di guerra con decorazioni hitleriane.

Non riusciamo proprio a comprendere perché mai dei filonazisti avrebbero dovuto omaggiare il monumento di un membro di una famiglia, gli Asburgo, che Hitler letteralmente odiava poiché ai suoi occhi erano colpevoli di aver «slavizzato» e «ebraicizzato» l'Austria. Vogliamo ricordare inoltre come Hitler, una volta ottenuto il potere, perseguitò gli Asburgo giungendo a internare in campi di concentramento i figli Francesco Ferdinando e cercando di imprigionare, fortunatamente senza successo, pure l'ultima imperatrice Zita con il figlio Otto già da tempo ricercati dalla Gestapo per attività antinazista.

È noto poi a tutti come Francesco Giuseppe abbia opposto il suo veto imperiale per ben tre volte contro l'elezione a borgomastro di Vienna dell'antisemita Lueger e alla fine vi abbia acconsentito solo dopo aver avuto determinate assicurazioni sul tema della tolleranza e rispetto dei diritti civili dallo stesso Lueger. Alla luce di quanto sopra riportato e di molti altri esempi che non stiamo ora ad elencare, ci pare ben chiaro che accomunare dei filonazisti all'Austria asburgica e ai suoi simboli (monumento ad Elisabetta) può essere solo frutto di ignoranza storica.

Noi consideriamo la ricollocazione del monumento a Elisabetta come la rivincita della storia contro l'ingiustizia e la prepotenza di tutti i nazionalismi di cui Trieste fu purtroppo vittima esemplare.

Ci auguriamo quindi che Trieste possa finalmente superare questi particolarismi nazionalistici attingendo alla sua memoria storica quando, cioè, fu un floridissimo porto, crogiuolo di razze e culture. Ricordiamo in ultimo una frase di un vostro concittadino scrittore, Carolus Cergoly, che così recitava: «Dall'umanità attraverso i nazionalismi alla bestialità».

Andrea Parma e Antonio Massucci

La storia resta maestra di vita

Sono uso a leggere, e con interesse, la pagina delle Segnalazioni, dove regolarmente constato che «tot capita, tot sententiae». Se ho condiviso i dubbi sul rapporto onorevole Menia-Risiera, e ho cercato di sorvolare sul livore, oggi fuori posto, del signor Monfalcon, sull'antesignano dell'Unione Europea, che l'impero austro-ungarico pur rappresenta, sono sobbalzato sulla sedia, quando definisce «orrendo» il monumento ad Elisabetta di Baviera, moglie di Francesco Giuseppe e notevole protagonista dell'ultima stagione dell'impero. Si tratta ovviamente di un monumento d'epoca, che ne ha forse pedissequamente seguito i canoni. Molti però ne apprezzano ancor oggi le armoniche e pulite linee, specie dei due complessi di figure marmoree, che affiancano la bronzea Sissi.

Del resto non si può ignorare la storia: il monumento è un omaggio a lei, dopo il suo tragico assassinio, fatto di tasca propria dai triestini, nostri bisnonni. La raccolta di fondi per la sua erezione è stata dapprima opera di un «Comitato operaio», al quale si aggiunse nel 1902 un «Comitato d'onore» costituito dalla borghesia cittadina, in prevalenza italiana, anche irredentista, i cui rappresentanti assistettero all'inaugurazione di uno dei tanti monumenti a Sissi, quello di Pola nel 1904. Si discusse molto sulla collocazione triestina, si pensò addirittura di erigerlo nella basilica di San Giusto, per cui l'inaugurazione avvenne appena nel dicembre del 1915.

Smantellato nel 1921, in contemporanea al monumento dell'ammiraglio Tegetthoff a Pola, per oltre settant'anni ha dormito nelle scuderie del comprensorio di Miramare, finché una iniziativa di «Italia nostra» e una petizione al Comune, sottoscritta da cinquemila triestini, non ha smosso le acque, avviandone l'iter di restituzione alla città.

Trieste deve considerare il monumento a Sissi un arricchimento, e non un'espressione di «ambiguo austriacantismo», che, anche se esistesse, non potrebbe far paura a nessuno. Un simile discorso vale anche per il bel monumento a Nazario Sauro di Capodistria, smantellato dai tedeschi durante la guerra, la cui statua principale, quella del capitano-martire, si trovava per molti anni nell'atrio del locale Museo. I palazzi degli zar russi non erano chiusi ai visitatori neppure durante la tirannia staliniana. In una cittadina della Finlandia, è tutt'oggi molto visitato un museo dedicato a Lenin, che da lì prese le mosse per la rivoluzione russa. La storia è storia, resta una maestra di vita che non si può cancellare.

Giorgio Visintin

AVVISO

Il comune di Udine indice un'asta pubblica, ai sensi del vigente Regolamento delle alienazioni ed in esecuzione della deliberazione consiliare n. 49 d'ord. del 30 marzo 2001, per l'alienazione dei seguenti immobili:

LOTTO N. 1
Unità condominiale sita in Trieste, Via San Lazzaro n. 5, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub. 1, Piano Terra. Importo a base d'asta L. 649.600.000. - (Euro 335.490,40).

LOTTO N. 2
Unità condominiale sita in Trieste, Via San Lazzaro n. 5b, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub. 2, Piano Terra. Importo a base d'asta L. 351.000.000. - (Euro 181.276,37).

LOTTO N. 3
Unità condominiale sita in Trieste, Via San Lazzaro n. 5a, individuata al N.C.E.U. Sez. V., Foglio 17, particella num. 2885, sub. 3, Piano Terra. Importo base d'asta L.90.000.000. - (Euro 46.481,12).

LOTTO N. 4
Unità condominiale sita in Trieste, Via Mazzini n.40a, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub. 5, Piano Terra. Importo base d'asta L. 322.400.000 - (Euro 166.505,70).

LOTTO N. 5
Unità condominiale sita in Trieste, Via Mazzini n.40b, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub. 6, Piano Terra. Importo a base d'asta L. 367.500.000 - (Euro 189.797,91).

LOTTO N. 6
Unità condominiale sita in Trieste, Via Imbriani n. 6, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub. 25, Piano Terzo. Importo base d'asta L. 216.000.000. - (Euro 111.554,69).

LOTTO N. 7
Unità condominiale sita in Trieste, Via Imbriani n. 6, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub.26, Piano Terzo. Importo base d'asta L. 148.000.000 - (Euro 76.435,62).

LOTTO N. 8
Unità condominiale sita in Trieste, Via Imbriani n. 6, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub 41, Piano Quarto. Importo base d'asta L. 6.000.000 - (Euro 3.098,74).

LOTTO N. 9
Unità condominiale sita in Trieste, Via Imbriani n. 6, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub 42, Piano Quarto. Importo base d'asta L. 6.800.000 - (Euro 3.511,91).

LOTTO N. 10
Unità condominiale sita in Trieste, Via Imbriani n. 6, individuata al N.C.E.U. Sez. V, Foglio 17, particella num. 2885, sub 43, Piano Quarto. Importo base d'asta L. 4.600.000 - (Euro 2.375,70).

L'asta si terrà secondo le disposizioni del bando e del vigente Regolamento Comunale per l'alienazione degli immobili.

L'offerta redatta su carta bollata dovrà pervenire al comune di Udine - Servizio Segreterie e Contratti - Unità Operativa Archivio e Protocollo - Via Lionello, 1 - 33100 Udine, non oltre le ore 12 del giorno 24 agosto 2001.

Informazioni e copia integrale del Bando di gara possono essere richieste al COMUNE DI UDINE - Settore Pianificazione Territoriale - Unità Operativa Demanio e Gestione Immobili - Via Zanon n. 4 (primo piano) - Udine - (tel. n. 0432/224725 fax n. 0432/224730) nei giorni e nelle ore di servizio con l'osservanza del seguente orario: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 11.00 alle ore 12,15 e nei pomeriggi di Lunedì e Giovedì dalle ore 15,15 alle 16,45, oppure tramite Internet al sito www.comune.udine.it

Udine, 27 giugno 2001

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Arch.Settimo Dainese

399

Continuaz. dall'11.a pagina

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ANCHE 10 milioni mensili gestendo clientela industriale per famosissima Spa su appuntamenti fissati dall'azienda. Informazioni gratuite 800/203202. (Fil17/4)

ASSOCIAZIONE di categoria cerca persona esperta nel settore paghe. Scrivere casella postale 534 Trieste centrale. (A8688)

AZIENDA di servizi seleziona 5 ambosessi varie mansioni, massimo 35 anni per inserimento immediato presso sede di Trieste centro. 040/3480573. (A8748)

CERCASI magazziniere patentato full-time e persona esperta per tabacchi e giornali part-time ore diurne e serali. Tel. 335/5309207 040/361222. (A8687)

CERCASI termoidraulico con esperienza manutenzione caldaie per zona Gorizia assunzione immediata astenersi privi requisiti. Tel. 0481/392002. (B00)

DITTA impianti elettrici cerca apprendisti ed operai tel. 040/830448, fax 040/830552. (A8811)

GEMINI cerca persona pratica lavori ufficio. Tel. 040/364431. (A8702)

PER gestione del bar e ristorante del Circolo nautico Monfalcone cercasi nucleo familiare o cooperativa con esperienza. Ambiente piacevole con foresteria. Inizio attività novembre 2001. Tel. 330/389640 dalle ore 18 alle 19. (C00)

RINOMATA azienda agricola del Cormonese ricerca un trattorista per la campagna e un perito agrario da adibire a mansioni di cantina. Cercasi inoltre personale per la vendemmia. Telefonare allo 0481/60203 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. (B00)

SOCIETÀ cerca apprendita segretaria/o max 25 anni. Gradita foto richiedesi ottima memoria predisposizione contatti con clienti utilizzo office. Scrivere casella postale 187 - Monfalcone. (C00)

SOCIETÀ di servizi per apertura nuovi cantieri ricerca: muratori, manovali e generici. 040/8325089. (D00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA 48enne libera 1 settembre referenziata cerca lavoro come collaboratrice domestica 3-4 volte alla settimana al mattino zona centro città, no sabato e domenica. Tel. 040/771916 pomeriggio sera. (A8723)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

GRADO: occasione, 28 luglio-11 agosto, affittansi appartamenti a partire da 590.000 settimanali. 335/6399299. (A8544)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A8574)

A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estinzione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati. Anche protestati. Tel. 049/8766750. (8 linee r.a.). (A00)

GiottO
il prestito non perde tempo
POCO TEMPO
per un PRESTITO personale
TRIESTE t. 040 772633

A. ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch) tel. 0041/91/6001633. (Fil1)

399
MULTINATIONAL BANKING AMERICANA
Finanziamenti di ogni tipologia e importo a tutte le categorie, esito garantito. No spese istruttoria. Tel. 0041916102672

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (Fil1)

UNI.FIN.CO.
Union Financial Corporation srl 399
Linee di credito Finanziamenti personali e aziendali a tutte le categorie Qualsiasi importo - Tassi agevolati
ALCUNI ESEMPI:
10.000.000 RATA LIRE 200.380 IN 60 MESI
50.000.000 RATA LIRE 550 000 IN 120 MESI
100 000.000 RATA LIRE 716.000 IN 240 MESI
Telefon. allo 0425/423527
Senza impegno un nostro consulente verrà a visitarLa previo appuntamento telefonico
SERIETÀ E RISERVATEZZA

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20.

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (Fil17)

Un **Prestito** da **2** a **100** milioni? 1G0119
Già risolto con...
Euro Fin 040 3478670
ISCRIZ. ALBO MED. CRED. 665

FINANZIAMENTI-MUTUI-LEASING dipendenti 30.000.000 da 339.000 protestati/pignorati avendone requisiti, esito immediato. 045/6340449.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 339-7057875.

A. TRIESTE Ambra ti aspetta per giocare insieme senza fretta 10-23. 338/3988113.

A. TRIESTE mora molto carina ti aspetta 10-23. Tel. 349/8555212. (A8779)

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore. Tel. 360668007. (Fil37)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorica aperto tutti giorni 0038-653001710, 00386-31275743.

DUE gemelle fantastiche regalano divertimento da sogno. Tel. 360666057. (Fil37)

ROCCO, forever. Solo per signore, signorine distinte. Max riservatezza. 328-1562144.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A8758)

SIGNORA benestante accetta proposte da uomini capaci. Tel. 368/7690345. (Fil52)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22, 329/3506665. (A8677)

TRIESTE bella attraente ti aspetta per momenti indimenticabili 10-22. 0339/6305052.

TRIESTE Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338/2626618. (A8764)

VUOI provare il vero sapore caraibico vieni da Kendra, nuova esotica dolcissima. Tutti i giorni 339/3499413.

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FELICEINCONTRO: l'ideale per trovare l'anima gemella! 11 filiali presenti. Consulto gratuito. 040/4528457 - 0481/537930.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA. Banco falegname combinativa 6 lavorazioni legno aspiratore sega nastro troncatrice. Bevilacqua v. Conti 9/1. (A8756)

CULTURA & SPETTACOLI

GIORNALISTI *Oggi pomeriggio verrà cremato a Milano e domani sarà sepolto nella sua Fucecchio*

Quel lungo addio a Montanelli

«Le Monde»: «Ha dato lezioni di storia politicamente scorrette»

Indro Montanelli in una splendida foto realizzata in redazione al «Corriere della Sera».

DALLA PRIMA PAGINA

Troppi si sono sgolati a chiamarlo Indro, millantando amicizia

Una feroce coerenza a se stesso

Dubito che fra i tantissimi che si sono sgolati a chiamarlo «Indro» per millantare familiarità o amicizia con lui, che non poteva avere amici, ce ne sarà qualcuno disposto a imitarlo fino in fondo, quando verrà il momento.

Montanelli, che per le anime pavide era l'«incoerente», ha avuto una feroce coerenza, non solo nello scrivere sempre per il lattaio e il garzone e mai per i parrucconi del denaro e dell'accademia, ma nel pagare di persona per le sue opinioni.

Nuotando controcorrente fra un popolo che ha il culto del luogo comune e l'orrore della responsabilità, si fece espellere dalla corporazione dei giornalisti per articoli che dispiacevano il Regime, si fece condannare a morte dai nazisti perché indicava la libertà nella Resistenza, si attirò l'ira dei lettori (di noi lettori) anticomunisti quando ci spiegò che a Budapest contro i sovietici combattevano i figli degli operai e non gli hidalghi borghesi: si fece sparare dai terroristi quando, incombendo il muro di Berlino, ci disse «turatevi il naso e votate Dc»; s'attirò l'ira dell'editore e il killeraggio televisivo («fucilate Montanelli», sintetizzò l'«Europeo») quando, dopo il crollo della prima Repubblica, propose di contrapporre ai «Progressisti» un fronte moderato di centro, e non il blocco d'ordine, il fascio di tutti gli «anticomunisti», che nel 1922 aveva prodotto il fascismo.

Il «toscanaccio», il «bastian contrario» sono dabbenaggini, non c'entrano nulla. Andare controcorrente significava per Montanelli risalire la sua corrente, che scaturiva dal Risorgimento, si componeva di due acque non abbondanti e spesso intorbidita (Patria e Libertà), si immetteva nella marea del conformismo vile, mafioso, affaristico di milioni di italiani, proponendo uno stato fondato sulle leggi, una società in cui gli ideali dominanti non fossero l'assistenzialismo e l'evasione, il condono e l'amnistia, il chi ha avuto avuto e il purché se magna, l'arroganza contro i deboli e il servilismo verso i forti.

Piacque a molti, seduti sulle sponde, questo suo nuotare controcorrente per raggiungere il suo mondo: che egli non smise di inseguire anche quando si convinse che quel suo mondo era di pochi, era il mondo mitico di una Patria Italiana che per troppi era stato poco patria, anche quando a reggerne le sorti erano stati i «galantuomini» della Destra storica, i Cavour, i Giolitti, i De Gasperi: i suoi tre fari moderati, che «guardando a sinistra» avevano fatto il Risorgimento nazionale, la nazionalizzazione delle masse, la ricostruzione di un'Italia democratica e occidentale.

Perciò a molti, cui piacque vederlo nuotare, non piacque seguirlo nella sua «tormentata esistenza» come infine ha confessato nel suo fondo-necrologio.

Perché è stato un tormento amare «quest'Italia che non ci piace» come ripeteva con Amendola, Gobetti, Prezzolini; è stato un tormento amare i propri concittadini di cui si dispera che diventino Popolo, pronti a lasciarti se pretendi di camminare un passo avanti a loro e non a loro seguito, come Montanelli imponeva ai suoi lettori: spesso ansimanti, e non tutti «affettuosi e fedeli» con lui, come il carissimo Direttore ha scritto nel suo necrologio, concedendosi il lenimento di una bugia, come faceva quando il tormento della coerenza si faceva insopportabile.

Federico Orlando
*Condirettore di Montanelli al «Giornale» e alla «Voce»

Il grande giornalista in cattedra all'Università di Bologna per la laurea honoris causa, l'anno scorso.

MILANO Ciittadini illustri, uomini politici ed esponenti del mondo economico e finanziario, ma soprattutto la gente comune: il popolo affezionato e fedele dei suoi lettori, che lo ha seguito in tutte le «migrazioni» editoriali, vuole salutarlo per l'ultima vota. La camera ardente di Indro Montanelli è allestita in una stanza della clinica Madonnina di Milano, dove il giornalista novantaduenne è deceduto ieri ed è rimasta aperta ieri, per tutto il giorno, e oggi, nella mattinata.

Il primo ad arrivare in clinica, è stato il direttore del «Corriere della Sera», Ferruccio De Bortoli, che proprio ieri, dalle colonne del quotidiano di via Solferino, aveva dato il suo commovente addio a Montanelli, «un grande italiano».

L'arredamento della camera ardente, al piano terra della clinica, rispecchia la sobrietà che ha caratterizzato Montanelli in tutta la sua lunga vita, privata e professionale. Una corona di gerbere bianche è adagiata ai suoi piedi e due cuscini di fiori, sempre bianche, sono sistemati alle sue spalle. Nella stanza solo qualche sedia: su una, un anonimo mazzo di rose rosse. Su un'altra è appggiata una copia del «Corriere della Sera» dove campeggia in prima pagina il necrologio da lui stesso dettato la notte di mercoledì.

Intorno alle nove è arrivato il sindaco di Milano Gabriele Albertini, che in Montanelli aveva trovato «un amico e un sostenitore». Ha sostato a lungo davanti alla salma ed è uscito visibilmente commosso senza rilasciare dichiarazioni. Intorno alle nove è arrivato alla «Madonnina» anche il presidente della RCS, Cesare Romiti. «Ultimamente ci vedevamo spesso e convergevamo su molti temi. La qualità che preferivo in lui - ha commentato con i giornalisti - era la sua capacità di contestare, anche duramente ma sempre in modo costruttivo».

Il ministro Letizia Moratti e suo marito, si sono intrattenuti per quasi mezz' ora nella camera ardente e all'uscita, la commozione era visibile sui loro volti. Nel rispetto delle sue ultime volontà, la salma sarà cremata oggi pomeriggio a Milano. Dopodomani le ceneri saranno portate a Fucecchio dove, sempre nel pomeriggio, saranno tumulate nella «modesta cappella» di famiglia, sopra il loculo di sua madre Maddalena.

Un'iniziativa per commemorare Indro Montanelli è stata promossa per domani dalla giunta esecutiva e dal Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa. Il giornalista, spiega la Fnsi in una nota, sarà ricordato in occasione della presentazione del volume di Federico Orlando dal titolo «Fucilate Montanelli. Dall'assalto al "Giornale"alle elezioni del 13 maggio», fissata per le 17,30 nella sede della Federazione a Roma.

Con il segretario della Fnsi, Paolo Serventi Longhi, e il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Lorenzo Del Boca, saranno presenti l'autore del volume ed esponenti del giornalismo e del mondo politico. Una delegazione della giunta della Fnsi renderà omaggio oggi alla salma di Montanelli nella camera ardente a Milano.

Il Papa ricorda la «grande professionalità» di Indro Montanelli, che ha conosciuto personalmente e prega per lui. Lo ha detto il portavoce vaticano Joaquin Navarro. «Il Santo Padre - ha dichiarato - che aveva avuto l'opportunità di conoscere personalmente Indro Montanelli e di apprezzare la sua alta professionalità, lo ricorda e lo tiene presente nelle sue preghiere».

Jean-Marie Colombani, direttore di «Le Monde», ha salutato ieri in Indro Montanelli «una delle grandi figure del giornalismo europeo». «Ha saputo incarnare nel modo più alto l'indipendenza della professione in rapporto a tutti i poteri», ha scritto in una breve nota che chiude un ritratto del giornalista.

Nel profilo, il più prestigioso quotidiano di Francia paragona Montanelli ad un celebre personaggio letterario, Cyrano de Bergerac, e sottolinea che il «grande polemista italiano» è riuscito con la sua morte «a sfuggire a due dei suoi nemici: la pensione e la decadenza intellettuale».

Ripercorrendone le varie tappe professionali sull'arco di settant'anni «Le Monde» mette in evidenza il fatto che - in attrito con il fascismo perchè animato da «spirito critico e intelligenza scettica». Montanelli «uomo di destra» non ha nemmeno amato l'Italia del dopoguerra «dominata dal cattolicesimo al potere e dal comunismo all'opposizione». «Fino all'ultimo - ricorda il giornale - ha animato "La Stanza di Montanelli" sul Corriere dispensando lezioni di storia contemporanea politicamente scorrette».

«Una penna senza compromessi» è il titolo che la Radio Vaticana ha dato a un servizio del suo radiogiornale dedicato alla scomparsa di Indro Montanelli. «Anche le leggende muoiono, dopotutto - esordisce il servizio - e Indro Montanelli, sinonimo assoluto e indiscusso del termine 'giornalismò, declinato in lingua italiana, non ha fatto eccezionale alla regola, nonostante la bizzarra presunzione di eternità che il suo irriducibile ruolo di testimone del '900 sembrava volere insinuare nei suoi tanti estimatori».

Il servizio riporta anche una meditazione di Sergio Zavoli, vecchio amico di Montanelli, sul rapporto tra il laico Montanelli e l'idea della trascendenza. Zavoli osserva «dal punto di vista dell'interiorità anche qui Indro è stato molto malinteso. Io sono testimone, e ne ho anche scritto, di momenti di grande riguardosa attenzione di Indro verso la questione del credere o non credere: ad esempio quando lui riuscì a trarsi da una situazione molto difficile nel periodo della guerra e venne salvato anche per l' intervento del cardinal Schuster. In quell'occasione lui fece delle dichiarazioni così rispettose nei confronti della trascendenza che fanno di Indro un personaggio ancora una volta difficile da decifrare».

re. cu.

Alla Fondazione da lui voluta vanno tutte le carte e i libri

FIRENZE Vanno alla Fondazione a lui intitolata, che ha sede a Fucecchio, le carte e i documenti privati di Indro Montanelli. Lo ha detto il vicepresidente della Fondazione Montanelli Bassi, avvocato Adriano Lotti, ricordando che il grande giornalista creò nel 1987, nella sua città natale, questa istituzione per lasciarvi in primo luogo i suoi libri (che ora sono alcune migliaia) assieme a cimeli, targhe, foto, documenti raccolti nella sua prestigiosa attività.

«Tra le prime iniziative che intendiamo attuare, anche se al momento siamo un po' confusi - spiega Lotti - un premio dedicato alla illustrazione dei racconti per l'infanzia che proprio Montanelli intendeva intitolare alla moglie Colette».

Il nome del grande Indro, che più volte si è lamentato della mancanza di memoria degli italiani, continuerà a vivere in uno splendido palazzo del '300 tutto restaurato le cui finestre si affacciano sui tetti del centro di Fucecchio e a pochi passi dalla casa in cui il giornalista è nato, ma vi ha vissuto pochissimo. E qui, nel fortino dei Della Volta, una famiglia antenata del giornalista e come lui un po' ribelle, sarà conservata la documentazione proveniente dalla sua casa milanese ed è qui che sarà studiata la sua corrispondenza privata che per volere di Montanelli poteva essere aperta solo dopo la sua morte.

«Uomo previdente e totalmente disinteressato al denaro - aggiunge il vicepresidente della Fondazione - Montanelli ha provveduto al mantenimento della nostra sede lasciando una cospicua donazione in denaro».

Una foto d'archivio del critico Carlo Bo (anche a destra, nella foto di Fiora Bemporad), morto sabato a 90 anni.

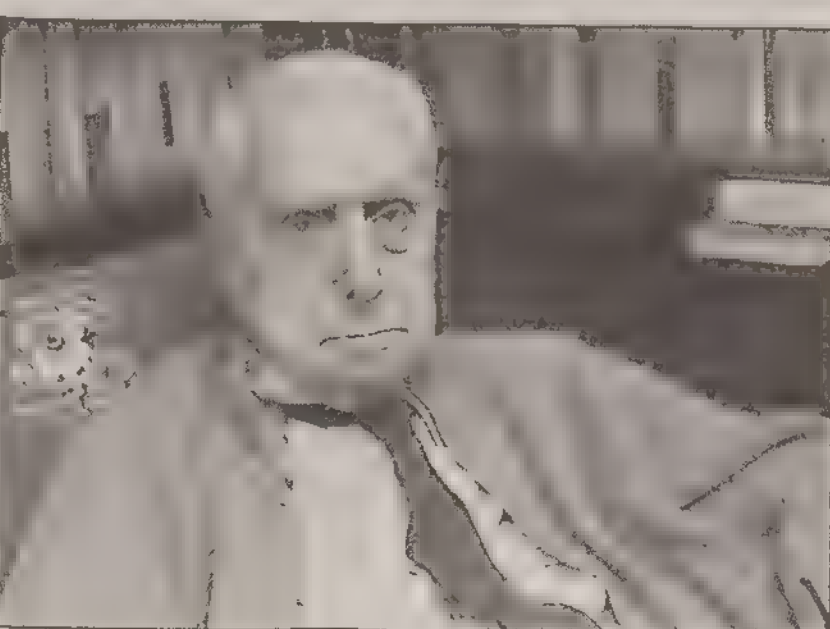
LETTERATURA *Oggi a Sestri Levante, alla presenza del Presidente Ciampi, i funerali di Stato del critico deceduto sabato scorso, a 90 anni*

Una rosellina rosa sul portone di casa. Con affetto, per Carlo Bo

GENOVA Le spoglie del senatore a vita Carlo Bo sono state composte ieri mattina nella chiesa di San Pietro in Vincoli a Sestri Levante, la cittadina della riviera ligure di Levante dov'era nato il 25 gennaio 1911. Ieri sera la Compagnia dei Preti di San Pietro e della Confraternita di Santa Caterina di Alessandria, ha disposto la recita del Santo Rosario.

I funerali si celebreranno oggi pomeriggio, alle ore 16, nella Basilica di Santa Maria di Nazareth, partendo dalla chiesa di San Pietro in Vincoli alle ore 15.30. Saranno funerali di Stato, curati dal Senato della Repubblica, con presenze istituzionali, in primo luogo il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che ha ricordato la figura del senatore a vita quale «esempio altissimo di virtù civili e di fermezza morale», e anche quale testimone dei valori «che nobilitano la vita dell'uomo e che sono fondamento della nostra civiltà e delle nostre istituzioni democratiche».

L'amministrazione comunale per oggi ha dichiarato una giornata di lutto cittadino. La salma del senatore Carlo Bo, sarà poi tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero urbano di via Val di Canepa.

Anche a Urbino, della cui Università è stato rettore per 54 anni, Carlo Bo è stato ricordato con affetto. Una rosellina rosa infilata nella maniglia del portone è stato uno degli anonimi e affettuosi messaggi che gli urbinati hanno lasciato davanti alla casa del senatore a vita Carlo Bo, in via Santa Chiara. Sul portone dell' abitazione di Bo qualcuno ha anche appoggiato una foto del grande critico letterario, che lo ritrae con l'immancabile sigaro in bocca, dal quale sembra abbia tentato di non separarsi neppure durante il ricovero nell'ospedale di Genova in cui era ricoverato e dove è morto sabato scorso. Accanto alla foto, un mazzo di fiori con un grande fiocco, e, a terra, un vaso con un biglietto su cui una famiglia del posto ha scritto una semplice frase: «con affetto».

Urbino, intanto, ha commemorato il suo Rettore con una messa solenne celebrata ieri mattina nella chiesa di San Domenico dal vescovo Francesco Marinelli, alla quale hanno preso parte molti cittadini accanto alle autorità e ai rappresentanti del mondo accademico. Un breve discorso è stato affidato al decano Cesare Questa, cui è momentaneamente affidata la gestione dell'Ateneo. Nel pomeriggio ha avuto luogo una riunione straordinaria del consiglio comunale al Teatro Sanzio, mentre questa mattina partiranno due pullman, organizzati dall' Università e dal Comune, alla volta di Sestri Levante per partecipare ai funerali. In contemporanea, anche a Urbino è stato proclamato il lutto cittadino.

L'Osservatore Romano ha ricordato ieri, in terza pagina, con un articolo «La critica letteraria come richiamo alla verità» di Claudio Toscani il critico letterario. «Bo passò spesso per un critico dal facile condono - si legge. - Era in realtà un lettore dalla conciliante coscienza critica, ma la sua era sempre più una interrogazione che un giudizio: una esplorazione, un'avventura, un viaggio». «Il suo - scrive ancora Toscani - era un messaggio che si avvaleva di una ben determinata misura di coscienza, di un ben riconoscibile movimento di verità».

«L'ultimo suo fu un appello contro la 'letteratura di paurà - conclude Toscani - (quella programmatica, di 'allevamento'; quella delle neoavanguardie nostrane e lontane; quella del disimpegno e dell'antiutopia), contro il timore di ancorare l'uomo alla responsabilità delle sue azioni».

r.cul.

MUSICA *Approda domani sera a Villa Manin di Passariano la sua nuova tournée*

Battiato, canzoni in ferro battuto

Dice: «Ho un po' superato il mio desiderio di restare defilato»

Quattro dischi in quattro anni. Il periodo dell'invisibilità, per Franco Battiato, è soltanto un ricordo. Sono finiti i tempi in cui i suoi fan più affezionati dovevano accontentarsi di album, centellinati con il contagocce, e tutt'altro che pop, come «Genesi», «Gilgamesh», «Messa arcaica». Adesso, tra il 1998 e oggi, il musicista siciliano ha sfornato il bellissimo «Gommalacca», «Fleurs», «Corpi magnetici»e, pochi mesi fa, «Ferro battuto».

E come accade, ormai, sempre più spesso, Battiato s'è imbarcato in una nuova tournée. Che ha già percorso in lungo e in largo l'Italia, sotto il titolo di «Ferro battuto tour», naturalmente. E che domani sera, alle 21.15, approda nella Villa Manin di Passariano. Accanto a lui, sul palcoscenico, ci saranno l'inseparabile filosofo e paroliere Manlio Sgalambro, il pianista Carlo Guaitoli, il tastierista e programmatore di computer Angelo Privitera, il batterista Lele Melotti, il chitarrista Chicco Gussoni, il bassista Paolo Costa e le coriste Mary Montesano e Vera Quarleri.

«Come sempre, sarà un concerto sospeso tra passato e presente - spiega Franco Battiato - che, partendo dalle canzoni nuove, quelle dell'album "Ferro battuto", andrà a ritroso fino a rileggere i miei brani più popolari. Quelli, per intendersi, che il pubblico, composto da vecchissimi fan e da ragazzi che, magari, mi hanno scoperto da poco, ama cantare in coro».

Franco Battiato in una foto tratta dalla rivista «Mucchio Extra».

Sembrano lontanissimi i tempi de «La voce del padrone», il disco che, all'alba degli anni Ottanta, fece impazzire l'Italia, spingendo Battiato, fino ad allora totalmente immerso in un'ardita sperimentazione sonora, in testa alle classifiche dei dischi più venduti, Eppure, «Ferro battuto» contiene alcuni brani che non faranno fatica a ipnotizzare chi, nei meandri della musica italiana, cerca gioiellini pop da canticchiare. «In questo disco - rivela Battiato - ci sono alcuni ospiti di altissimo livello. Jim Kerr, il leader dei Simple Minds, si era fatto vivo perchè lo aveva affascinato la struttura melodica di "Shock in my town", il pezzo che apriva "Gomalacca". Poi ho pensato di proporgli una collaborazione per "Running against the grain", e lui ha accettato».

Ma il duetto con Jim Kerr, una superstar del rock, non è l'unico. Natacha Atlas, l'ex voce dei Transglobal Underground, che sta percorrendo un cammino da solista contaminando le sonorità della tradizione araba con un pop accattivante e bello, ha prestato i suoi gorgheggi a «Personalità empirica» e «Il potere del canto». «Non deve stupire - dice Battiato - se in questi ultimi anni ho un po' superato il mio desiderio di restare defilato. Di non inflazionare il mercato discografico. Il fatto è che tutti siamo in continua trasformazione. E anch'io, che un tempo ero molto più rigido, adesso ho trovato un migliore equilibrio. Se le canzoni ci sono, e funzionano, perchè tenerle chiuse in un cassetto ad aspettare?».

Battiato è sempre andato alla ricerca di un centro di gravità permanente. «Posso dire di averlo trovato negli insegnamenti di George Gurdjieff. Un cammino lungo, che non risparmia fatiche e turbamenti a chi lo intraprende. Perchè l'autore di "Incontri con uomini straordinari" non prometteva l'ingresso, dopo la morte, in chissà quale paradiso. Insegnava invece, a chi era disposto ad ascoltarlo, come si può incontrare il proprio vero Io».

«Ferro battuto», il cd, è costruito attorno a una grafica che ricorda molto quella del realismo socialista. Ma a ben guardare. nel libretto, si possono scoprire opere firmate da Suphan Barzani. Ovvero, Battiato stesso. Che sfodera questo pseudonimo quando si dedica a una della sue grandi passioni: la pittura.

Alessandro Mezzena Lona

Tanti nomi di prestigio alle «Settimane gradesi»

GRADO È stata presentata ieri a Grado la prima edizione delle «Settimane Musicali», proposte dall'Orchestra filarmonica di Udine, in programma dal 12 agosto al 6 settembre. Garante dell'alto livello degli ospiti in cartellone è il direttore artistico, Antonio Mormone, presidente della prestigiosa Società dei concerti di Milano, che per la prima edizione ha voluto ospiti di fama internazionale.

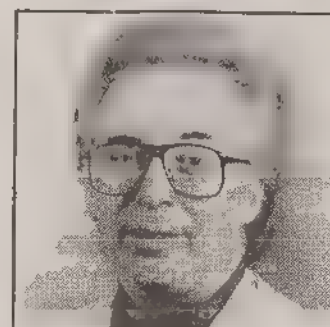
Le «Settimane» gradesi si apriranno venerdì 17 agosto con l'esibizione di **Boris Petrushansky**. Considerato uno dei maggiori pianisti in attività, durante la sua luminosa carriera è stato diretto da maestri come Claudio Abbado e ha collaborato con interpreti del calibro di Misha Maisky.

Boris Petrushansky.

Mercoledì 22 agosto sarà la volta del **Trio Cajkovskij**, una delle formazioni cameristiche più famose al mondo, riconosciuta come uno dei massimi esempi di scuola russa. Molto atteso è l'appuntamento di venerdì 24 agosto, quando il palazzo dei Congressi ospiterà **Ingrid Filter**, vero e proprio enfant prodige del pianoforte. Dopo il debutto, a soli 16 anni, con l'orchestra del teatro Colon di Buenos Aires, la giovanissima pianista si è già esibita in tutto il mondo, vincendo anche il secondo premio al concorso internazionale Chopin di Varsavia.

Il concerto di domenica 26 agosto vedrà la partecipazione di **Sergej Krilov** e **Stefania Mormone**, uno dei più fortunati sodalizi che l'Italia possa vantare, accompagnati dall'**Orchestra «G.B. Sammartini»**; il penultimo appuntamento, venerdì 31 agosto, vedrà l'esibizione del gruppo cameristico italiano più famoso al mondo: i **Solisti Veneti** diretti da Claudio Scimone. La formazione vanta al suo attivo più di 4000 concerti e 300 incisioni.

Il concerto di chiusura del 6 settembre, unica data a ingresso libero, sarà eseguito nella Basilica di Santa Eufemia dall'**Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana**, diretta da Antonio Nanut.

Elena Orsi

Nuova tappa in regione della cantante monfalconese

«Elisamania» a Lignano prima di volare in Usa

TRIESTE Ancora Elisa in Regione. Dopo il tributo alla sua Monfalcone e il concerto ad Aquileia, la cantante, reduce da un tour in Sicilia, si è esibita domenica al Kursaal Club di Pineta davanti a una platea non del tutto esaurita. Dall'aperto dell'Arena Alpe Adria (dove, in un primo tempo si doveva tenere il concerto) al chiuso del salone superiore della discoteca lignanese, molti spettatori si sono persi un'Elisa in grandissima forma.

Prosegue la tournée della monfalconese Elisa.

La bravissima vincitrice del festival di Sanremo ha tenuto il palco alla perfezione per oltre un'ora, coinvolgendo il pubblico con una dozzina di canzoni interpretate alla grande, aiutandosi a volte con qualche piccolo coro dei fan più preparati. Gli applausi l'hanno caricata sempre più, per portarla a un finale davvero travolgente.

Iniziato con una buona mezzora di ritardo, il concerto è decollato con due grandi interpretazioni del «Solis Quartet» (vincitore con lei a Sanremo) uscito ultimamente con il nuovo cd «Metrò». Poi Elisa ripaga tutti dell'attesa con un'interpretazione da campionato mondiale della canzone. E la gente la segue, ritma con le mani, le batte, dondola la testa e il corpo, tutti presi dall'«Elisamania», che ha contagiato tutti dopo poche battute. Applausi a non finire, con tanti gridolini e fischi all'americana. Ogni tanto qualche «brava!» taglia il silenzio che precede le nuove canzoni. E così avanti con «Shadow zone», «Mr. Want», «Just some order» (che dedica a tutti i presenti), «Creature» (interpretato in perfetta simbiosi con il complesso che l'accompagna). Sì, sono sempre loro: Max Gelsi al basso, Bruno Farinelli alla batteria, Giorgio Pacorig alle tastiere e pianoforte e Andrea Rigonat alle chitarre.

A seguire poi con «Asile's World», «Sleepin'in your hand» (forse l'interpretazione più gioiosa e più sentita di Elisa), «Chamaleon» (forse troppo gridata per un ambiente così ridotto), «Inside a flower». Ma non basta, ce n'è per tutti i gusti con «Labyrint», «Femme fatale», «A feast for me». Quindi si siede a pizzicare la chitarra intonando uno splendido «Tic-tac», ritmato con il pubblico. Elisa si scatena in virtuosismi vocali che la fanno apprezzare ancora di più, prima di intonare il suo cavallo di battaglia, «Luce».

Dopo i saluti di rito e l'uscita di scena, viene richiamata a gran voce dai fan non completamente soddisfatti ed Elisa li ripaga con «A little over zero» e «Cure me».

Ora ancora due tappe in Toscana e quindi il 4 agosto partenza per la California a sfornare il nuovo album. Tornerà ai primi di ottobre con il nuovo cd. Caso vuole che al piano di sotto suoni il complesso monfalconese «Body moovers» con il percussionista Andrea Fontana, il ragazzo al quale Elisa dedicò proprio la canzone con la quale si impose a Sanremo.

Claudio Soranzo

Lo scrittore ha 78 anni

Sergio Saviane è molto grave

TREVISO È in gravi condizioni, ricoverato all'ospedale di Castelfranco Veneto, il giornalista e scrittore trevigiano Sergio Saviane, 78 anni. Ieri avrebbe subito un arresto cardiaco e sarebbe in coma. Irriverente e polemista, per lungo tempo giornalista all'Espresso, Saviane è noto per la penna al vetriolo che non ha mai risparmiato alcuno, soprattutto l'establishment.

Tra i suoi amici più cari c'era Indro Montanelli, che lo aveva voluto nella squadra dei suoi collaboratori per le pagine de «Il Giornale».

MITTELFEST *Una personale dedicata al gruppo sloveno*

Mladinsko, in tre giorni soffia lo spirito dei tempi nuovi

CIVIDALE Progetto è una parola comune nei cartelloni teatrali del MittelFest. Dedicato ora a un autore – Pasolini, Canetti – ora a una città o a un paese – Praga, l'Albania, il Salento – non era ancora capitato in dieci anni di festival, che un progetto riguardasse una compagnia. Ma lo **Slovensko Mladinsko Gledalisce**, il Teatro dei Giovani di Lubiana, è una compagnia che merita l'osservazione ravvicinata che quest'anno gli sta dedicando il MittelFest in un progetto che ospita tre suoi spettacoli, azioni di strada, incontri e proiezioni.

Non fosse altro perché il Mladinsko è stata la formazione che negli anni Ottanta, ha rotto per primo la logica di quel teatro di stato che caratterizzava da quarant'anni le produzioni in Jugoslavia, anticipando strade che negli anni Novanta l'indipendenza delle nuove repubbliche ha trasformato in un'esperienza comune, anche quando negli anni più duri del conflitto balcanico, a Sarajevo per esempio, questo teatro è stato un teatro di guerra. Oppure, com'è accaduto nella più tranquilla Slovenia, un teatro di sperimentazione vivace, in sintonia con lo spirito dei nuovi tempi.

In tre giorni, il Progetto Mladinsko prova a raccontare al pubblico di Cividale, la personalità, la storia, l'inventività del gruppo sloveno. Ha già cominciato a farlo l'altro ieri quando, firmata dal regista Matjaz Berger, una lettura molto personale della «**Interpretazione dei sogni**» di Freud è stata allestita in una radura tra gli alberi della collina Testori.

Nata per il centenario dell'opera freudiana, «L'interpretazione dei sogni» riunisce riflessioni e casi clinici del maestro della psicanalisi in una composizione di movimenti e fermo-immagine che vagamente riecheggiano l'insegnamento americano di Robert Wilson, pur senza recuperare, qui tra gli alberi del tramonto che incombe, il fascino e la spettacolarità che questa stessa proposta aveva avuto un anno fa al debutto, nel labirinto di roccia delle grotte di Postumia, dentro alle quali si alzava anche una mongolfiera.

Il Progetto Mladinsko prosegue oggi, con un lavoro che pone il problema del residuo spazio politico nel teatro contemporaneo, e per far ciò affronta uno dei grandi arrabbiati del secolo appena passato, Heiner Müller, con uno dei suoi testi più «neri», «**La missione**» diretta da Eduard Miler. In direzione opposta si orienta invece lo shakespeariano «**Sogno di una notte di mezza estate**» con regia di Vito Taufer, terza tappa del progetto, da seguire domani nella cornice più consueta del Teatro Ristori.

Tornando al cartellone di oggi, ecco il programma previsto. Ore 11: incontro sul nuovo teatro dell'Europa centro-orientale (i «casi» Slovenia, Ungheria, Bulgaria). Ore 17: Mladinsko Video. Ore 19 (San Francesco): concerto del pianista Francesco Nicolosi per il centenario della morte di Vincenzo Bellini. Ore 19 (Ristori): «La notte incantata», spettacolo bulgaro di Alexander Morfov. Ore 21.30: «La Missione» di Heiner Müller.

Roberto Canziani

Gran pubblico ai concerti dell'organista e del complesso ceco

Schnorr fra i tesori di Salisburgo I Madrigalisti di Praga all'aperto

CIVIDALE A passeggio per Salisburgo vien fatto di chiedersi se la città godrebbe della stessa aureola se Mozart non vi fosse nato. Priva del soffio divino, saprebbe comunque cantare: una risposta in tal senso l'ha fornita al Mittelfest il più volte apprezzato organista Klemens Schnorr con un programma intitolato «I tesori musicali della Cattedrale di Salisburgo».

Rifacendosi ad autori quali Georg Muffat, Johann Ernst Eberlin, e al papà per antonomasia, Leopold Mozart, ha comprovato il fervore locale, tale da propiziare semmai l'avvento di un Amadeus.

Il dì di festa cividalese prevedeva, oltre al concerto di Schnorr che ha richiamato in Duomo un foltissimo pubblico, un'avvincente serata con duplice prestazione dei Madrigalisti di Praga: Monteverdi, Gesualdo e il contemporaneo Petr Eben in San Francesco, un «Tutto Banchieri» all'aperto con vista sul Natisone.

Schnorr nella foto d'Agostino.

Due brevi madrigali dalla «Selva morale e spirituale» sono stati sufficienti ai musicisti praghesi per valorizzare la fantasia monteverdiana, la sua componente più immediata, con la smagliante veste sonora, la drammatizzazione del messaggio liturgico. Ma è soprattutto in Gesualdo da Venosa che il gruppo, composto da sei cantanti e altrettanti strumentisti e guidato con perizia dall'italiano Damiano Binetti, ha convinto per la serietà dell'approccio interpretativo: nessuna concessione alle lusinghe e al fascino sonoro, cura del particolare e bandito ogni tentativo di smussare l'aggressiva emozionalità dell'assunto gesualdiano. Quanto a Petr Eben, egli ha confermato la sua statura di rilievo nel panorama della musica ceca d'oggi: la sua «Pragensia» che aderisce al declamato con mille sfumature idiomatiche ed è in quattro parti, con una centrale, dedicata alla fusione delle campane, di grande suggestione. È stata scritta una trentina d'anni fa appositamente per il complesso dei «Madrigalisti», ma c'è il sospetto che la dedica sia dovuta non solo alle fonti cinquecentesche, quattro all'eccezionale bravura degli esecutori.

I quali alla sera si sono trasformati in spiritose macchiette, agghindandosi in costume, per dar vita, con l'ausilio della voce adeguata di Nicoletta Maragno e dopo un omaggio all'archivio cividalese e alle pagine ivi gelosamente custodite, alla «Barca di Venezia per Padova», suite di gags ancor oggi stupefacente per la sana ilarità che è in grado di suscitare.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Il Chor Neubrandenburg a Pradamano

Jesus Christ Under the Stars nella chiesa di Belvedere Antonello Venditti a Lignano

TRIESTE Oggi e domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, ultime repliche di «La vedova allegra» di Lehár. Sul podio Wolfgang Bozic. Regia e coreografia di Gino Landi.

Oggi, alle 21, all'Enjoy Discoclub (Grignano), serata con gli americani Chazz Cats (domani house music).

Oggi, alle 21, al ristorante «Spetic» musicabaret con Gianfry, Flavio Furian e El Mago de Umago.

Giovedì, alle 21, in piazza della Cattedrale a San Giusto per «La sera del dì di festa» la Selva Risonante e Paolo Panaro presentano «La favola de Zoza».

AQUILEIA Oggi, alle 21, nella chiesa di Belvedere «Jesus Christ Under the Stars», rielaborazione del musical di Webber su un'idea di Andrea Sfetez e Stefano Sacher. Partecipa il coro Multifariam. Regia e coreografie di Corrado Cannuli.

LIGNANO Oggi, alle 21, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro concerto di Antonello Venditti.

UDINE Oggi, alle 21.15, a Villa Caimo-Dragoni di Pradamano per la rassegna «Nei suoni dei luoghi» il Philarmonische Chor Neubrandenburg (formato da 75 coristi), diretto da Gotthard Franke, eseguirà «Carmina Burana» di Orff.

Oggi, alle 21, a Villa Pascolo di Variano di Basiliano per Folkest serata con il duo Pucci Venier e la giolinista norvegese Annbiorg Lien.

CODROIPO Ancora oggi, alle 21.15, a Villa Manin di Passariano si replica «Spinach! Spinach!» di Arturo Annechino ispirata a «Popeye». Regia di Peter Stein.

Oggi, alle 20.45, nella chiesa di Santo Stefano a Muscletto di Codroipo concerto della violinista Natalia Lomeiko accompagnata dalla pianista Olga Sitkovetsky.

VENETO Oggi, alle 21, a Mogliano Veneto (Treviso) concerto «Complete reunion» con il gruppo jazz di Enrico Rava e Gato Barbieri.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «La vedova allegra»: Teatro Verdi oggi quinta rappresentazione ore **20.30**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001 - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA DANZA. «La piccola bottega degli orrori»: Sala Tripcovich 3, 4, 8, 10, 11 agosto ore **20.30,** 12 agosto ore **18.** Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000-2001 - CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. «Otello» di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Teatro Verdi, giovedì 2 agosto, ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30,** giovedì 9 agosto ore **20.30**. Prenotazione e vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONI SINFONICHE 2001 - CAMPAGNA ABBONAMENTI. Per la stagione sinfonica d'autunno 2001 entro il 12 settembre: richieste per nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati della stagione sinfonica d'autunno 2000. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL TRIESTE OPERETTA - ESTATE 2001. Prenotazione e vendita per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 8000. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Grazie per la cioccolata» di Claude Chabrol, con Isabelle Huppert. Solo oggi. Domani: «Thomas in love».

GIOTTO. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

SUPER. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 20, 22: «Intimacy - Nell'intimità» di Patrice Chereau con Mark Rylance, Kerry F. Orso d'oro a Berlino.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Vertical limit». Solo oggi e domani. Oggi a L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «La carica dei 102» con Glenn Close e Gerard Depardieu. Il ritorno di Crudelia Demòn.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Billy Elliot». Il film che ripeterà il successo di «Full Monty».

CIVIDALE

MITTELFEST. Oggi. 17: «Mladinsko in video». **19:** «Vincenzo Bellini» pianista Francesco Nicolosi, musiche di Bellini, Liszt, Chopin, Thalberg, Czerny, Pixis, Herz. **19:** «La notte incantata» da Beckett, Mrozek, Ionesco, Teatro Naz. di Sofia (trad. sim.). **21.30:** «La missione» di H. Müller, Mladinsko-Lubiana (trad. sim). **23:** «Voyage Project», work in progress (gratuito). **Domani. 19:** Progetto Moldova «... settimo kafana» segue «Mastro Manolo». 19: «Historia Sancti Eadmundi» ensemble la Reverdie. **21:** «Sogno di una notte di mezza estate» da Shakesperare, Mladsnko-Lubiana. Infotel 0432/701198. Biglietteria: 0432/700911. www.regione.fvg.it/mittelfest.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «La stanza del figlio

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Dal 28 settembre la quarta serie, mentre s'inizierà a girare la quinta

Si rinnova l'Incantesimo

Tra le altre fiction, «Don Matteo» con Terence Hill

ROMA Torna Daniela Poggi, e non è più una perfida arrampicatrice, arrivano Lorenzo Flaherty e Barbara Livi, se ne vanno Vanessa Gravina e Giorgio Borghetti in «Incantesimo 5», che si comincerà a girare lunedì 17 settembre. È dal 28 settembre andranno in onda su Raiuno le nuove 14 puntate della quarta serie, mentre la Venturi scrive la sesta. I registi sono sempre Alessandro Cane e Leandro Castellani che lavoreranno per 40 settimane a «Incantesimo 5».

Alle partenze e nuovi ingressi dei protagonisti della storia d'amore principale, che caratterizzano ormai l'inizio di ogni nuova serie della soap italiana, si unisce questa volta il ritorno di un personaggio delle passate edizioni proposto però in una nuova versione. «La Poggi che sembrava essersene andata via definitivamente - dice Alessandro Cane, - si presenta buona, è una Cristina Ansaldi redenta. La Gravina (Paola) e Borghetti (Michele) se ne vanno morbidamente per lasciare il posto ai nuovi protagonisti. Nell'ultima puntata di «Incantesimo 4» arriva già la Livi nei panni di un cardiochirurgo».

Dopo altre crisi di rapporto Paola e Michele, alla fine della quarta serie avranno un figlio, nato però con una grave malformazione cardiaca e sarà proprio la Livi a curarlo.

Ventotto anni, attrice di teatro e cinema, la Livi ha lavorato in film come «La rumbera» di Piero Vivarelli e «Un milanese a Roma» con Nino Manfredi. Lorenzo Flaherty che nella soap è un avvocato, impegnato in cooperazione e aiuti umanitari, ha lavorato tra l'altro in «Distretto di polizia».

Daniela Poggi

Nella quinta serie rimarranno Delia Boccardo (Tilly) e Paola Pitagora (Giovanna), da sempre protagoniste, ma arrivano anche altri personaggi di terza generazione: Micaela Esdra e Giampiero Bianchi, nel ruolo di genitori. «Si rinnovano - dice Castellani - le storie portanti, ma anche le passate e sfuma l'elemento giallo della quarta serie. C'è un intreccio di storie e un figlio scomparso nella quinta. 'Incantesimo' è come un gioco di scacchi. Nella quarta serie c'erano 160 personaggi».

Il produttore, Guido De Angelis, sottolinea che «protagonista della serie è l'umanità e la carica di sentimenti. E il pubblico ormai è incanalato in questa direzione. Spero di poter arrivare a 'Incantesimo' 20 o 25, per me è come un figlio che ho intenzione di proteggere, senza trascurare nulla».

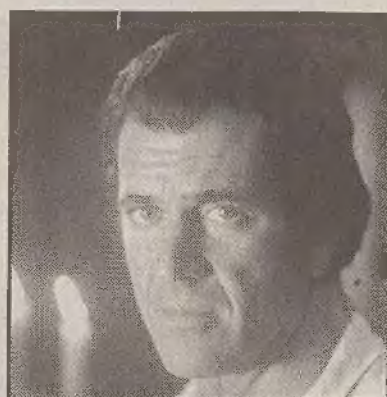
E gli oltre sei milioni, a volte sette, che continuano a seguire imperterriti l'intreccio di sentimenti e passioni della prima soap italiana ad andare in onda nell' orario di massimo ascolto, sembrano proprio dargli ragione.

Anche gli attori che se ne andranno, Borghetti e Gravina, sono d'accordo nel sottolineare che «lavorare a "Incantesimo" è un'esperienza straordinaria. È come stare in una grande famiglia». «Le soddisfazioni - dice la Gravina, che per la prima volta ha lavorato a una serie così lunga - sono enormi». E Borghetti racconta: «Dal punto di vista umano è una grande sofferenza andarsene, ma da quello professionale no, perché il nostro lavoro è fatto di continue scommesse».

Ma la Rai non punta solo su «Incantesimo». Nei palinsesti autunnali tornerà, dal 21 ottobre su Raiuno, la seconda serie di «Don Matteo» con Terence Hill; su Raidue il martedì soffierà «Vento di ponente» con Anna Kanakis, Enrico Mutti e Serena Autieri diretti da Gianni Lepre e Alberto Magni. E, forse già da settembre, dovrebbe andare in onda il serial d'autore «Compagni di scuola», firmato da Sandro Petraglia.

OGGI IN TV

Film di Steve Miner su Canale 5

Una storia d'amore tenera e impossibile

I film

«Il bambino e il poliziotto» (1989) di Carlo Verdone (Raitre, ore 20.50). Un giovane commissario di polizia si ritrova a dover fare da balia al figlio di una donna fatta arrestare da lui. Il piccino gli complicherà la vita. Un Verdone in tono minore, ma sempre divertente. Con Federico Rizzo e Adriana Franceschi.

«Amore per sempre» (1992) di Steve Miner (Canale 5, ore 22.45). Nel 1939, un pilota collaudatore disperato per la morte della fidanzata, si fa ibernare: si sveglierà dopo 50 anni in una base militare... Tenera e impossibile storia d'amore con Mel Gibson *(nella foto accanto al titolo)*, Jamie Lee Curtis e Elijah Wood.

«I cowboys» (1972) di Mark Rydell (Retequattro, ore 20.30). Un anziano allevatore di bestiame deve trasportare una grossa mandria verso i territori del Nord con l'aiuto di ragazzi inesperti del mestiere. Un western classico dalla morale discutibile, ma con un protagonista mitico, John Wayne. Con Roscoe Lee Browne.

«Squadra antiscippo» (1977) di Bruno Corbucci (Retequattro, ore 22.55). Un pittoresco commissario tenta invano di catturare un noto scippatore. Questi, nel frattempo, ruba a una mericano una valigetta con 5 milioni di dollari. Giallo casereccio con Tomas Milian e Jack Palance.

«La bambola assassina» (1991) di Jack Bender (Italia 1, ore 23.15). Il giovane Andy, diventato cadetto in un collegio militare, viene di nuovo perseguitato dalla bambola demoniaca che già anni prima lo aveva terrorizzato. Con Perry Reeves, Justin Whalin e Jeremy Sylvers.

Gli altri programmi

La 7, ore 21

Riti occulti e timori sessuali

La quinta puntata di «Fobie-Gente sull' orlo di una crisi di nervi» andrà in onda oggi anzichè domani e si occuperà di fanatismo per i riti occulti, timori legati alla sessualità, paura della solitudine e mania per il gioco d'azzardo. In studio, lo psicologo Carlo Alberto Cavallo.

Raitre, ore 12.45

Matrimonio o convivenza

Matrimonio o convivenza? È il tema della puntata odierna di «Cominciamo Bene Estate», programma condotto da Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico e Pino Strabioli. Ospite in studio, la presentatrice televisiva Alessandra Canale; collegamento esterno dal Parco di Fiabilandia di Rimini.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE. Con Puccio Corona e Monica Leofreddi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.00 IO MAMMETA E TU. Film (commedia '58). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Marisa Merlini, Renato Salvatori, Domenico Modugno.
11.30 TG1 (ALL'INTERNO)
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "I peccati di Castle Cove"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 QUARK ATLANTE, IMMAGINI DAL PIANETA. Documenti.
15.00 ANIME SMARRITE. Film (drammatico '93). Di John Korty. Con Patrick Bergin, Valerie Mahaffey.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il padre naturale"
18.00 VARIETA'
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "L'ultimo caso di Stockinger"
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPER VARIETA'
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
23.05 TG1
23.10 ASSASSINE. Con Cinzia Tani e Guido Barlozzetti.
0.10 PIAZZA LA DOMANDA. Con Marisa Laurito.
0.20 TG1 NOTTE
0.45 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - DIARIO DI UN CRONISTA
1.30 SOTTOVOCE: SONIA ACQUINO. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAINOTTE
2.05 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Il momento degli addii"
2.50 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.20 ACQUARELLI D'ITALIA: VELLETRI
6.45 DALLA CRONACA
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.50 ELLEN. Telefilm.
10.25 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.40 TG2 MEDICINA 33
11.00 TG2 MATTINA - METEO 2
11.20 IL VIRGINIANO. Telefilm.
12.35 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 SERENO VARIABILE.
14.10 UN CASO PER DUE. Telefilm.
15.15 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
16.00 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI. Telefilm.
17.00 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
17.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Ribelli"
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PROVINCIA SEGRETA 2 - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico).
22.50 SCIUSCIA'.
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG2 EAT PARADE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 TRACCE NELLA SABBIA. Film (poliziesco '92).
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.40 SESTANTE (R)
3.05 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.15 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O - LEZIONI UNIVERSITARIE
3.45 ABITARE IL 2000, LA NUOVA SCIENZA - LEZIONE 5. Documenti.
4.25 STORIA DELL'ARTE MODERNA - LEZIONE 21. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - QUESTO E' IL MIO PAESE
9.00 UN UOMO DA VENDERE. Film (drammatico '59).
11.00 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE (ALL'INTERNO)
12.45 COMINCIAMO BENE ESTATE.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.35 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.37 VELA: GIRO D'ITALIA
15.45 CICLISMO: 88. TOUR DE FRANCE - 15A TAPPA
17.15 NUOTO: CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.05 SUSAN. Telefilm.
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.50 IL BAMBINO E IL POLIZIOTTO. Film (commedia '89).
22.55 TG3
23.05 TG3 PRIMO PIANO
23.30 ELDORADO: PER LE STRADE D'AUSTRALIA. Documenti.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 LUOGHI MISTERIOSI. Documenti.
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 2.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.15)
3.15 SUPERZAP (R 5.15)
3.45 USA 24 H (R 5.45)
4.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - SECONDA PARTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "I bambini devono cantare"
9.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Passato e presente"
10.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Col bambino siamo in tre"
11.30 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "La sala banchetti"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 ALLY MC BEAL. Telefilm. "Un'insolita terapia"
15.40 I DUE VOLTI DI UNA DONNA. Film tv (drammatico '95). Di Jack Bender. Con Yasmine Bleeth, James Wilder.
16.40 TGCOM (ALL'INTERNO)
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Mike Bongiorno.
21.00 SPECIALE TERRA - GENOVA BRUCIA. Con Toni Capuozzo.
22.45 AMORE PER SEMPRE. Film (sentimentale '92). Di Steve Miner. Con Mel Gibson, Jamie Lee Curtis.
0.40 TG5 NOTTE
1.10 PAPERISSIMA SPRINT (R)
1.40 VERISSIMO (R)
2.10 TG5 (R)
2.40 SEAQUEST: ODISSEA NEGLI ABISSI. Telefilm. "Dollari di ghiaccio"
3.30 TG5 (R)
4.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "Un omicidio da dieci dollari"
5.00 WISHBONE. Telefilm. "Il tesoro di Barbanera"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm. "Festa a sorpresa"
10.30 NON HO PAURA II. Film tv (drammatico). Di Lawrence Lanoff. Con David Kriegel, Mik Beau.
12.25 STUDIO APERTO
12.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
13.00 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
13.55 BELLAVITA IN ANTEPRIMA
14.00 BELLAVITA. Con Cristina Stanescu.
14.30 IL DIARIO DI POPSTAR. Con Daniele Bossari.
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Il grande passo"
16.00 L'INCANTEVOLE CREAMY
16.40 SCUOLA DI POLIZIA
17.05 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Nuova gestione"
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Weekend con fantasma" (prima parte)
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.15 HAPPY DAYS. Telefilm. "Una veranda per tre"
20.45 FESTIVALBAR '01
23.15 LA BAMBOLA ASSASSINA 3. Film (orrore '91). Di Jack Bender. Con Justin Whalin, Perrey Reeves.
1.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.15 IL SIGNORE DELLA MORTE. Film (orrore '81). Di Rick Rosenthal. Con Donald Pleasence, Jamie Lee Curtis, Charles Cyphers.
2.55 LE PORTE DELL'INFERNO. Film (orrore '87). Di Umberto Lenzi. Con Barbara Cupisti, Pietro Genuardi.
4.25 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Michelle si innamora"
4.50 NON E' LA RAI
5.55 TALK RADIO
6.10 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm. "L'arte di sedurre"

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6,20 SENZA PECCATO. Telenovela.
6.50 RICCIOLI D'ORO. Film (commedia '35). Di Irving Cummings. Con Shirley Temple, John Boles.
8.45 SAVANNAH. Telefilm. "I sogni di Reese"
9.30 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM (IL MEGLIO)
13.30 TG4
14.00 BELLEZZE SULLA SPIAGGIA. Film (commedia '61). Di Romolo Girolamo. Con Ennio Girolami, Valeria Fabrizi.
15.55 LOVE BOAT. Telefilm. "Tutti a bordo"
17.00 HUNTER. Telefilm. "Carbonizzato"
18.00 CALCIO: JUVENTUS - VAL D'AOSTA
18.55 TG4 (NELL'INTERVALLO)
20.30 I COWBOYS. Film (western '72). Di Mark Rydell. Con John Wayne, Bruce Dern.
22.55 SQUADRA ANTISCIPPO. Film (poliziesco '76). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milan, M. Rosaria Omaggio.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 TERESA VENERDI'. Film (commedia '41). Di Vittorio De Sica. Con Anna Magnani, Vittorio De Sica, Adriana Benetti.
2.40 LE CALDE NOTTI DI POPPEA. Film (commedia '69). Di Brad Harris. Con Femi Benussi, Sandro Dori.
3.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.15 DOCUMENTO NATURA (R). Documenti.
5.15 RIRIDIAMO
5.45 CHI MI HA VISTO (R)

LA 7

5.40 NEWS - METEO - OROSCOPO
8.00 CALL GAME
8.05 MANGO
9.00 PUZZLE
10.00 SI O NO
11.00 ZENGI
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "L'impero di Luthor"
13.30 IBIZA. Con Andrea Pellizzari.
13.50 FLUIDO. Con Alvin, Alessandra Bertin e Marcello Martini.
14.30 20 $. Con Enrico Fornaro.
15.00 OASI. Documenti.
16.00 PARADISE. Telefilm. "La sfida"
17.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "I primi passi"
18.00 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
18.30 STARGATE SG1. Telefilm. "Attacco alla terra"
19.30 L'IMBATTIBILE DAYTARN 3
20.00 YU YU
20.25 100% - IL PRIMO GAME SHOW
21.00 FOBIE - GENTE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. Con Valeria Benatti.
23.15 GOODBYE AMERICA. Film tv (drammatico '97). Di Thierry Notz. Con Michael York, Rae Dawn Chong.
1.00 ZENGI. Con Jane Alexander.
2.30 MANGO. Con Teresa D'Alessandro.
3.30 FLUIDO (R)
4.00 100% - IL PRIMO GAME SHOW (R)
4.30 EXTREME (R)
5.00 20 $ (R)
5.25 IBIZA (R)

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 TORNEO CALCIO A 5
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 KIMBA
10.00 SATURDEE. Telefilm.
10.30 AUTOMOBILISSIMA
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 MADE IN ITALY
14.15 LA STORIA DEL GENERALE CUSTER. Film (western '41).
16.00 I DETECTIVES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 TORNEO CALCIO A 5
18.30 AMICO GATTO. Documenti.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
20.30 L'OSSERVATORE. Film (drammatico '88). Di James Dearden. Con Ben Kingsley, Charles Dance.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 GANGSTER. Film (poliziesco '46).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 DESTINI 2. Telenovela.
1.45 STREET LEGAL. Telefilm.
2.30 BONUS ET REA. Film (drammatico '89).
4.30 IL NOTIZIARIO (R)
5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
11.55 MATCH
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 FILM. Film.
18.52 BORSA
18.55 TITOLI TG
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.40 TOTOSCOMMESSE
20.00 SPORT IN... OGGI
20.30 FILM. Film.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
24.00 EVA ORLOWSKY SHOW.

RETE A

7.00 INBOX
8.00 SUNSHINE
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.20 TGA FLASH
12.30 ENERGIZA
13.00 VIVACE'
14.00 VIVA CHARTS.US
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
17.00 TGA FLASH
17.10 VIVA CHARTS.IT
18.10 NUOVO DA VIVA
18.50 TGA FLASH
19.00 RITMO
20.00 VIVACE'
21.00 VIVA HITS
21.50 TGA FLASH
22.00 TERMINAL
23.00 GECKO
24.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

15.30 MEDITERRANEO
16.00 2000 PAROLE
16.30 DRAGNET. Telefilm.
17.00 CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO (SINTESI)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I ED. - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.50 ALPE ADRIA
20.20 ITINERARI ITALIANI.
20.40 ALICE
21.10 IL TRANSATLANTICO DELLA PAURA. Scenegg.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ITINERARI. Documenti.
22.45 "Q" - L'ATTUALITA' GIOVANE
23.30 CRIME STORY. Telefilm.

TELECHIARA

15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 I POZZI DELLA SPERANZA. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 VIDEO NATURA.
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 JUNE ALLYSON SHOW.
19.00 CARTOONS CLASSICS
19.20 KING KONG E I MICRO DETECTIVES
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 UN ESERCITO DI TREDICI BASTARDI. Film.

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.45 NOTES OROSCOPO
14.00 SHOPPING
18.00 NICE FRIENDS
19.00 TRIPLOZERO
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 KAFKA, LA COLONIA PENALE. Film .
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.30 TRIPLOZERO
23.45 PUNTO FRANCO
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

11.10 CANZONI ED EMOZIONI
11.35 COMMERCIALI
12.00 CASA COOP
13.35 ITALIA E'
14.00 COMMERCIALI
17.30 MONDO VERDE
19.15 TPN CRONACHE - 1^ ED.
20.05 OROSCOPO
20.10 LE OSTERIE
20.30 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ ED. TG
23.15 OROSCOPO
23.20 CASA COOP
0.15 FILMATO EROTICO. Film (erotico).

TMC2

14.00 SUMMER HITS
15.00 MTV TRIP
15.10 MAD 4 HITS
16.00 SUMMER HITS
17.00 WEB CHART
18.00 FLASH
18.10 MTV TRIP
18.20 HITS NON STOP
18.30 SLAM DUNK
19.00 SELECT
21.00 MTV TRIP
21.10 COWBOY BEPOP
21.30 EXCEL SAGA
22.00 ALEXANDER
22.30 CA'VOLO
23.30 JACKASS
23.55 FLASH
24.00 BRAND NEW

DIFFUSIONE EUR.

13.15 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
13.25 FREGOE VECIE
13.45 ATLANTIDE UMANA
14.00 COMINGSOON
14.10 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.45 TNE GIORNALE - I ED.
19.00 SPLASH
19.15 ATLANTIDE
19.30 TNE GIORNALE - II ED.
19.45 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 GRIGLIA DI PARTENZA
22.30 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 LA STRISCIA DI RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 WISHBONE. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 SUPERBOY. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 BRYGER
20.20 UOMO TIGRE
20.50 QUATTRO MARMITTONI ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '74). Di Franco Martinelli. Con Lino Banfi, Gianfranco D'Angelo, Sergio Leonardi.
22.45 IL GINECOLOGO DELLA MUTUA. Film (commedia '77). Di Joe D'Amato. Con Renzo Montagnani, Paola Senatore, Massimo Serato.
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 QUEL VENERDI' MALEDETTO. Film.
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
10.30 UNA FABBRICA DI MATTI. Film (commedia '87). Di Jackie Kong. Con Edward Albert, Barbara Carrera.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
15.00 CITY HUNTER
16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SARANNO CAMPIONI
20.50 SE MI PIACI PERCHE' NO?. Film.
24.00 FILM.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno: GR Parlamento; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 8.40: Radiouno musica; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.16: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 12: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori; 12.40: Radiouno musica; 13: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 14.05: Con parole mie; 15.03: Brasile e dintorni; 16: GR1; 16.03: Baobab estate (Notizie in corso); 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21: GR1; 21.03: Radiouno Music club; 22: GR1; 22.33: Uomini e camion; 23: GR1; 23.05: All'ordine del giorno: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Pemesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 8.45: I segreti di San Salvario; 9.00: Il Cammello di Radiodue; 10.30: GR2; 11: 3131 Costume e Societa'; 12: The Beatles Story; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13: Non ho parole; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radiodue; 15: Voci d'estate; 15.30: GR2; 16: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18: Caterpillar presenta Caterina; 19: Jet Lag; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser Estate; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Provincia Segreta 2 - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Il Cammello di Radiodue; 24: La mezzanotte di Radiodue; 2: Incipit (R); 2.01: 3131 Costume e Societa' (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica;

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre - seconda parte; 10: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - terza parte; 10.45: GR3; 11: Concerto; 11.45: Prima Vista; 12.15: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.30: La strana coppia; 16: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 17.45: Tournee; 18.00: Radiotre Suite - Festival dei Festival; 18.30: Il Cartellone: Ravenna Festival; 19.45: GR3; 20.30: Jazz Club La Palma; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio; 24: Notte Classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.30: Undicietrenta estate; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Pomeridiana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Pomeridiana.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli gnomi, di Evelina Umek; 8.25: Revival; 9.30: Concerto di musica sinfonica; 11: Notiziario; 11.10: Lo sapete che...? 12: Il caleidoscopio della vita; 12.30: Il vostro juke-box; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Musa-musica; 17.40: Musica leggera slovena; 18: Libro aperto. Omero «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre, adattamento radiofonico di Alja Predan. Produzione Radio Trieste A, regia di Boris Kobal. 20.a puntata; segue: L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101,3 MHz / Isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99,9 o 106,4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

MITI INFRANTI

Aveva prestato la sua immagine per una campagna antidoping, è stata trovata positiva ad uno steroide anabolizzante. Protagonista della vicenda è l'atleta tedesca di origine ghanese, Amewu Mensah, ottava nel salto in alto a Sydney. Ad annunciarlo è stata la stessa saltatrice. Il campione di urine con tracce di sostanze dopanti è stato prelevato il 4 giugno nel del meeting di Rehlingen.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Nuoto: Campionati mondiali
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio sportivo
15.37 Raitre: Vela: Giro d'Italia
15.45 Raitre: Ciclismo: 88. Tour De France - 15a tappa
17.00 Capodistria: Campionati Mondiali di nuoto (Sintesi)
17.15 Raitre: Nuoto: Campionati mondiali
18.00 Rete 4: Calcio: Juventus - Val D'Aosta
18.00 Telequattro: Torneo Calcio a 5
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.15 Antenna 3 TS: Punto Franco
19.34 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.00 Telefriuli: Sport in... oggi
20.50 Diffusione Eur.: Griglia di partenza

RONALDO RITORNA

Due gol, un palo, venti minuti in campo con la sua solita classe: nella prima amichevole dell' Inter contro la Bormiese, Ronaldo ha dato ampi segni di ripresa e ha confermato sul campo l'ipotesi che possa essere davvero lui il miglior acquisto della prossima stagione del presidente Moratti, salito a Bormio per assistere alla "prima" della sua squadra.

SPORT

CALCIOMERCATO Lazio e Roma in lizza per acquistare il difensore del Parma, il centrocampista giallorosso pronto a rinunciare al 10 per cento dell'ingaggio pur di averlo

Totti: «Per Cannavaro pagherei anche io»

Chiesa conteso fra Juve e Inter, Ganz all'Udinese

ROMA Martin Djetou è del Parma. Ieri è giunta la conferma ufficiale, il difensore centrale del Monaco ha firmato un quinquennale e andrà a prendere il posto di Lilian Thuram. Il gigante francese, però, potrebbe far coppia con Martin Laursen e non con Fabio Cannavaro.

Sul capitano emiliano è infatti tornata in pressing la Lazio. Sergio Cragnotti avrebbe fatto un'offerta davvero stratosferica al suo «fratello di latte» Tanzi: Simone Inzaghi, Dejan Stankovic e 25 miliardi. Considerato il valore dei due calciatori, la quotazione di Cannavaro arriverebbe a fiorare i 100 miliardi di lire. Difficile, per non dire impossibile, restare indifferenti, tanto è vero che la dirigenza del Parma si è presa un paio di giorni per decidere. Fabio il duro, quindi, potrebbe ricomporre in biancoceleste il tandem azzurro con Nesta.

E questo proprio nel giorno in cui Francesco Totti aveva detto di essere pronto a pagare di tasca sua («Sensi mi riduca pure l'ingaggio del 10 per cento»), per portare Cannavaro alla Roma. Dopo le baruffe dei giorni scorsi, Cragnotti sogna di fare un altro sgambetto a Capello e soci.

La Lazio, comunque, è intenzionata a chiudere l'affare entro due-tre giorni, perchè l'esordio in Champions League si avvicina. Così, se il Parma dovesse rispondere picche e tenersi Cannavaro, il club biancoceleste è pronto a tuffarsi su altre piste per regalare a Zoff l'agognato difensore centrale. L'alternativa numero uno, lo juventino Mark Iuliano, dopo la cessione di Salas al Valencia (nell'ambito della trattativa Kily Gonzales) ha perso di spessore, mentre sono in rialzo le quotazioni del viola Adani. Il pericolo è rappresentato dal Milan, che non sembra comunque pronto ad un'asta per soffiarlo ai biancocelesti. La società di via Turati, infatti, è impegnata a concludere col Chelsea per Dalla Bona, ma in queste ore è impegnata prima di tutto a sfoltire una rosa gonfia all'eccesso. Boban e Daino sono destinati all'Inghilterra (il croato è cercato dal Middlesbrough, il secondo è inseguito dal Derby County), mentre Oliver Bierhoff è ad un passo dalla firma con i greci dell' Olympiakos.

Juve e Inter, anche se per motivi diversi, sono alla ricerca di un attaccante centrale. L'obiettivo comune è Enrico Chiesa, mentre Udinese e Ganz stanno per sposarsi.

Massimo De Marzi

Fabio Cannavaro: il fortissimo difensore del Parma è corteggiato dalla Lazio, ma la Roma non fa mistero di volerlo soffiare a Cragnotti. Fino al punto che Totti si è detto disponibile a cedere il dieci per cento del suo ingaggio pur di averlo in squadra. Entro 48 ore arriverà la risposta.

Giorgio Chinaglia (Bari) e Franco Sensi (Roma) interrogati per riciclaggio di denaro sporco

ROMA Una decina di persone arrestate, Giorgio Chinaglia, in qualità di ex presidente del Foggia, e il presidente della Roma Franco Sensi ascoltate ieri come persone informate dei fatti: questi gli sviluppi di una inchiesta della Guardia di Finanza di Roma avviata sul riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite legate al mondo del calcio. L'indagine è partita all' inizio dell' anno dopo una serie di verifiche bancarie disposte su fondi considerati «non puliti». Da ieri mattina una ventina di agenti della guardia di Finanza di Roma hanno perquisito gli uffici della società di calcio del Foggia acquisendo materiale considerato utile per le indagini. Chinaglia e Sensi sono stati ascoltati nel pomeriggio in una caserma della Guardia di Finanza di Roma.

IN BREVE

Simoni lancia la sfida: «Batterò Armstrong»

PAU Dopo la pausa di ieri, il Tour targato Armstrong entra negli ultimi sei giorni, quelli che dovranno garantire un minimo riscatto azzurro. Perchè se c'è uno yankee che ormai non deve chiedere più nulla alla sua corsa in giallo, c'è un Paese che arranca, soffre e si sfianca, alla ricerca della vittoria perduta. L'Italia a secco più che un piccolo record sta diventando un incubo. A sfiorare il successo di tappa ci hanno provato finora Basso, Bartoli, Bettini, Garzelli e per ultimo Belli.

Bravi, ma sfortunati. Il problema è anche il numero: le squadre italiane, già orfane di uomini di cartello come Cipollini e Pantani non invitati dal patron francese Le Blanc, sono state ridotte e penalizzate, anche in seguito alle vicende giudiziarie del Giro. È da quindici anni, dal 1986, che il Tour si chiude con almeno una vittoria di tappa italiana. Fino a Parigi correrà la speranza, tutto è ancora possibile, ma le possibilità si riducono. Anche perchè le montagne sono finite e ora si plana in pianura. Per questo Pedale azzurro punterà ancora su Bartoli e Bettini augurandosi di qualche spunto offensivo del giovane Petacchi. In realtà l'Italia pensa già alla prossima edizione. A lanciare la sfida al cowboy del Texas è la maglia rosa Simoni, speranza italiana per i prossimi anni. «Lo ho visto, è strepitoso e impressionante. Ma in salita io sono più forte. E posso batterlo». Oggi il Tour propone la tappa più lunga, la Pau-Lavaour di 232,5 chilometri di continui saliscendi. Nulla più, quanto basta per una buona occasione di fuga. Gli azzurri si scaldano. E per Garzelli c'è l'obiettivo di restare nei primi dieci della classifica generale.

Fioravanti nella finale dei 100 metri rana dovrà vedersela col record-man Sludnov

FUKUOKA Ai Mondiali di Nuoto giapponesi Domenico Fioravanti si è qualificato per la finalissima dei 100 metri rana maschili; è peraltro finito secondo ottenendo, come già in batteria, il quarto tempo assoluto: 1'00«66. Non sembra certo il viatico migliore, anche e soprattutto perchè nell'altra semifinale il russo Roman Sludnov è apparso praticamente imbattibile, riuscendo a stabilire il nuovo primato del mondo con 59»94: ha così limato altri 3 centesimi al precedente primato, da lui stesso stabilito il 29 giugno scorso a Mosca nell'ambito dei Campionati nazionali. Al momento Sludnov è l'unico uomo al mondo capace di nuotare i 100 metri a rana in un tempo inferiore a un minuto. Nuovo successo intanto per l'Italia nel torneo femminile di pallanuoto: nell' ultima partita del gruppo A, il Setterosa si è sbarazzato agevolmente del modesto Brasile travolgendolo per 18-7 (parziali 5-3, 4-2, 3-1, 6-1). Nei quarti di finale in programma domani troveranno l'Australia, giunta seconda nel gruppo B a pari merito con il Canada e la temutissima Grecia.

Domani le prime partenze dallo scalo di Fiumicino alla volta dei mondiali di atletica a Edmonton

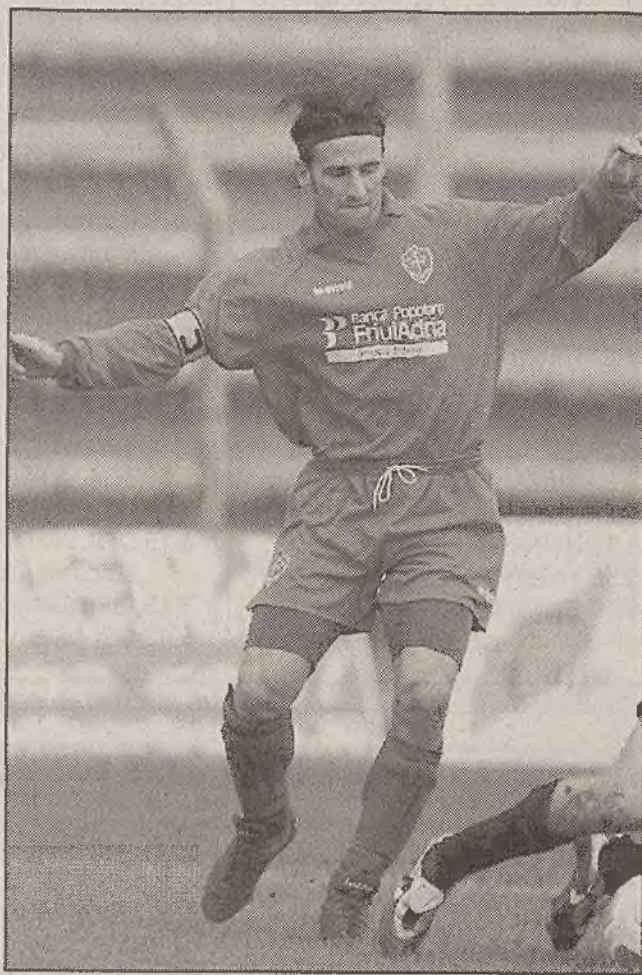
ROMA L'atletica azzurra si prepara per l'avventura mondiale. Saranno il campione del mondo dei 400 ostacoli, Fabrizio Mori, e l'argento olimpico, Fiona May, i primi dei 39 convocati nella spedizione italiana a partire, domani, da Fiumicino alla volta di Edmonton, dove dal 3 al 12 agosto si svolgeranno i campionati mondiali di atletica leggera. Nello stesso giorno raggiungeranno il Canada, da Milano, il campione del mondo indoor nel triplo, Paolo Camossi e la medaglia d'argento di Sydney nel martello, Nicola Vizzoni. Al gruppo si uniranno venerdì il primatista italiano di maratona, Giacomo Leone, mentre le marciatrici Alfridi, Perrone e Sidoti arriveranno il 2 agosto.

LA TRIESTINA IN C1

Nel ritiro ampezzano il giocatore udinese si racconta: «Ogni anno devo strappare un nuovo contratto e guadagnarmi un posto...»

Birtig: «Il mio doping? È la voglia di rimanere»

E intanto resta un esempio per i giovani: a 34 anni scatta più velocemente di tutti

Il «sindaco» Gianluca Birtig (in una foto d'archivio), dall'alto dei suoi 34 anni continua ad essere il riferimento della squadra. Il giocatore udinese, in ritiro con i compagni ad Ampezzo, continua a risultare il più scattante nei test fisici ai quali il preparatore Andrea Bellini sottopone tutta la squadra.

TRIESTE «Dicono che prendo sostanze proibite, ma mi è capitato di dover fare l'antidoping ai play-off, sia dopo la partita con la Pro Patria sia con il Mestre e non è venuto fuori niente». Fisico asciutto e statuario, sempre sorridente, dall'alto dei suoi 34 anni, Gianluca Birtig, risponde con una battuta scherzosa a chi gli fa notare che, nonostante dall' anagrafe risulti il giocatore più «vecchio» dell'Alabarda, il rovescio della medaglia dice che, nei primi test fisici voluti dal preparatore Andrea Bellini nel ritiro di Ampezzo, risulta sempre il più veloce. «Vado tranquillo perché il mio è un doping naturale - spiega Birtig - che ben si integra con l'alimentazione che seguo regolarmente. Il segreto, se così si può definire, penso sia la voglia ogni anno di strappare un nuovo contratto e di guadagnarsi un posto facendo almeno alcune presenze. Mi piacerebbe essere da stimolo ai più giovani a non mollare mai, fare una vita sana impegnandosi sempre durante gli allenamenti. Altro non c'è, è questa l'unica mia ricetta». Arrivato all'ultimo momento alla Triestina, per riempire la rosa nella passata stagione, il «sindaco» alla fine ha messo a referto in C2 ben 30 presenze e, se andrà avanti così, anche quest'anno potrà dire la sua per un posto in squadra. «Il campionato è lungo e difficile - sottolinea - e, già l'anno scorso, con dieci difensori a disposizione, nel gruppo ci sono stati certi momenti dove eravamo contati. Quindi l'occasione capita sempre, sta alle persone saperla sfruttare e farsi trovare pronto quando il mister decide di utilizzarti». Sarà la quinta stagione in alabardato per Birtig che, dall'alto della sua esperienza, guarda questa nuova avventura in C1 positivamente. «Quando confermi gran parte del gruppo parti già con un vantaggio rispetto agli altri - sottolinea - in quanto il mister lavora su persone che conosce e quindi deve solo guardare e valutare i nuovi da inserire. Sarà comunque difficile e c'è l'incognita dei giovani, da quest'anno obbligatori. Una squadra può anche attrezzarsi e spendere tanti soldi, se però non imbrocca i giovani il lavoro diventa vano. Vedremo sul campo se le scelte operate dalla Triestina sono state buone come tutti sperano».

Pietro Comelli

LA STORIA

Matrimonio ultraprivato (secondo il «Sun») per la tennista più bella, più pagata ma più inconcludente del circo mondiale

Nozze segrete a Mosca per la bella Kournikova

Ma il padre smentisce, forse preoccupato che gli sponsor mollino

ROMA Come un delizioso quanto beffardo passante incrociato, che prende in contropiede e ti fa perdere, gioco, partita, incontro. E speranze. Per i suoi fan l'illusione è finita. O almeno così sembra. Anna Kournikova, la divina del tennis mondiale, la ragazza dei sogni, la perdente di successo, l'atleta spot che sta sul campo come su una passerella e che nel palmares non porta trionfi ma una lista di siti internet che la ritraggono in topless sulle spiagge della Florida, si è sposata. A sorpresa e in gran segreto, secondo quanto rivela il tabloid inglese «Sun», che fa del gossip il suo cavallo di battaglia. «Perchè l'hai fatto. Sei finita nella rete sbagliata» è il grido di dolore di Richard, uno tra le migliaia di navigatori virtuali affascinati dal suo fisico da top-model e che hanno congestionato i links della regina russa per piangere la fine di un sogno.

Anna, ventenne di Mosca, ha detto sì al suo vecchio e grande amore, Sergei Fedorov, russo anche lui (22/enne di Pskov), affascinante anche lui, campione anche lui (di hochey su ghiaccio di cui è una star Nfl con i Red Wings di Detroit), più vincente di lei (argento olimpico a Nagano '98) ma questo poco importa. È la doppia popolarità che conta.

Una chiesa di Mosca ha sugellato, al termine di una breve cerimonia con solo cinque invitati, la loro storia che si allungava e si ritraeva come un elastico. Anna e Sergei si sono amati, poi mollati perchè c'era da pensare a carriere parallele, infine sono tornati insieme. Scontate le smentite di papà Kournikov: la pulzella maritata, pubblicitariamente, non vale più così tanto.

Anna Kournikova in una foto d'archivio: la tennista russa, più bella che brava, si sarebbe sposata segretamente con un asso russo-americano (e miliardario) dell'hockey.

UMAGO *Avere tra gli spettatori di una partita di tennis (e per tutta la partita) ben tre capi di Stato non capita in tutti i tornei. È accaduto domenica sera a Umago per la gioia e la soddisfazione degli organizzatori del Croatia Open: ad assistere alla finalissima fra lo spagnolo Moya e il francese Golmard si sono ritrovati infatti, dopo i colloqui politici, il Presidente della slovenia Kucan, il Presidente della nuova Croazia Mesic, nonché il Presidente della Repubblica del Kazakistan Nazarbayev, in visita ufficiale in Croazia.*

Umago: Schneiter-Roitman sui croati Ljubicic-Zovko

Moya era solo una «wild card» nel 1996 quando conquistò Umago. Da allora quel ragazzo di Maiorca cresciuto in fretta, sino a conquistare Parigi nel 1998, non era più riuscito nell'impresa di rivincere Umago, superato in finale dal connazionale Mantilla nel 1997, eliminato al primo turno dall'olandese Haarhuis nel 1998, sconfitto ai quarti di finale dallo svedese Norman nel '99, battuto in semifinale dal cileno Rios nel 2000.

Complimenti a Moya per aver battuto Golmard (i due si erano in precedenza incontrati tre volte nei tornei Atp e aveva sempre vinto il francese). E complimenti al mancino Golmard per aver raggiunto la finale, la sua prima apparizione a Umago, e averla onorata sino in fondo, sino al limite al tie-break conclusivo. La dodicesima edizione del Croatia Open va in archivio con l'atteso bis di Carlos Moya nel singolare e il sorprendente successo della coppia italo-argentina formata da due emigranti della racchetta di ritorno Schneiter-Roitman, che si sono imposti in finale sul doppio croato Ljubicic-Zovko (6-2 7-5).

Ezio Lipott

PUGILATO Dariusz Snarski lo sfidante per la serata europea l'11 agosto a Monfalcone

Un polacco per Zoff

L'isontino valuta la futura sfida mondiale con Castillo

TRIESTE Il ventiseienne Dariusz Snarski, polacco, campione intercontinentale pesi leggeri Ibf, sarà l'avversario del campione europeo Stefano Zoff nell'ambito della riunione promossa a Monfalcone sabato 11 agosto. Il pugile isontino, nonostante il perdurare dei problemi alla mano, ha accettato di tornare sul ring per la difesa volontaria del titolo conquistato a Trieste lo scorso maggio: «Ho la testa più dura della mia mano – ha affermato Zoff – torno a combattere perché l'opportunità mi sembra comunque valida. Difendere il titolo, nella piazza della mia città mi alletta. E poi certi problemi alla mano erano presenti anche durante la preparazione dell'europeo, ed è andata come è andata».

Stefano Zoff

Estate di fuoco quella di Zoff. Oltre alla difesa del titolo nella sua Monfalcone, il campione in questi giorni attende di diventare padre per la seconda volta. Ma l'altro obiettivo permane un mondiale, da disputare a Las Vegas in ottobre contro il detentore, il messicano Luis Castillo: «Non solo è il campione del mondo ma anche il più forte pugile della categoria attualmente in circolazione. Mi stuzzica potermi misurare contro un personaggio simile. Sto ponderando bene l'ipotesi, le trattative sono in corso, però voglio garanzie adeguate all'impegno. Ripeto: è stimolante l'idea di un mondiale a Las Vegas ma voglio assicurazioni. E poi prima c'è Snarski».

Alla sera dell'11 agosto troverebbero posto altri tre sottoclou. Il procuratore Cherchi sta lavorando a riguardo ma le prime ipotesi parlerebbero della presenza di Fragomeni (massimo leggero) e del triestino Alessandro Guni, sempre più vicino all'occasione che lo porterebbe al match valido per la conquista della corona nazionale dei pesi massimi. In tale ottica Guni sta accarezzando l'idea di perfezionare la sua preparazione raggiungendo Vidoz in America. Una sorta di autentico praticantato in veste di sparring del bronzo olimpico e al cospetto di interpreti e metodologie della scuola statunitense.

Francesco Cardella

PALLACANESTRO L'italo-argentino con esperienze a Jesi, Ragusa e in Germania

Trieste ingaggia Rodrigo Pastore per guidare il gioco sul parquet

Pozzecco sbalorditivo nella vernice di Summer League: i Toronto Raptors vincono grazie alla regia del play

TRIESTE Esordio con i fiocchi per Gianmarco Pozzecco con la maglia della franchigia canadese dei Toronto Raptors nella prima giornata della Summer League di Salt Lake City (Utah). Alla sua prima uscita ufficiale negli States contro i Memphis Grizzlies, Gianmarco ha dato spettacolo infiammando il pubblico che si è subito entusiasmato per le prodezze del giocatore triestino.

Tutti da leggere i numeri che hanno caratterizzato la prima del Poz. Nei dodici minuti nei quali è rimasto in campo, il play di Varese ha realizzato 7 punti con il 100% al tiro frutto di un 1/1 da due, 1/1 da tre e 2/2 ai tiri liberi. Il tutto, condito da sei assist.

Il ridotto utilizzo di Pozzecco è stato causato dai falli che gli inflessibili arbitri della Nba gli hanno fischiato in fase d'attacco. La partita, per la cronaca, è stata vinta proprio dai Toronto Raptors anche grazie ai 20 punti realizzati da Antonio Granger, il grande protagonista della promozione in serie A1 della Fila Biella e, in questa stagione, in trattativa per firmare un ricco contratto con Bologna, sponda Fortitudo.

l.g.

TRIESTE Rodrigo Pastore, playmaker di 28 anni, proveniente dalla Banca popolare Ragusa è il primo dei nuovi della Pallacanestro Trieste 2001-2002. Oriundo argentino, Pastore ha passaporto italiano e nelle ultime stagioni, prima di Ragusa, ha giocato in Germania e ancor prima nella serie A2 italiana tra le file di Jesi. Alto 188 centimetri per 83 chili è un play esuberante che ha condito la sua ultima stagione con cifre più che discrete. Pastore ha chiuso il suo anno a Ragusa realizzando una media di 14 punti a partita con il 55 per cento da due, il 40 per cento da tre e oltre il 76 per cento ai liberi.

Utile a rimbalzo, si è distinto anche in difesa dove ha avuto un saldo attivo tra palle recuperate e palle perse.

«Crediamo di aver fatto un buon affare – il primo commento di Cesare Pancotto – Pastore è un giocatore esuberante, un entusiasta che sono sicuro può essere il nome giusto per una città come Trieste. Un giocatore da 24 secondi dotato di ottimi mezzi fisici».

L'obiettivo playmaker di riserva, dunque, è stato centrato. Preso atto dell'addio a Nello Laezza, scartata la pista che portava al riminese Morri, la Pallacanestro Trieste ha trovato in questo ragazzo italo-argentino il nome giusto da affiancare alla coppia di esterni titolare. «Vorrei che questo concetto fosse chiaro – continua Pancotto – Pastore partirà dalla panchina per irrobustirla. Sono convinto del fatto che lui può essere l'ideale per completare le caratteristiche dei giocatori che arriveranno nei prossimi giorni. L'inserimento di un giocatore come Pastore rappresenta per Trieste un motivo di soddisfazione. Noi stiamo cercando di formare una squadra con determinate caratteristiche – continua Pancotto – sempre facendo attenzione ai limiti che il nostro budget ci impone. Cerchiamo di creare quella chimica necessaria per ottenere i risultati portando a Trieste uomini veri».

E a proposito di nuovi arrivi, non si ferma la rincorsa di Trieste a Nate Erdmann. «Confermo – conclude Pancotto – che da venerdì scorso, assieme a Mario Chiacci, ci siamo messi a lavorare su altri giocatori. Questo però non significa che nei confronti di Erdmann abbiamo mollato la presa. Siamo intenti a lavorare sull'ex guardia di Avellino da 15-16 giorni, figuriamoci se abbiamo intenzione di lasciarlo. Certo, bisogna rispettare i tempi e i modi giusti. È l'unico modo in cui Trieste può portare a casa buoni giocatori a prezzi ragionevoli».

Concluso, intanto, l'accordo di collaborazione tra la Pallacanestro Trieste e la And One, la ditta che dal prossimo anno fornirà le scarpe alla società.

Novità anche dal settore giovanile con la creazione di una super squadra juniores cadetti nazionale che verrà affidata agli ordini della coppia Masala-Trani e a quelle di Barzellato in qualità di viceallenatore e di preparatore atletico. Sempre restando ai tecnici definita la scelta di Mauro Trani come terzo allenatore della prima squadra al posto di un Luca Varesano che, complici impegni personali, è costretto a lasciare l'incarico.

Lorenzo Gatto

ATLETICA LEGGERA

Si chiude il 30.o meeting del Cus Trieste sul campo Draghicchio con i migliori atleti regionali oltre che sloveni, austriaci e dell'Est europeo

Nel nome di Guerrino Colautti il pomeriggio a Cologna

TRIESTE Da Lignano la grande atletica in pista si sposta a Trieste. Domani pomeriggio, a partire dalle 15.45, il campo Draghicchio di Cologna si riempirà dei migliori atleti italiani, austriaci e di tutto l'Est europeo per la disputa del 30.o meeting del Cus Trieste, tappa finale del trittico del Cus e certamente una delle riunioni di atletica più qualificate dell'intera stagione.

Quest'anno la manifestazione sarà dedicata a Guerrino Colautti, atleta e allenatore triestino scomparso l'anno scorso. Per chi ha frequentato in questo secolo i campi di Cologna e del Grezar, Colautti rappresentava un esempio e una presenza costante al seguito della sua amata atletica.

Nato nel '14, Colautti aveva vestito da giovanissimo la magli azzurra sui 400 hs, sua specialità preferita, prima di iniziare una lunghissima carriera di allenatore che gli ha permesso di portare tantissimi ragazzi triestini a livelli nazionali e internazionali.

Come tecnico, Colautti si era dedicato alla corsa ma soprattutto ai salti, divenendo tecnico nazionale e insegnando anche al Centro tecnico nazionale di Formia, alle Fiamme Oro Padova e, negli ultimi anni, nelle società triestine quali l'Edera, la Ginnastica triestina, la Libertas e il Cus Trieste. E proprio quest'ultima società ha voluto onorarlo nel meeting di domani mettendo in palio il trofeo Colautti proprio nella specialità a lui più cara: i 400 ostacoli.

Nel ricco programma del meeting del Cus Trieste saranno proprio gli ostacoli maschili la gara più qualificata. Lo sloveno Zlatner, il croato Juricic, l'austriaco Lang e il goriziano Botton sembrano tutti tipi capaci di correre attorno ai 50", un po' il limite dell'eccellenza per questa specialità.

Di grande livello anche le due gare di apertura riservate ai martellisti. L'argentino Serra, il catanese Lingua e il friulano Marioni in campo maschile; la portacolori della Snam Milano Coaccioli e le regionali Gasbarro e Franco tra le donne saranno i sicuri protagonisti ad altissimo livello.

E il meeting di domani potrebbe riservare anche delle sorprese per gli atleti triestini. La cussina Gabriella Gregori proprio l'altro giorno ha corso a Pergine i 100 hs in 13"70, entrando nell'elite della specialità, e domani dovrà vedersela con la giovane slovena Urska.

La giavellottista Marin, reduce da un infortunio, cercherà invece il passaporto per i Giochi del Mediterraneo e per i Giochi universitari in programma a Pechino.

Alessandro Ravalico

Guerrino Colautti

VELA

Le muggesane risalgono in classifica e per ora sono al 2.o posto

Le gemelle Postogna tornano a sognare il mondiale 420

TRIESTE Sono le gemelle muggesane Sara e Anna Postogna a tenere banco al campionato del mondo classe 420. Dopo il promettente esordio con un 2.o e un 11.o posto, ieri le due ragazze hanno ottenuto un 17.mo subito corretto con un 3.o e un 1.o posto, guadagnandosi così la seconda posizione nella classifica provvisoria.

Buono nel complesso il risultato degli italiani dopo la seconda giornata di gare, in cui si sono disputate - vento di 6 metri al secondo - tre prove. Ancora sotto tono il risultato di Mattia Pressich e Giacomo de Gavardo, un 14.o, un 21.o e un 11.o posto, e navigano adesso sesti in classifica provvisoria, mentre si difendono bene Jaro Furlani e Daniel Piculin, al momento noni. Tutto però è ancora in gioco, visto che si regata fino a sabato, e visto che devono ancora essere calcolati gli scarti, che avvantaggeranno sia Pressich sia Furlani.

Tornando alle donne, l'altro equipaggio femminile in gara, Kriznic-Micol, è attualmente 31.o.

Oggi in programma le prove del campionato a squadre, un giorno di pausa per la tesione del mondiale individuale che dovrebbe aiutare Pressich e de Gavardo a riprendere la concentrazione dimostrata solo poche settimane fa in Francia, quando lottarono con grande determinazione per agguantare quel difficile titolo.

Battaglia mondiale per Anna e Sara Postogna.

In Tirreno, intanto, prosegue il Giro d'Italia a vela: gli scafi sono attesi questa mattina a Castiglione della Pescaia, dopo una lunga di 116 miglia e poco vento. Trieste Promelit, partita nelle retrovie, figurava ieri sera nel gruppetto di testa assieme anche a Grado, che nelle ultime giornate pare decisamente rinvigorita.

La manifestazione si avvia alla conclusione: il 29 luglio a Piombino si svolgerà il match race tra i quattro migliori equipaggi risultati dalla classifica di tutto il periplo d'Italia: Trieste Promelit deve solo mantenere costante il suo rendimento per riuscire a qualificarsi per la finale.

fr. c.

CALCIO GIOVANILE

Il difficile mestiere dei pochi osservatori che operano nella nostra regione. Mattiassi lavora per il Parma

Tra tanti ragazzini si nasconde il campione

Quattro giovanissimi triestini al torneo delle scuole-calcio di Salerno

TRIESTE L'Italia è un paese di commissari tecnici che, durante la settimana, si trasformano in osservatori. Sono in molti a millantare capacità nello scoprire campioni, pochi lo sono realmente. Con un regolare mandato di collaborazione per la realtà triestina ne troviamo tre. Bruno Rocco, osservatore di un Milan gemellato in città con il San Giovanni, che proprio recentemente ha suggerito ai rossoneri il nome di Daniele Pepe ('87), mentre Gabriele Giacomi ('85) dal sogno dei «diavoli rossi» è passato all'attuale ritiro di Ampezzo con la Triestina.

Oltre a Furio Flora, ormai trasferitosi a Como, dove è diventato uno stretto collaboratore della prima squadra lariana per la quale visiona l'avversario di turno, a Trieste troviamo Aldo Mattiassi, che da cinque anni lavora per il Parma, osservatore e coordinatore tecnico per il Friuli-Venezia, pagato regolarmente dalla società gialloblù. Quello di Mattiassi è un compito che vale per il settore giovanile-scuola calcio, alcune volte anche per la prima squadra. Gli è capitata a esempio la richiesta di visionare la Dinamo Zagabria, prima di un incontro di Coppa europea del Parma, con tanto di profilo della squadra da stilare, sia dal punto di vista tecnico sia fisico, oltre ovviamente al sistema di gioco.

Osservatore nel suo caso significa anche avere il mandato per i paesi vicini ma soprattutto suggerire alla società di appartenenza alcuni talenti del Triveneto. «Alla domenica mattina - spiega Mattiassi - vado a vedere le categorie giovanili, mentre nel pomeriggio mi concentro soprattutto sulla D».

Da Trieste era tanto, troppo, tempo che Mattiassi non segnalava qualche nominativo. L'occasione è arrivata quest'anno con il torneo internazionale scuole calcio Parma, riservato alla categoria esordienti (classe 1988), svoltosi a Salerno. Nella selezione del Triveneto sono entrati quattro triestini: Bellomo (Muggia), Blasina (San Sergio), Pignatiello (Ponziana) e Valle (Domio). Se a Trieste il Parma è ufficialmente gemellato con il San Sergio, nel Friuli-Venezia Giulia conta rapporti stretti anche con Monfalcone, Cervignano, Manzanese, Tavagnacco, Cordenons e Rivignano. «Questi gemellaggi aiutano a far crescere le singole realtà - spiega Mattiassi - non solo a portare giovani al Parma. Le selezioni sono dure, si taglia tantissimo, tanto che le regole imposte sono molto rigorose». Giocatore nelle giovanili della Spal e, in serie D, prima con il Sottomarina di Chioggia e poi con il Morrone di Cosenza, Aldo Mattiassi ha collaborato, assieme a Fulvio Varljen, con la Triestina dell'era di Vasco Tagliavini fino a quella di Ottavio Bianchi. Tempi lontani, ma sempre nel cuore. «A Trieste paghiamo antiche carenze: la polverizzazione del materiale umano, una mancanza di concentrazione di talenti e l'eterno problema degli impianti sportivi. Per assurdo, poi, c'è più livello tecnico che fisico». Alcuni di questi punti sono stati sottolineati anche dal ds alabardato Bepi Galtarossa, affaccendato in questi giorni a reperire un campo di allenamento sia per la prima squadra sia per la Berretti e gli allievi nazionali.

Pietro Comelli

Quando gli allenatori scendono in campo

TRIESTE Da dieci anni che il gruppo degli allenatori della Carnia organizza un torneo riservato, appunto, agli allenatori. A Fusea di Tolmezzo stavolta si è fatta onore la rappresentativa triestina che si è classificata al terzo posto. I vincitori, naturalmente, sono stati gli allenatori della Carnia.

Per i trainer triestini una prima volta da protagonisti, messi in campo da Franco Bloccari, accompagnati dai dirigenti Marco Stoini, Paolo Krizman e Oliviero Macor, hanno interpretato le direttive tattiche Bernabei, Busetti, Cheber, l'immarcescibile Enzo Colavecchia, De Mattia, Ellini, Livan, Macor in duplice ruolo, Massai, Meton, Michelutti, Potasso, Ramani, Schiraldi e Volo.

La trasferta è stata utile per i contatti tra i vari gruppi di allenatori e, specialmente, per il convivio che ha coronato una giornata di allegra fatica (presenti anche i familiari) sull'erba, grazie anche all'organizzazione ogni anno più attenta dei dettagli.

IPPICA

Stasera alle 19.30 il convegno di trotto a Montebello con un miglio per indigeni e internazionali che promette un risultato tecnico importante

Zaccantino proverà a minacciare la veloce Zorilla Jet

TRIESTE Un miglio a valenza internazionale figura al centro dell'odierno convegno in programma a Montebello con inizio alle 19.35. Si tratta del premio Numismatica, un invito alla pari che ha raccolto sei adesioni: quelle degli indigeni Zaccantino, Zorilla Jet e Vulcan Effe, e quelle di un terzetto di esteri formato da Ellen Key, Season Leader e Lagoon Trout, quest'ultimo inedito per la pista triestina.

La presenza di Zorilla Jet fa sì che non ci si debba troppo scervellare per fornire il nome di chi sarà il favorito della corsa, la figlia di Ata Star L presentando attestati di una certa rinomanza che i pur validi rivali devono accettare. Sul suo cammino, Zorilla Jet troverà un'altra Z che potrebbe tentare di rivaleggiare sul piano della velocità, quella di Zaccantino. In pole position, l'allievo di Totaro cercherà di confrontarsi con la giumentona e ne potrebbe scaturire, almeno in partenza, frazione sicuramente importante.

Visto che Season Leader, reduce dal nulla di fatto nella Tris di Montecatini, e Lagoon Trout – soggetto che corre pochissimo, visto che l'ultima vittoria l'ha ottenuta a Cesena due anni fa in 1.15.4 e poi è sceso in pista soltanto due volte senza piazzarsi – non offrono al momento garanzie, si può guardare a Vulcan Effe, più che alla rientrante Ellen Key, nel ruolo di terza forza in campo. Il figlio di Napoletano sta esprimendosi su livelli ottimi e dovrebbe ben comportarsi in questo miglio volante che Zorilla Jet dovrebbe far suo e che Zaccantino cercherà di rendere il meno agevole possibile alla femmina affidata a Vecchione.

Per Alpaca Om, tappeto di velluto nella prova introduttiva che l'allieva di Leoni non dovrebbe proprio perdere affrontando At Rapid Sm e Alfred Mav. Poi Leoni cercherà il raddoppio con Tornatore che ultimamente non ha proprio entusiasmato, ma che sicuramente vale qualcosina di più rispetto a Vitigno Pl, Vugo e Utopia Pisana che sono gli avversari principali.

Nell'affollato consesso di tre anni, Brava Jet potrebbe rivelarsi la più brava, mentre la prima delle due prove a seguire riservate ai gentlemen dovrebbe passare fra Avion du Kras, Angel Avenue Top e Astrita Mn recente vincitrice.

La seconda Gentlemen, valida quale prova di selezione regionale per il campionato nazionale di categoria, potrebbe consentire a Slem del Nord di sfuggire agli inseguitori Under Zen, Ulbicht Jet e Santomas Lem sulla distanza del doppio chilometro.

I nostri favoriti

Premio Billone: Alpaca Om, Rapid Sm, Alfred Mav.
Premio Campo: Tornatore, Vitigno Pl, Vugo.
Premio Elettro: Brava Jet, Bolina Jet, Berlica.
Premio Incuso: Avion du Kras, Angel Avenue Top, Astrita Mn.
Premio Dramma: Slem del Nord, Under Zen, Santomas Lem.
Premio Statere: Zazoo, Unfargrida, Tangle Wood.
Premio Numismatica: Zorilla Jet, Zaccantino, Vulcan Effe.
Premio Dritto: Balio Mn, Baltis Lb, Blisterix.

Mario Germani

Tris di trotto a Tordivalle I pronostici per Sober Judge

TRIESTE Non conta su un campo trascendentale la Tris di stasera a Tordivalle. In 19 alla pari sul miglio promettono battaglia grossa alla ricerca di un risultato appagante che sembra alla portata di parecchi visto l'equilibrio delle forze in gara.

Premio Bruno Francisci, lire 44.000.000, metri 1600.

A metri 1600: 1) Valletta Jet (W. Lagorio); 2) Zanna Micidiale (R. Muscolini); 3) Vannozza (Rob. Pedrazzi); 4) Zimiglia (N.J. Bianchi); 5) Zoadel Fgf (A. Storti); 6) Velabro (G. Cigognani); 7) Usual Fc (V. Maisto), 8) Vandras Rob (G. Cipolletti); 9) Sing Sing Mz (W. Cheli); 10) Zeudy Mac (R. Faticoni); 11) Usago Gim (M. Angeletti); 12) Kathleen Silvio (N. Merola); 13) Vendome (G. Infimo); 14) Adam (C. Petrucci); 15) Uakland (S. Viola); 16) Zoran Om (J. Sirtonen); 17) Idla Brick (A. Greppi), 18) Sober Judge (M. Ferrara); 19) Valley Ok (D. Zannella).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Sober Judge. 7) Usual Fc. 17) Idla Brick. Aggiunte sistemistiche: 19) Valley Ok. 2) Zanna Micidiale. 16) Zoran Om.

m. g.